

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE



Comune di
Lama dei Peligni



Covenant
of Mayors
Committed to local
sustainable energy

S.E.A.P.



Provincia di Chieti



A.L. Energia



con il contributo Regione Abruzzo

INDICE

DOCUMENTO 1

STRATEGIA GENERALE	4
IL COMUNE.....	5
GLI OBIETTIVI GENERALI DEL PIANO D'AZIONE	7
LA VISION A LUNGO TERMINE	9
ASPETTI ORGANIZZATIVI	14
L'INVENTARIO DELLE EMISSIONI	26
METODOLOGIA	27
INVENTARIO BASE DELLE EMISSIONI DI CO ₂ (IBE 2005).....	31
IL PIANO D'AZIONE	42
INTRODUZIONE.....	43
LE AZIONI.....	47
RIEPILOGO AZIONI.....	99
IL BILANCIO DELLA CO₂ AL 2020 E IL PIANO DI MONITORAGGIO	103
L'IMPATTO DEL PIANO SUL BILANCIO DELLA CO ₂ AL 2020	104
IL PIANO DI MONITORAGGIO	107

DOCUMENTO 2

IL PROCESSO DI PARTECIPAZIONE	112
--	------------

DOCUMENTO 3

IL PIANO DI DISSEMINAZIONE	117
---	------------

DOCUMENTO 4

PROGETTO 105	124
---------------------------	------------

Obiettivo di piano

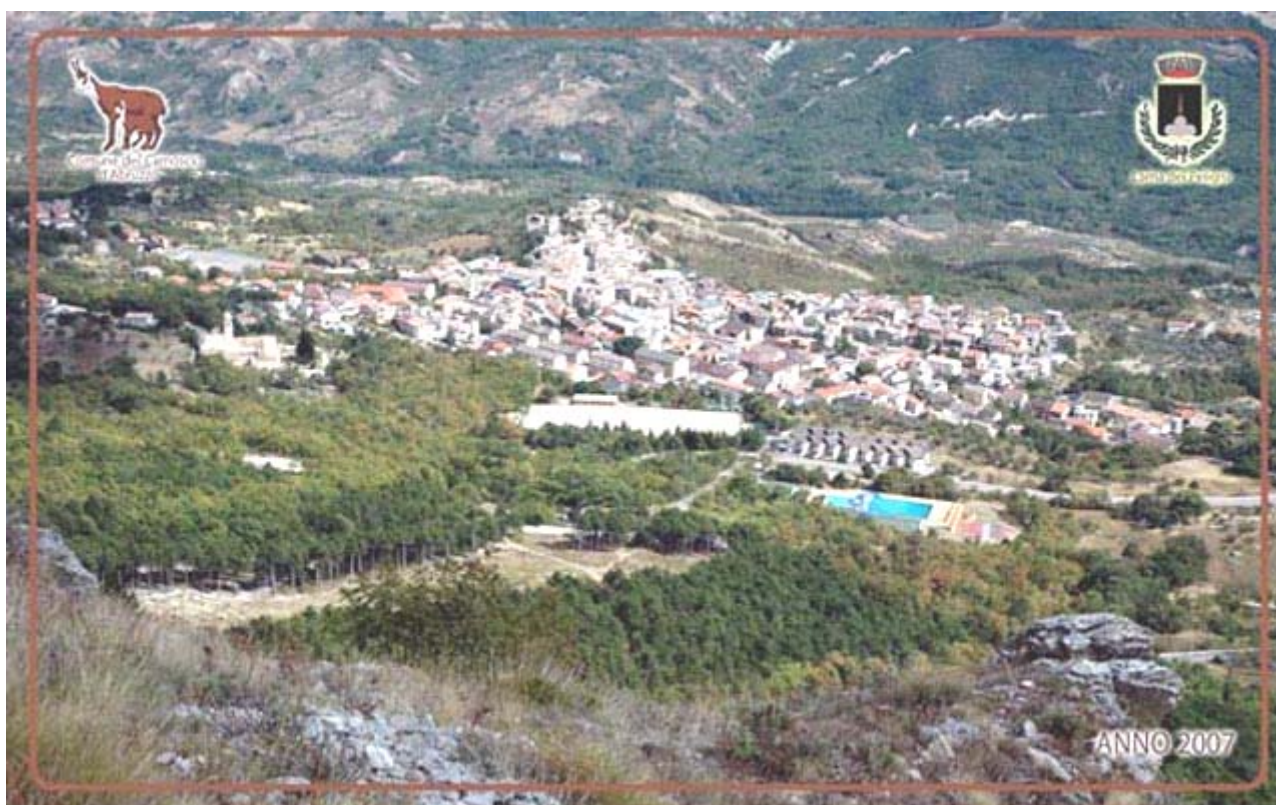
La riduzione di CO₂ stimata con le azioni di piano è del 25,16% in linea con gli obiettivi di piano.

	EMISSIONI DI CO ₂ 2005	EMISSIONI DI CO ₂ 2020 (senza interventi)	Stima della diminuzione delle emissioni di CO ₂ tra 2005 e 2020 grazie alle azioni messe in campo dal SEAP	% RIDUZIONE
	[ton/anno]	[ton/anno]	[ton/anno]	
EDILIZIA E TERZIARIO	3.437,34	3.555,38	782,73	22,77
<i>Municipale</i>	58,81	59,37	73,42	124,84
<i>Terziario</i>	552,83	570,32	21,85	3,95
<i>Residenziale</i>	2.770,64	2.870,63	671,92	24,25
<i>Pubblica Illuminazione</i>	55,06	55,06	15,54	28,22
TRASPORTI	749,25	800,83	221,99	29,63
<i>Flotta comunale</i>	12,35	12,35	2,47	20,00
<i>Trasporto pubblico</i>	-	-	-	-
<i>Flotta privata</i>	736,90	788,48	219,52	29,79
ALTRO	153,00	153,00	87,30	57,06
<i>Rifiuti</i>	153,00	153,00	87,30	57,06
PRODUZIONE LOCALE ENERGIA ELETTRICA			115,34	-
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE			-	-
ACQUISTI VERDI			-	-
PARTECIPAZIONE E DISSEMINAZIONE			-	-
TOTALE	4.339,59	4.509,21	1.207,35	27,82
TOTALE SENZA PRODUZIONE LOCALE ENERGIA ELETTRICA			1.092,01	25,16

Riduzione di CO₂ : 25,16%

DOCUMENTO 1

STRATEGIA GENERALE



IL COMUNE

Lama dei Peligni, in provincia di Chieti, è un comune montano di probabile origine medievale, meta turistica abbastanza ricercata, che può vantare un certo numero di esercizi commerciali, di servizi turistici e di imprese edili. Una parte della comunità dei lamesi risulta sparpagliata negli agglomerati urbani di Pianimarini e di Vaccarda e nelle località di Corpi Santi, Fico San Martino e Fonterossi ma la fetta più larga risiede nel capoluogo comunale, snaturato dalle sostituzioni del patrimonio abitativo originario, che aveva finito per cedere ad una serie di calamità naturali e agli interventi non sempre oculati dell'uomo. Il territorio comunale si divide nettamente in due parti: quella occidentale si insinua a guisa di cuneo nel massiccio della Maiella e si inerpica sulle nude e tormentate pendici del monte Amaro fino a raggiungerne la vetta; quella orientale racchiude un breve tratto del corso del fiume Aventino, che scorre tra rilievi



collinari destinati alla coltura promiscua. Il profilo geometrico del comprensorio lamese è quindi molto vario e il clima che vi domina, con estati fresche e inverni piuttosto rigidi, ne è espressione. Da un punto di vista storico la voce balcanica LAMA, contenuta nel toponimo, fa riferimento alla natura un tempo acquitrinosa del territorio comunale; questo ha restituito numerosi reperti di età preistorica (stazione neolitica di Fonte Rosa) e romana, che testimoniano la costante presenza dell'uomo fin da epoche remote. La data di nascita del borgo medievale non è nota ma la sua prima citazione nelle fonti ufficiali risale al XII secolo: a quest'altezza cronologica il feudo, che includeva anche le vicine Palena, Lettopalena e Taranta Peligna, apparteneva ad un vassallo del conte di Manoppello; nel 1447 fu ceduto ad Antonio Caldora, da cui passò a Matteo di Capua e poi stabilmente ai D'Aquino. La memoria della duratura signoria dei Di Capua è impressa nei resti del palazzo ducale. Coeva e pertanto di chiara impostazione rinascimentale è la parrocchiale di S. Nicola, che custodisce una statua d'argento realizzata da Nicola da Guardiagrele.

Coordinate geografiche: 42°2'33"00 N; 14°11'13"56 E.

Lama dei Peligni si trova a circa 53 km a Sud del capoluogo di provincia Chieti ed è posto a un'altezza di 669 m s.l.m. (montagna interna – altitudine min 286 - max 2.690) con una estensione di 31,35 km². La popolazione, di 1.427 abitanti nel 2009, nel corso degli anni ha subito un progressivo decremento che non sembra arrestarsi, pur essendo ormai tendente alla stabilizzazione.

ANNO	POPOLAZIONE
1951	2.855
1961	2.458
1971	1.839
1981	1.562

ANNO	POPOLAZIONE
1991	1.515
2001	1.486
2005	1.460
2009	1.427

La densità abitativa è di 45,5 ab/kmq. Il numero di famiglie al 2009 è di 654, mentre l'età media dei residenti è di 47,3 anni. I cittadini stranieri sono 129 e rappresentano il 9% della popolazione, la più alta percentuale in provincia di Chieti. Il reddito pro-capite annuo è di Euro 8.784, al 22° posto della classifica provinciale. Il numero di abitazioni (censimento 2001) è pari a 1.100, di molto superiore rispetto al numero delle famiglie.

La proiezione sulla popolazione al 2020, compreso gli stranieri, effettuata dall'organismo statistico regionale CRESA è pari a 1.345 abitanti.

La pericolosità sismica è 1, Zona con pericolosità sismica alta. E' la zona più pericolosa, dove possono verificarsi forti terremoti. La zona climatica è la E, ossia il periodo di accensione degli impianti termici va dal 15 ottobre al 15 aprile (14 ore giornaliere), salvo ampliamenti disposti dal Sindaco. I gradi Giorno sono 2.200 (il Grado Giorno è l'unità di misura che stima il fabbisogno energetico necessario per mantenere un clima confortevole nell'abitazione). A Lama Dei Peligni si incontrano non solo una variabilità di paesaggi naturali, ma anche una varietà di condizioni climatiche. La fascia territoriale tra i 290 e i 900 metri di altitudine costituisce la fascia bioclimatica appartenente alla regione submediterranea di transizione. Lama Dei Peligni registra una temperatura media estiva di circa 21 gradi, mentre in inverno si arriva ai 4 gradi. Per quanto riguarda le precipitazioni annue, esse oscillano tra i 900 e i 1200 mm con due mesi di siccità durante i periodi estivi.

L'appartenenza ad un tipico ambiente montano non ha costituito motivo di isolamento per Lama dei Peligni che può ormai fare conto sulla fama abbastanza consolidata di località di soggiorno. La terra, prodiga di frutti, è sfruttata per l'allevamento di bestiame, per la silvicoltura e per la coltivazione di cereali, patate e frutta -segnatamente vite e olivo- ma, nonostante la vitalità delle attività primarie, quelle turistiche prospettano ben altri vantaggi economici: saldi nel proposito di valorizzare questo angolo di natura incontaminata, gli operatori economici hanno provveduto a potenziare l'apparato commerciale e il settore dei servizi. Per quanto riguarda l'accessibilità Lama dei Peligni è attraversato dalla strada statale n. 84 Frentana, che collega la stazione sciistica aquilana di Roccaraso con il comune costiero di San Vito Chietino: quest'arteria di traffico asseconda il corso dell'Aventino fino alla sua confluenza nel fiume Sangro, dove incrocia la direttrice trasversale sangritana: ecco delineato il tragitto da compiere per raggiungere il casello della Val di Sangro dell'autostrada Bologna-Taranto (A14), distante 44 chilometri, il porto commerciale di Ortona e quindi l'aeroporto "Pasquale Liberi", che distano rispettivamente 64 e 90 chilometri. Il più vicino scalo ferroviario, inoltre, appartiene alla linea Sulmona-Carpinone e si trova 19 chilometri a sud dell'abitato. L'aeroporto intercontinentale di Roma/Fiumicino e l'importante scalo marittimo di Napoli distano rispettivamente 331 e 179 km. Il comune, che appartiene all'ambito territoriale di competenza della Comunità montana Aventino-Medio Sangro ed è inserito nel comprensorio del Parco nazionale della Maiella, è legato a Lanciano, che ne rappresenta il polo di aggregazione per i servizi e per le strutture burocratico-amministrative; Casoli, invece, è il suo principale punto di riferimento per i consumi, Atessa per il lavoro.

Le presenze turistiche totali al 2001 (dati CRESA) erano pari a 66.409 tutte derivanti dalle seconde case.

GLI OBIETTIVI GENERALI DEL PIANO D'AZIONE

Con l'adesione al Patto dei Sindaci il Comune di Lama dei Peligni si è impegnato a elaborare e attuare un proprio Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile per ridurre le proprie emissioni di CO₂. Secondo le indicazioni della Commissione Europea l'**obiettivo generale** del Piano è:

definire le azioni che ciascuna autorità locale deve attuare al fine di raggiungere gli obiettivi prefissi dall'UE per il 2020, in particolare riducendo le emissioni di CO₂ sul proprio territorio municipale di una percentuale maggiore del 20% e aumentando del 20% l'efficienza energetica e la produzione da fonti rinnovabili. Queste azioni saranno definite in aree di attività localmente rilevanti per le competenze delle autorità stesse.

Gli obiettivi del contesto locale sono valutati anche con riferimento a:

Scala globale

- IPCC Fourth Assessment Report (2007);
- Il Rapporto Stern (2007);
- Il rapporto Copenaghen (2009);

Scala europea

- Covenant of Mayors - Patto dei Sindaci;
- La Carta di Lipsia;
- COM(2008) 30 final 20 20 by 2020 - Opportunità di cambiamento del clima europeo;

Scala Italiana

- Strategia d'azione ambientale per lo Sviluppo Sostenibile in Italia (2002);
- Piano nazionale di riduzione dei gas serra;

Scala regionale

- Piano regionale qualità dell'aria;
- Linee guida regionali sulle fonti rinnovabili;
- Documento preliminare piano energetico provinciale;
- Piano d'azione Patto territoriale Sangro Aventino.

Un Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile ha le seguenti **caratteristiche generali**:

- ⇒ include una stima delle emissioni di CO₂ a livello comunale. A tal fine deve riferirsi a informazioni accessibili che rendano agevoli i calcoli, le stime e le estrapolazioni.
- ⇒ il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile deve essere incentrato su aspetti che rientrano nelle competenze del Comune, soprattutto per quanto riguarda le successive modalità di attuazione. Non devono essere trascurati aspetti come il trasporto privato o le attività sulle quali il Comune e/o la Provincia (es. impianti termici civili) hanno possibilità d'influenza e che hanno un ruolo non marginale nel bilancio delle emissioni.

Il Comune di Lama dei Peligni non è dotato di un piano d'azione già adottato nel passato e non è titolare di un inventario delle emissioni. Nella costruzione del bilancio della CO₂, in uniformità a quanto indicato dalla Commissione Europea e dalla cabina di regia regionale l'anno di riferimento è, pertanto, il 2005 e il piano d'azione prende in considerazione il periodo 2005-2020.

La proiezione del livello emissivo al 2020 senza la realizzazione degli interventi di piano è fatta sulla scorta degli scenari prospettati dal documento preliminare di pianificazione energetica della Provincia di Chieti e dal Piano energetico regionale.

In linea generale le aree d'azione di un Comune rispetto alla materia energetica si distinguono in:

- attività e strutture dirette;
- i servizi comunali;
- raccordo con le attività e strutture civili e/o produttive/commerciali/terziarie.

Le possibilità di un Comune di ridurre le emissioni di CO₂ sono infatti limitate principalmente alle proprie competenze istituzionali. Pertanto vi sono alcune aree per le quali un Comune può impegnarsi maggiormente che in altre nel ridurre le emissioni stesse.

Secondo le indicazioni pubblicate dalla DG TREN – Segreteria della Covenant - un Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile deve includere azioni riguardanti sia il settore pubblico che privato. Pertanto, in linea di principio, si prevede che i SEAP devono comprendere azioni nei seguenti settori:

- ⇒ Edifici (di nuova costruzione o con importanti ristrutturazioni);
- ⇒ Strutture urbane;
- ⇒ Trasporti e mobilità urbana;
- ⇒ Cittadinanza ed in generale partecipazione della società civile;
- ⇒ Comportamenti energetici dei cittadini, dei consumatori e delle imprese;
- ⇒ pianificazione urbanistica.

La politica industriale, di norma non di competenza comunale, non è inclusa nelle azioni dei Piani d’Azione per l’energia sostenibile. Le riduzioni delle emissioni di CO₂, dovute alle delocalizzazioni industriali sono, pertanto, esplicitamente escluse. Resta tuttavia la possibilità di valutazione delle stesse in relazione alle pianificazioni di settore, con particolare riferimento al Piano territoriale delle Attività Produttive provinciale (PTAP).

La tabella che segue riassume le aree d’azione in cui si concentra il Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile ripartite tra quelle dove il Comune ha diretta competenza e quelle in cui, per esempio, può solo agire attraverso azioni di regolamentazione, ispezione, controllo e diffusione della sensibilizzazione ambientale.

		AREA AZIONE	RACCOLTA DATI	VALUTAZIONE EMISSIONI	PROPOSTE D'AZIONE	IMPEGNO ALLA RIDUZIONE
DIRETTE	ENERGIA	Illuminazione pubblica	SI	SI	SI	SI
		Semafori	SI	SI	SI	SI
		Autoparco comunale	SI	SI	SI	SI
		Autoparco di servizio (Verde pubblico, pulizia strade, ecc...)	SI	SI	SI	SI
		Gestione edifici pubblici (elettrico – termico)	SI	SI	SI	SI
	NON STRETTAMENTE ENERGIA	Raccolta rifiuti	SI	SI	SI	SI
		Ciclo dell'acqua	NO	NO	NO	NO
		Trasporti pubblici comunali (ove applicabile)	SI	SI	SI	SI
		pianificazione	SI	NO	SI	NO
		Acquisto di beni e servizi	SI	NO	SI	NO
		Altro	SI		SI	
INDIRETTE	NON STRETTAMENTE ENERGIA	Uso domestico	SI	SI	SI	SI (in parte)
		Piccoli esercizi commerciali, negozi, laboratori, ecc...	SI	SI	SI	NO
		Mobilità urbana	SI	SI	SI	SI (in parte)

Le emissioni collegate a tutte le aree dove un Comune non ha competenza diretta, non sono ricomprese nel Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile. Sono pertanto escluse:

- ⇒ le aree industriali e le industrie;

⇒ la rete autostradale e le grandi vie di comunicazione.

Pertanto le azioni contenute nel Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile tengono conto delle aree d'azione di diretta competenza del Comune che possono essere riassunte nei seguenti 4 raggruppamenti, come d'altra parte indicato nelle linee guida comunitarie della Covenant:

1. La gestione dei consumi propri del Comune e quella dei servizi erogati: edifici pubblici, servizio di illuminazione pubblica, trasporti pubblici, la produzione di specifiche per contrarre altri servizi, ecc.... Questo include azioni volte all'uso razionale dell'energia, al miglioramento dell'efficienza energetica dell'uso delle fonti convenzionali, all'utilizzo di carburanti alternativi per il trasporto, ecc..;
2. Pianificazione, sviluppo e regolamentazione: attraverso elaborazione e redazione di bilanci, misure fiscali, ecc...;
3. Informazione, realizzazione di azioni esemplificative e di incoraggiamento: attraverso campagne, accordi, azioni di sensibilizzazione ambientale e diffusione delle buone prassi sia all'interno dell'Ente che verso i cittadini;
4. La produzione e l'approvvigionamento da fonti rinnovabili: sia direttamente come produttore (reti di riscaldamento/raffreddamento, biomassa, solare, fotovoltaico, eolico di piccola taglia, ecc...) o indirettamente dando sostegno ai cittadini per promuovere presso le abitazioni private l'installazione e l'utilizzo di fonti di energie rinnovabili ovvero l'acquisto di elettricità verde.

Appare del tutto evidente che in Comuni di piccole dimensioni quale quello di Lama dei Peligni, le possibilità di intervento per raggiungere gli obiettivi generali sopra descritti, hanno pochissimi margini di manovra in quanto vanno a impattare su un limitato contesto abitativo e con irrilevante problematica legata ai trasporti, sia di carattere privato che pubblico.

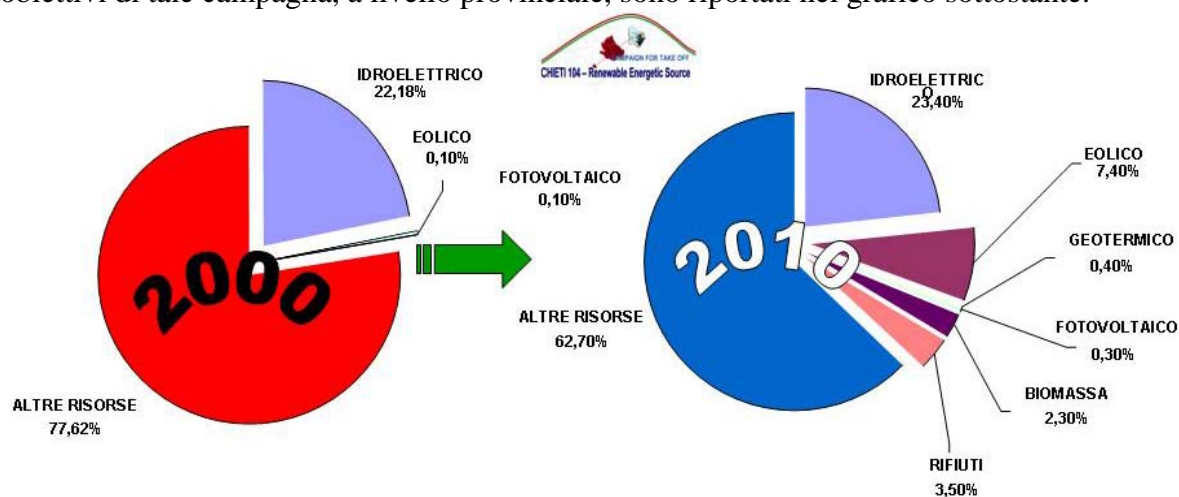
Gli elementi chiave della strategia sono rappresentati da un miglioramento delle prestazioni degli edifici esistenti, dal ricorso alle fonti rinnovabili, da una integrazione della mobilità all'interno di una pianificazione sostenibile di livello territoriale e da un miglioramento dell'impiantistica termica collegata anche alle evoluzioni normative di sicurezza.

LA VISION A LUNGO TERMINE

Il Comune di Lama dei Peligni è inserito in un contesto territoriale da anni fortemente impegnato nel campo dello sviluppo sostenibile e della promozione delle fonti energetiche rinnovabili e del risparmio energetico.

In particolare sin dal 2001 il Comune di Lama dei Peligni ha aderito al processo di *Agenda 21 Locale* avviato dalla Provincia di Chieti e successivamente alla "Campaign for take off", iniziativa della Commissione Europea per il decollo delle fonti rinnovabili.

Gli obiettivi di tale campagna, a livello provinciale, sono riportati nel grafico sottostante.



I risultati complessivi raggiunti evidenziano sul territorio un significativo aumento di produzione di energia da fonti rinnovabili (in particolare da fotovoltaico), purtroppo non supportato da una riduzione dei consumi che invece hanno registrato un consistente incremento.

	2000	2008	VARIAZIONE	TREND
PRODUZIONE DA FONTI RINNOVABILI	22,38%	28,57%	+6,2% (+35% rispetto a produzione 2000)	😊
CONSUMI	1.826 GWh	2.266 GWh	+24,1%	😞

Nel programmare la strategia di lungo termine del Comune di Lama dei Peligni, bisogna tener conto dell'evoluzione in senso federale che l'Italia ha avviato nel restyling del proprio assetto costituzionale e nella rivisitazione dei vari livelli di governo. Appare con evidenza che è sempre più difficile assicurare, soprattutto finanziariamente, il principio di sussidiarietà alla cittadinanza attraverso Comuni di dimensioni demografiche troppo piccole e, come tali dotati di risorse umane ed economiche estremamente limitate. In tal senso la strategia di lungo termine del Comune in materia energetica non deve essere quella di un'autarchia organizzativa, come potrebbe essere in una città di dimensioni superiori e come tale gravata da problemi intrinseci (tipo quelli della mobilità), ma deve temperare risorse e problematiche comuni a tutta l'area di riferimento e individuare azioni che poi possano essere gestite anche in forma aggregata, pur nel rispetto delle proprie tradizioni e peculiarità.



In questo senso nel tempo sono state già attuate forme organizzative avanzate quali quella del “*Patto Territoriale Sangro Aventino*” al quale il Comune di Lama dei Peligni partecipa. In particolare l'area di riferimento è costituita dai territori dell'Alto e Medio Sangro, Basso Sangro e Aventino che da un punto di vista amministrativo interessa le province di Chieti (46 comuni) e di L'Aquila (13 comuni) per un totale di 59 comuni ovvero il 44,2% dei comuni della provincia di Chieti, il 12% di quella de L'Aquila e complessivamente il 19,3% di quelli dell'Abruzzo. Il territorio compreso nel Patto è di 1.541 kmq pari al 17,2% di quello abruzzese, di cui 1113 kmq ricadenti nella Provincia di Chieti e 428 kmq nella Provincia de L'Aquila. Nell'area insistono parte dei territori del Parco Nazionale della Majella e del Parco Nazionale d'Abruzzo. L'area avvolge la Majella a partire dal versante nord orientale e prosegue, interessando tutti i comuni della zona pedemontana a ridosso delle due vallate dei fiumi Sangro e Aventino, sino a raggiungere, il Parco Nazionale d'Abruzzo.

In tale ambito sono già organizzati molti servizi integrati (SUAP, ecc..) e predisposte strategie d'azioni comuni che sono recepite all'interno della presente pianificazione, in accordo con gli obiettivi generali dettati dalla commissione Europea e dai desiderata della popolazione.

LA VOCAZIONE DEL TERRITORIO DEL SANGRO AVENTINO

Il quadro che emerge dall'analisi sia quantitativa che qualitativa dell'area del Sangro Aventino è quello di un territorio che dopo una prima fase di sviluppo segnata soprattutto dal processo di industrializzazione del Basso Sangro innescato dalla localizzazione degli stabilimenti Honda e Sevel si trova oggi ad un possibile punto di svolta.

Dopo quasi un ventennio di crescita basata in larga parte sulle opportunità offerte dalla presenza dei due stabilimenti del settore automotive, infatti, è venuta maturando la necessità di interrogarsi sulla direzione da seguire e soprattutto su come integrare tali opportunità in una strategia di sviluppo di

lungo periodo che tenga conto non solo di tutte le potenzialità del territorio, ma anche dei suoi problemi, quali la tendenza alla cristallizzazione dell'attuale sistema produttivo e il divario, soprattutto in prospettiva, tra le aree interne e quella del Basso Sangro.

All'incertezza sul futuro del tessuto imprenditoriale legato agli stabilimenti della Honda e della Sevel si aggiunge il problema dell'equilibrio e della sostenibilità complessiva del modello di sviluppo finora perseguito. Il territorio del Sangro Aventino, infatti, è oggi caratterizzato da una struttura duale: da una parte l'area del Basso Sangro con un tessuto industriale sviluppato, anche se con i punti di debolezza sopra descritti, dall'altra le aree dell'Alto e Medio Sangro (dove si colloca il Comune di Lama dei Peligni) e di Castel di Sangro con un tessuto imprenditoriale meno avanzato, dominato dalle imprese artigiane o comunque di piccolissime dimensioni e le cui prospettive si basano sostanzialmente sul turismo oltre che sull'industria alimentare.

Alla diversa forza del sistema economico si accompagna una diversità nel livello di benessere economico che insieme alle differenti aspettative di sviluppo è alla base del fenomeno di spopolamento delle aree interne.

Tale andamento non è tuttavia irreversibile. Le aree interne del Sangro Aventino, infatti, hanno le potenzialità sufficienti per sviluppare un'economia legata al turismo dinamica e competitiva. È fondamentale quindi che l'esistenza di vocazioni diverse non si traduca nell'accettare o persino facilitare la suddivisione del territorio in aree arretrate e aree sviluppate, ma nell'immaginare percorsi di sviluppo diversi che garantiscano una crescita complessiva del territorio e non solo di una sua parte.

La vocazione del territorio del Sangro Aventino è quella di un'economia basata su piccolissime, piccole e medie imprese operanti nei settori automotive, agroalimentare e del turismo per ora focalizzate sul mercato locale, ma con indubbe possibilità di crescita sia sul mercato nazionale che internazionale. Perché tale vocazione esprima tutte le sue potenzialità è tuttavia necessario:

- 1) rafforzare il tessuto di pmi del **settore automotive** aiutandole a diversificare mercati e prodotti, facendole uscire dal vicolo cieco della subfornitura ad un singolo cliente e muovendosi nella direzione della creazione di un distretto dell'automotive o più in generale della meccanica;
- 2) favorire il consolidamento dell'**industria agroalimentare** e l'ulteriore espansione sul mercato nazionale e internazionale;
- 3) favorire la crescita di un **sistema locale di offerta turistica** che valorizzi il patrimonio naturale, storico e culturale locale e sia collegato al Parco Nazionale d'Abruzzo al Parco della Majella e al polo sciistico di Roccaraso.

Alla vocazione produttiva si accompagna inoltre una vocazione generale del territorio caratterizzata dai seguenti elementi:

- 1) qualità della vita elevata;
- 2) ricchezza del patrimonio naturale, storico e culturale;
- 3) ambiente istituzionale dinamico;
- 4) forte tessuto sociale.

La ricchezza delle risorse naturali, paesaggistiche, culturali, di produzione di prodotti tipici rappresenta una risorsa dalle forti potenzialità per il Sangro Aventino, soprattutto per quelle aree che oggi invece soffrono di una crescita lenta se non stazionaria. Tale risorsa va tuttavia valorizzata e sviluppata assai più di come avviene attualmente fino a giungere alla creazione di un vero e proprio Sistema Locale di Offerta Turistica nel quale i vari elementi vengano messi in relazione tra di loro sfruttando le possibili sinergie e le potenziali esternalità.

Tre sono i fattori critici fondamentali del territorio del Patto del Sangro Aventino:

- 1) la struttura del tessuto imprenditoriale;
- 2) l'offerta turistica debole e frammentata;
- 3) la mancanza di un'offerta adeguata di servizi alle imprese.

Altri fattori critici, meno rilevanti, ma che comunque potranno incidere negativamente sullo sviluppo del Sangro Aventino, sono: la tendenza all'invecchiamento della popolazione con tutto ciò che ne consegue in termini di aumento dei costi sociali; la tendenza alla diminuzione del tasso di

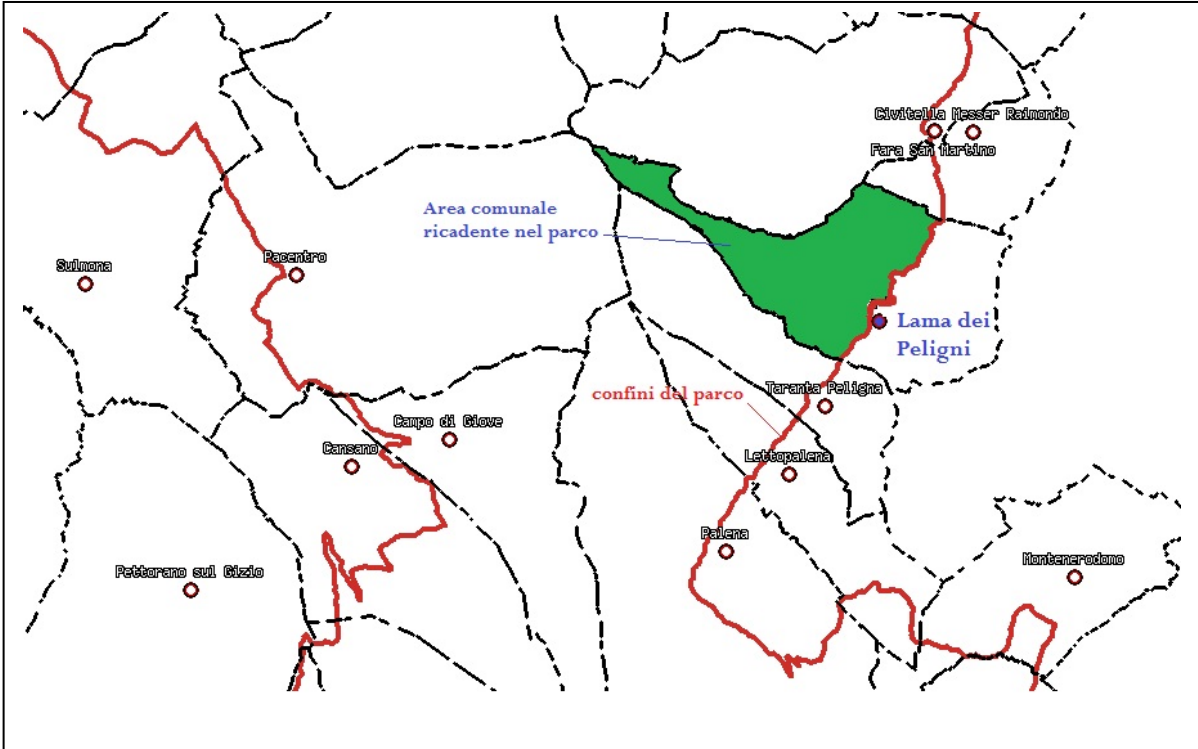
attività, dovuto anche al basso tasso di partecipazione femminile, che potrebbe determinare una carenza di manodopera; la dotazione infrastrutturale inadeguata, soprattutto per quanto riguarda le infrastrutture primarie.

Il Comune di Lama dei Peligni è per la gran parte ricompreso anche nel Parco Nazionale della Maiella, il cui piano è stato recentemente approvato (Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 164 del 17 luglio 2009, supplemento ordinario n. 119 – Serie Generale). In tale piano l'area riguardante il Comune di Lama dei Peligni ricade principalmente nella zona A così descritta nelle norme di attuazione:

ART. 6

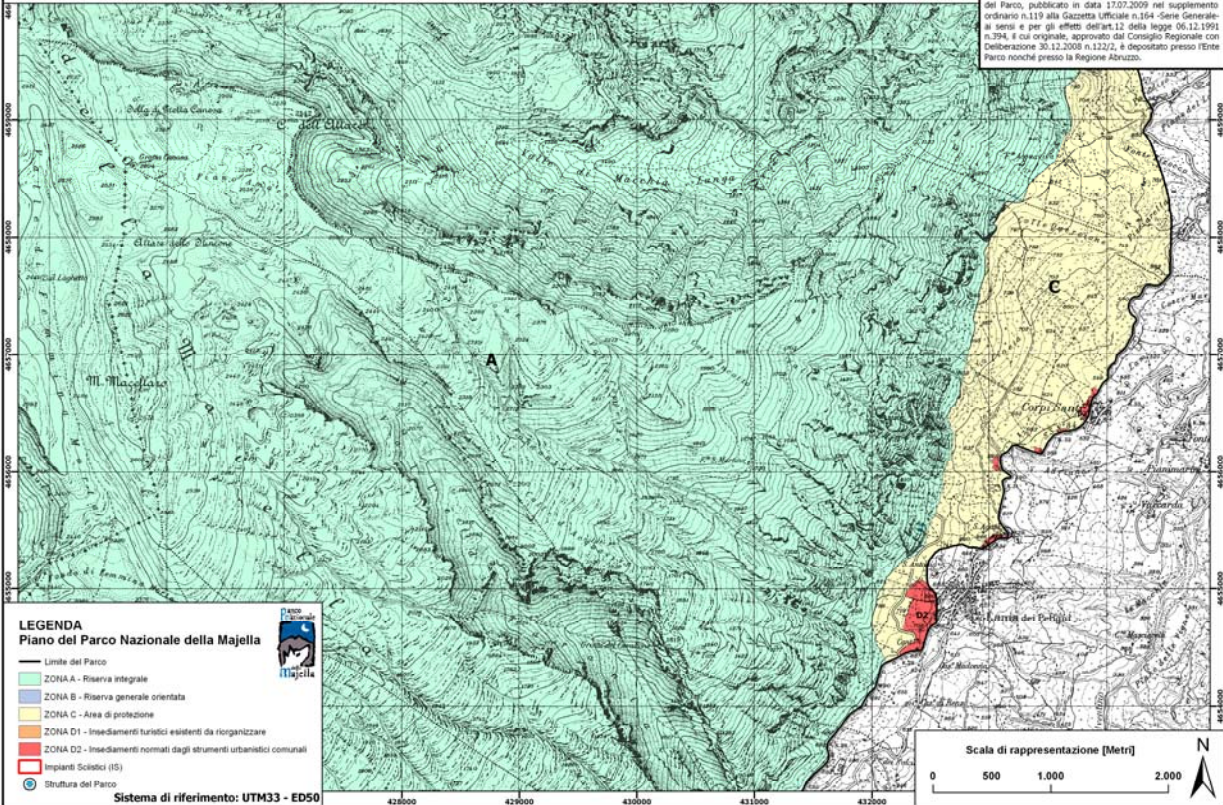
ZONE A- Aree di Riserva integrale

1. La Zona A, secondo quanto stabilito dagli artt. 1 e 12 della L. n. 394/1991, è destinata alla conservazione dell'ambiente naturale nella sua integrità; la disciplina di questa area è determinata dalle disposizioni legislative vigenti, nonché da quanto previsto nel Regolamento del Parco e dalle indicazioni gestionali contenute nello Schema Direttore allegato al Piano.
2. In tale Zona:
 - a) è vietata la costruzione di nuovi manufatti;
 - b) è possibile la manutenzione ordinaria dei sentieri indicati nel Piano della fruizione previsto nello Schema Direttore allegato al presente Piano e delle strutture non indicate come elemento di contrasto nella Carta degli elementi di contrasto allegata al Piano.
3. Per gli insediamenti edilizi esistenti sono consentiti esclusivamente interventi di Manutenzione ordinaria, restauro conservativo senza aumento di volumetria e di Superficie lorda pavimentabile.
4. Gli interventi di cui al comma precedente sono finalizzati alla conservazione ed al recupero del patrimonio esistente e dei caratteri tipologici ed edilizi tradizionali. Nel caso di recupero con riuso per servizi del parco, rifugi o bivacchi, sono consentiti limitati ampliamenti o collegamenti tra edifici necessari per rispettare le norme di settore.
5. Sono vietati interventi forestali ad eccezione di quelli autorizzati o promossi dall'Ente Parco nel perseguimento delle sue finalità o per motivi scientifici.



**Piano del Parco Nazionale della Majella - Stralcio della Carta della Zonazione
Comune di LAMA DEI PELIGNI**

AVVERTENZA:
Le penetrazioni riportate in presente stralcio cartografico sono puramente indicative in quanto rappresentano un estratto non ufficiale della Carta della Zonazione del Piano del Parco, pubblicato in data 17.07.2009 nel supplemento ordinario n.119 alla Gazzetta Ufficiale n.164 - Serie Generale - in forza e per gli effetti dell'art.12 della legge 06.11.1991 n.394. È l'originale, approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione 30.12.2008 n.122/2, è depositato presso l'Ente Parco nonché presso la Regione Abruzzo.



Su tale base generale la vision di lungo termine sia generale che specifica non può prescindere da un forte impegno nella direzione dello sviluppo sostenibile:

- con l'adesione al Patto dei Sindaci il Comune di Lama dei Peligni intende contribuire alla dinamica regionale virtuosa in materia di efficienza energetica e di sfruttamento delle energie rinnovabili, che vede in prima linea nell'attuazione degli obiettivi del patto stesso sia l'Ente Regione, sia le quattro province abruzzesi che tutti i Comuni della Provincia di Chieti, Pescara e Teramo e, nel prossimo futuro anche quelli dell'aquilano;
- il Comune di Lama dei Peligni, così come tutti i Comuni aderenti al Patto che la stessa Provincia di Chieti pongono al centro delle decisioni politiche la tutela dell'ambiente e l'efficienza energetica unitamente alle energie rinnovabili fanno parte di questo obiettivo;
- il Comune di Lama dei Peligni, attraverso le strutture di supporto, Provincia di Chieti e A.L.E.S.A., si impegna politicamente nella cooperazione e integrazione europea: il patto dei Sindaci aiuterà a sviluppare legami più stretti con gli altri Comuni d'Europa aventi analoghe prospettive e ambiziose strategie di sviluppo sostenibile, generando un virtuoso scambio di buone prassi che da sole potranno generare significativi passi verso il raggiungimento degli obiettivi posti.

I settori prioritari di attuazione del SEAP sono l'edilizia pubblica e privata, l'illuminazione pubblica, la gestione dei servizi (in particolare nel campo dei rifiuti) e la mobilità di sistema.

La riduzione del 20% di emissioni di CO₂ entro il 2020 rispetto ai valori 2005 è una grande sfida che deve accompagnare le prospettive di riqualificazione economica – gestionale dell'intero territorio e non solo quelle del Comune di Lama dei Peligni e la condivisione di obiettivi in senso orizzontale e verticale tra i vari livelli di governo non può che essere la base strutturale del sistema.

Lo sviluppo e l'attuazione del SEAP si concentra, pertanto, sulle seguenti linee strategiche:

- maggiore efficienza e risparmio energetico, che interessa tutti i settori di consumo e tutti i cittadini, con uno sguardo alle linee di sviluppo ipotizzate per il territorio. A partire dalla maggiore efficienza degli edifici esistenti e dalla maggiore sicurezza impiantistica, passando dall'aumento della raccolta differenziata dei rifiuti e al decollo di sistemi di gestione turistico-ambientale sino alla razionalizzazione d'area della mobilità: una strategia di intervento incentrata su aspetti che rientrano nelle competenze proprie e/o d'indirizzo del Comune, soprattutto per quanto riguarda le successive modalità di attuazione, e che si avvale di misure e strumenti di controllo politico;
- creazione del cosiddetto "ambiente amministrativo favorevole" nei confronti delle buone pratiche ambientali e energetiche, del contenimento dei consumi e della produzione locale di energia, con misure attive e di sensibilizzazione e disseminazione che sappiano coinvolgere tutti i portatori d'interesse nelle loro diverse configurazioni e integrazioni.

Tutto ciò richiede un continuo lavoro, che deve essere organizzato a livello comunale e sovracomunale con dinamismo e flessibilità e che deve trarre al 2020 semplicemente come un punto di partenza, attraverso l'utilizzo creativo ed efficace di adeguate strutture logistiche e finanziarie che ne consentano la piena implementazione.

Gli obiettivi al 2020 devono essere di semplice passaggio verso altri più ambiziosi già posti in agenda dai governi mondiali e che possano contribuire dal basso a osservare con serenità il futuro senza petrolio che aspetta l'umanità nei decenni a venire. Per raggiungere questi risultati sarà essenziale migliorare la competitività economica delle soluzioni energetiche, ma occorrerà garantire l'irreversibilità del processo, operando con continuità e in rete con le comunità contermini e europee.

ASPETTI ORGANIZZATIVI

Struttura organizzativa e di coordinamento

Per la realizzazione del SEAP il Comune di Lama dei Peligni si è avvalsa del supporto tecnico scientifico della Provincia di Chieti e della relativa tecnostruttura A.L.E.S.A. srl, agenzia locale per l'energia e lo sviluppo ambientale nata nel 2002 da un cofinanziamento comunitario SAVE.

Il 25 settembre 2009, nel corso della Conferenza Europea sul cambiamento climatico a Huelva (Spagna), la Provincia di Chieti ha sottoscritto la "Covenant of Mayors" - Patto dei Sindaci. Con tale accordo ha assunto formalmente il ruolo di "Struttura di Supporto" della Commissione Europea, per il proprio territorio per la promozione e attuazione del Patto che prevede l'attività di coinvolgimento dei Comuni d'Europa, finalizzata alla redazione di piani di sviluppo delle energie rinnovabili e del risparmio energetico per il conseguimento degli obiettivi del Pacchetto Clima ed Energia "20-20-20" (-20% di riduzione di CO₂, + 20% di aumento dell'efficienza energetica, 20% di energia da fonti rinnovabili).

Il processo posto in essere dalla Provincia di Chieti, come detto con il supporto della tecnostruttura A.L.E.S.A. srl, è stato quello della disseminazione sul territorio per un coinvolgimento attivo di tutte i Comuni. Il 21 novembre 2009 presso la Sala Convegni del Complesso Monumentale S. Spirito in Via Santo Spirito – Lanciano, c'è stata la cerimonia ufficiale della firma del Patto dei Sindaci - Covenant of Mayors, da parte dei Sindaci delle Amministrazioni Comunali. Tutti Comuni del territorio provinciale hanno formalmente aderito, adottando apposita delibera di Consiglio Comunale come dalla tabella allegata.

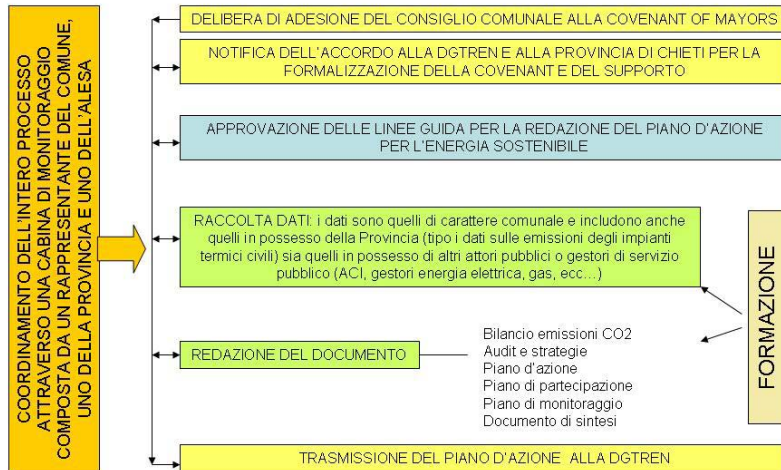
N.	COMUNE	Numero Delibera	DATA DELIBERA C.C.
1.	ALTINO	43	12/11/2009
2.	ARCHI	60	16/11/2009
3.	ARI	32	28/11/2009
4.	ARIELLI	26	26/11/2009
5.	ATESSA	69	16/11/2009
6.	BOMBA	38	28/11/2009
7.	BORRELLO	33	14/11/2009
8.	BUCCHIANICO	57	25/11/2009
9.	CANOSA SANNITA	40	17/11/2009
10	CARPINETO SINELLO	32	30/10/2009
11	CARUNCHIO	32	22/12/2009
12	CASACANDITELLA	20	20/11/2009
13	CASALANGUIDA	22	14/11/2009
14	CASALBORDINO	40	20/11/2009
15	CASALINCONTRADA	32	06/11/2009
16	CASOLI	43	16/11/2009
17	CASTEL FRENTANO	57	18/11/2009
18	CASTELGUIDONE	22	11/12/2009
19	CASTIGLIONE M. MARINO	15	30/10/2009
20	CELENZA SUL TRIGNO	38	28/10/2009
21	CHIETI	834	28/11/2009
22	CIVITALUPARELLA	29	26/11/2009
23	CIVITELLA M. RAIMONDO	39	22/12/2009
24	COLLEDIMACINE	17	28/11/2009
25	COLLEDIMEZZO	19	21/11/2009
26	CRECCHIO	43	13/11/2009

N.	COMUNE	Numero Delibera	DATA DELIBERA C.C.
27	CUPELLO	60	16/11/2009
28	DOGLIOLA	36	09/11/2009
29	FALLO	34	28/11/2009
30	FARA F. PETRI	45	27/11/2009
31	FARA SAN MARTINO	43	10/11/2009
32	FILETTO	32	17/11/2009
33	FOSSACESIA	70	16/11/2009
34	FRAINE	27	12/12/2009
35	FRANCAVILLA AL MARE	43	17/11/2009
36	FRESAGRANDINARIA	32	27/11/2009
37	FRISA	38	20/11/2009
38	FURCI	23	21/12/2009
39	GAMBERALE	03	02/02/2010
40	GESSOPALENA	38	26/11/2009
41	GISSI	36	28/12/2009
42	GIULIANO TEATINO	25	12/11/2009
43	GUARDIAGRELE	98	26/11/2009
44	GUILMI	08	14/12/2009
45	LAMA DEI PELIGNI	33	25/11/2009
46	LANCIANO	68	18/12/2009
47	LENTELLA	27	19/11/2009
48	LETTOPALENA	37	09/11/2009
49	LISCIA	36	30/12/2009
50	MIGLIANICO	51	12/11/2009
51	MONTAZZOLI	37	17/10/2009
52	MONTEBELLO SUL S.	23	13/11/2009
53	MONTEFERRANTE	27	12/12/2009
54	MONTELAPIANO	24	07/11/2009
55	MONTENERODOMO	36	19/11/2009
56	MONTEODORISIO	37	12/11/2009
57	MOZZAGROGNA	30	30/10/2009
58	ORSOGNA	39	20/11/2009
59	ORTONA	108	02/12/2009
60	PAGLIETA	35	02/11/2009
61	PALENA	34	28/11/2009
62	PALMOLI	33	22/12/2009
63	PALOMBARO	41	06/11/2009
64	PENNADOMO	34	29/11/2009
65	PENNAPIEDIMONTE	26	29/11/2009
66	PERANO	35	29/10/2009
67	PIETRAFERRAZZANA	23	25/11/2009
68	PIZZOFERRATO	21	14/11/2009
69	POGGIOFIORITO	31	12/11/2009
70	POLLUTRI	37	19/11/2009
71	PRETORO	49	13/11/2009
72	QUADRI	12	29/12/2009
73	RAPINO	27	23/11/2009

N.	COMUNE	Numero Delibera	DATA DELIBERA C.C.
74	RIPA TEATINA	60	06/11/2009
75	ROCCA SAN GIOVANNI	37	13/11/2009
76	ROCCAMONTEPIANO	30	24/11/2009
77	ROCCASCALEGNA	20	05/11/2009
78	ROCCASPINALVETI	33	14/11/2009
79	ROIO DEL SANGRO	30	19/12/2009
80	ROSELLO	27	20/11/2009
81	SAN BUONO	29	11/11/2009
82	SAN GIOVANNI LIPIONI	28	31/10/2009
83	SAN GIOVANNI TEATINO	72	04/11/2009
84	SAN MARTINO SULLA M.	25	26/11/2009
85	SAN SALVO	83	17/12/2009
86	SAN VITO CHIETINO	41	19/10/2009
87	SANTA MARIA IMBARO	29	27/11/2009
88	S. EUSANIO DEL S.	21	14/11/2009
89	SCERNI	33	28/12/2009
90	SCHIAVI D' ABRUZZO	24	30/10/2009
91	TARANTA PELIGNA	41	29/11/2009
92	TOLLO	33	13/11/2009
93	TORINO DI SANGRO	48	16/11/2009
94	TORNARECCIO	24	28/11/2009
95	TORREBRUNA	36	26/10/2009
96	TORREVECCHIA T.	26	20/10/2009
97	TORRICELLA PELIGNA	26	30/11/2009
98	TREGLIO	28	12/11/2009
99	TUFILLO	41	30/11/2009
10	VACRI	41	10/11/2009
10	VASTO	102	15/12/2009
10	VILLA SANTA MARIA	33	30/12/2009
10	VILLALFONSINA	38	09/11/2009
10	VILLAMAGNA	53	11/11/2009

Il processo è stato anche condiviso con la Regione Abruzzo con la quale la Provincia di Chieti ha sottoscritto un'intesa specifica in data 18/11/2010, sulla base della quale la stessa Regione ha cofinanziato lo start up del processo con un piccolo contributo per ciascun Comune del territorio abruzzese.

La Provincia di Chieti ha approvato le linee guida per la redazione dei SEAP con delibera di Giunta Provinciale n. 119 del 17/6/2010, recepita dal Comune di Lama dei Peligni. Sulla base di quanto stabilito in tali linee guida la redazione del SEAP è stata fatta sulla base delle fasi indicate nel diagramma sottostante:



L'azione di coordinamento è stata svolta dalla Provincia di Chieti, settore Ambiente e Energia e dall'A.L.E.S.A. srl, unitamente al Comune. Ciascuno di questi attori ha nominato un rappresentante per costituire la cabina di regia del piano. Il rappresentante del Comune sarà anche il contatto per le attività di monitoraggio.






COSTITUZIONE CABINA DI REGIA

Con riferimento al "Patto dei Sindaci" sottoscritto in data 25 settembre 2009 dalla Provincia di Chieti e come stabilito dalle "Linee guida per la redazione di un piano d'azione comunale per l'energia sostenibile" elaborate dalla Provincia di Chieti e approvate con delibera di Giunta Provinciale n° 119 del 17 giugno 2010, in data 08/04/2011 presso la sede di A.L.E.S.A. Srl in Via N. Nicolini, 2 - Chieti si costituisce la CABINA DI REGIA per il monitoraggio del piano d'azione per l'energia sostenibile del Comune di Lama Dei Peligni

Componenti:

ENTE	RAPPRESENTANTE
Comune di Lama Dei Peligni	Arch. Rosanna Antrilli
Provincia di Chieti	Ing. Giancarlo Moca
A.L.E.S.A. S.r.l.	Ing. Ferdinando Stampone

Chieti, 08/04/2011

Firme

Per il Comune di Lama Dei Peligni: Arch. Rosanna Antrilli 

Per la Provincia di Chieti: Ing. Giancarlo Moca 

Per l'A.L.E.S.A. S.r.l.: Ing. Ferdinando Stampone 

Nella definizione delle varie fasi (raccolta dati, elaborazione e proposte, ricerca buone prassi e animazione territoriale) importanti sono gli apporti della OPS spa, altra società in House della provincia di Chieti che cura il controllo degli impianti termici ai sensi della L. 10/91, e del centro di informazione Europe Direct della Provincia di Chieti che cura i contatti di scambio con le altre realtà europee.

Per l'attuazione del SEAP sarà necessario il supporto attivo della struttura organizzativa e amministrativa del Comune supportata necessariamente dalla Provincia di Chieti e dall'A.L.E.S.A..

La struttura organizzativa del Comune è la seguente:

DIRIGENTI	0
DIPENDENTI CATEGORIA D	3
DIPENDENTI CATEGORIA C	2
DIPENDENTI CATEGORIA B	3
DIPENDENTI CATEGORIA A	1

Attualmente nell'Ente opera un segretario comunale, attraverso una convenzione tra Comuni.

Allo stato attuale l'amministrazione è composta dal Sindaco, da 4 assessori, mentre il consiglio Comunale si compone di dodici unità.

Il personale assegnato alla preparazione e realizzazione del SEAP è il seguente:

COMUNE DI LAMA DEI PELIGNI: arch. Vinciguerra Adalgisa, rag. Nicolangelo Madonna

PROVINCIA DI CHIETI: (Settore 7 – ambiente e energia) Giancarlo Moca, Adalgisa Di Meo, Annarita Morgione, Antonietta Di Falco

EUROPE DIRECT CHIETI: Annalisa Michetti

A.L.E.S.A. CHIETI: Antonio Di Nunzio, Ferdinando Stampone, Emanuele Pasquini, Alessia Davide

OPS S.p.a. : Giovanni Maj

L'attività è stata inoltre portata avanti nell'ambito della cabina di regia regionale ed in particolare con la Provincia di Teramo e la collegata agenzia locale per l'energia AGENA, con le quali sono state condivise le modalità di redazione degli inventari della CO₂ e le linee generali strategiche.

Il controllo degli impianti termici



La Provincia di Chieti dal 1997 ha avviato sul territorio provinciale il controllo degli impianti termici civili nei comuni con popolazione inferiore a 40.000 abitanti, ai sensi della L. 10/91, del DPR 412/92 e delle norme susseguenti. L'attività è stata avviata dapprima con una fase di autocertificazione e successivamente, dal 1999, con il controllo diretto degli impianti, costituendo allo scopo la società OPS S.p.A., attualmente società in house dell'Ente e del Comune di Chieti, che le affidato i controlli anche sul proprio territorio.

I controlli, che ormai si eseguono da più di un decennio, hanno comportato a una drastica diminuzione delle anomalie tecniche e energetiche delle caldaie, mentre si riscontra un permanere di anomalie collegate alle altre norme di sicurezza collegate al DM 37/2008 (ex 46/90).

I controlli effettuati nel territorio del Comune di Lama dei Peligni presentano i seguenti risultati:

Totale Impianti	% I su Abitanti	P<35 kW	P \geq 35 kW
N	%	N	N
591	39,8%	582	9

Verifiche	Carenze Amministr.		Anomalie Sicurezza		Anomalie Tecniche		Anomalie Energetiche	
	N	%	N	%	N	%	N	%
396	141	35,6%	142	35,9%	135	34,1%	6	1,5%

COMBUSTIBILE			
	Gas Naturale	GPL	Gasolio/Olio
n. impianti	557	31	3

La mobilità non sistemica

Il Comune di Lama dei Peligni è inserito nei contesti della Regione Abruzzo e della Provincia di Chieti, all'interno dei quali occorre valutare le interrelazioni degli spostamenti veicolari e delle relative possibilità di azione diretta e/o indiretta del Comune stesso sulle strade comunali e/o provinciali.

La capacità d'intervento diretto esiste allorché il Comune stesso è significativamente interessato da flussi in entrata a causa della presenza di poli di attrazione lavorativi, commerciali, turistici che fanno del Comune il luogo finale dello spostamento. In tal caso i piani traffico o altre pianificazioni integrate possono prevedere una regolamentazione stringente e efficace anche per la riduzione dell'inquinamento e nel caso specifico della CO₂.

Nel caso che invece il Comune sia interessato da flussi di semplice passaggio (per esempio un piccolo comune a ridosso di uno più grande ove sia collocata un'uscita dell'autostrada), ben difficilmente sono possibili interventi diretti, ma occorre interrelarsi a piani di mobilità di spettro più ampio, all'interno dei quali individuare azioni limitative e/o migliorative.

Per quanto attiene invece al flusso in uscita questo viene ben ricompreso, ai fini del presente piano, nel calcolo delle emissioni da trasporto della flotta privata secondo le stime riportate nel BEI.

In linea generale la mobilità su un territorio può essere distinta in due grandi macro categorie:

- la mobilità delle merci;
- la mobilità delle persone.

Quest'ultima categoria si suddivide, a sua volta, in tre grandi insiemi, molto spesso tra loro interferenti:

- la mobilità dei lavoratori;
- la mobilità degli studenti;
- la mobilità non sistemica (ospedaliera, turistica, commerciale, ecc...).

Un aspetto fondamentale della mobilità che lega territorio, ambiente e produzione è sicuramente quello della "pendolarità giornaliera", che è poi quella che interessa gran parte del territorio della provincia di Chieti. Il pendolarismo è un fenomeno che si esprime eminentemente alla scala locale, con spostamenti che si dispiegano in massima parte su percorsi di limitata estensione territoriale.



La **mobilità dei lavoratori** è, per sua natura, molto variegata. Visto il tessuto economico della provincia di Chieti, si può affermare che gli spostamenti più importanti sono di natura urbana e interurbana, stante la notevole diffusione del terziario. I poli produttivi sono concentrati su tre aree principali, ma con un frastagliamento territoriale da non sottovalutare sulle piccole aree artigianali, commerciali e produttive comunali.

La **mobilità degli studenti** è anch'essa per la gran parte urbana, soprattutto per le scuole fino alle medie inferiori, ove gli spostamenti sono per lo più su mezzi privati o a piedi. I poli scolastici superiori sono distribuiti sui principali centri provinciali e vedono un significativo spostamento di studenti, per lo più con mezzi di trasporto pubblico. La recente riforma scolastica sicuramente modificherà i flussi in modo significativo e ancora da valutare.

La **mobilità non sistemica** interessa alcuni grandi categorie:

- il raggiungimento di uffici pubblici, per lo più concentrati nei centri più grandi o riferiti ai Municipi dei Comuni;
- il raggiungimento dei poli ospedalieri;
- gli spostamenti per turismo;
- gli spostamenti collegati a eventi sul territorio.

In questo senso, da un'analisi del territorio, in provincia di Chieti si possono individuare:

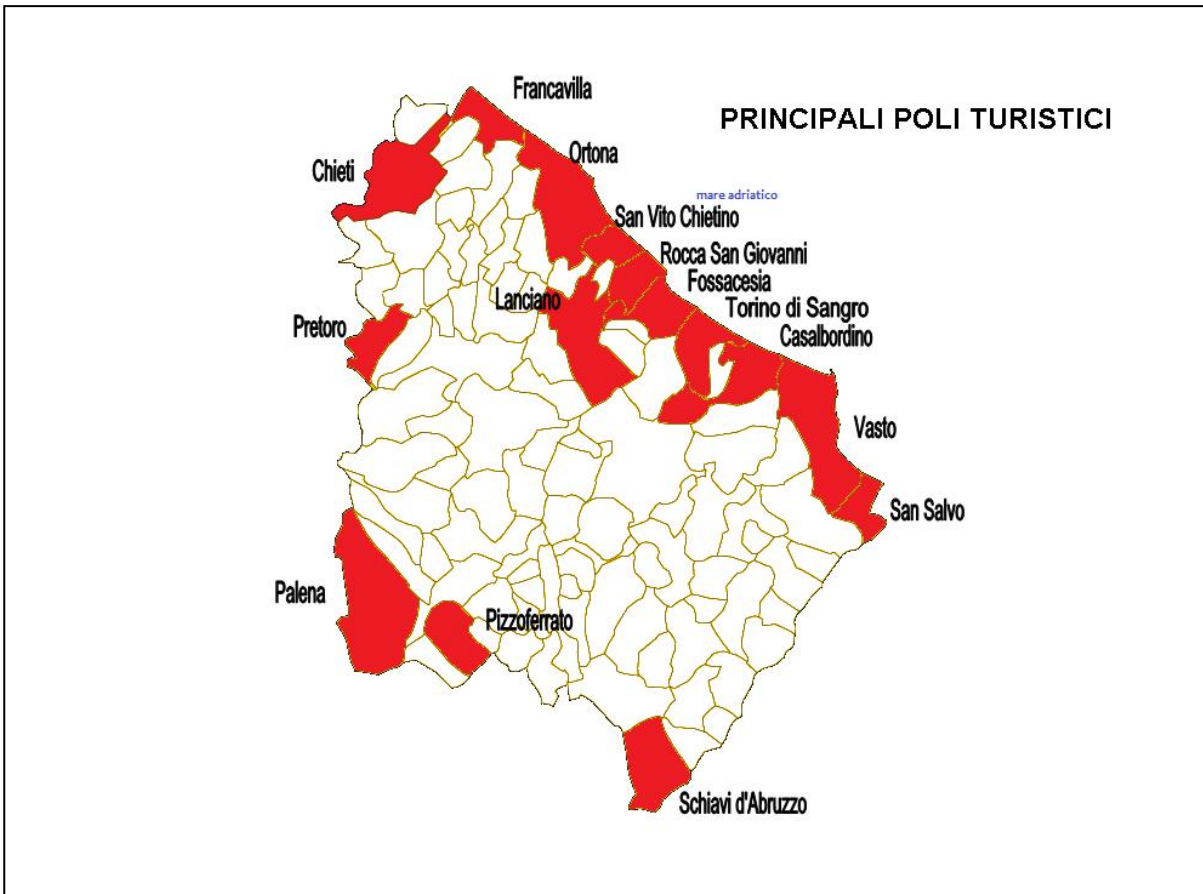
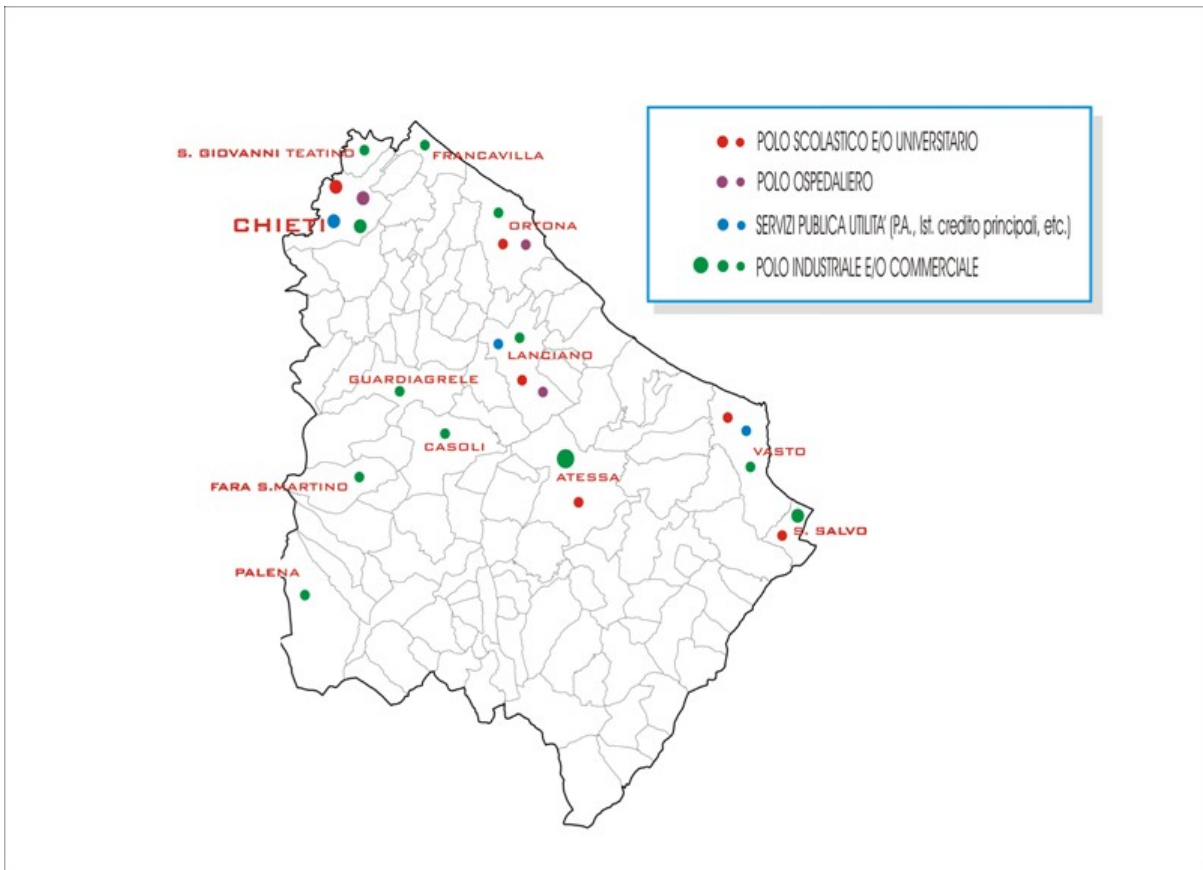
- poli di attrazione ovvero centri di gravitazione su cui convergono per diversi motivi flussi significativi di pendolari;
- poli satellitari ovvero centri dai quali si genera un flusso pendolare in uscita verso un polo di attrazione.

Inoltre, sulla base delle indagini nell'ambito della redazione del PRIT abruzzese è emerso quanto segue:

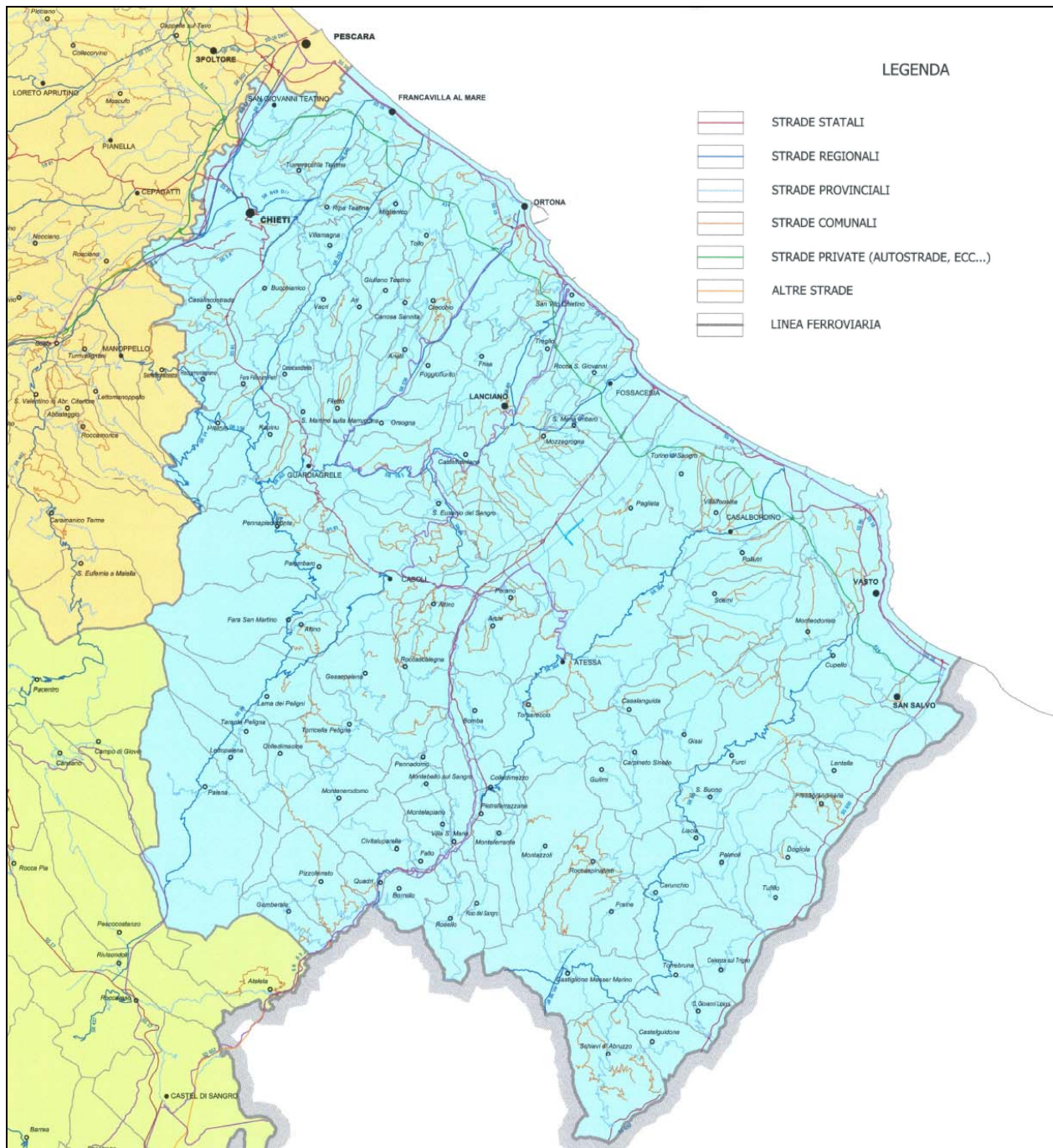
- anche in provincia di Chieti, l'ora di punta non è più quella tradizionale del mattino. Il peso della fascia bioraria 8-10 costituisce poco più del 50% rispetto all'intera fascia 7-11, mentre la maggior affluenza sulla rete stradale ordinaria (urbana e non) si registra nelle ore tardo-pomeridiane (17-20), con un ulteriore allargamento del periodo di punta (che passa da 1 a 3 ore).
- la preponderanza della componente non sistematica della mobilità. La mobilità non sistematica ha superato la componente sistematica. Molti spostamenti per lavoro vengono svolti con frequenze basse, mentre si sta affermando una nuova mobilità per scopi diversi da lavoro e studio che assume una certa sistematicità. Inoltre, questa nuova mobilità investe anche le aree interne, e non solo i centri urbani.
- la distribuzione delle merci in ambito urbano avviene in modo scarsamente efficiente, con una notevole incidenza di viaggi a vuoto (più di un terzo del totale) e con alta ripetitività. È prioritario un incentivo alla nascita di significative esperienze di logistica distributiva in area urbana.

Per quanto sopra, nell'elaborazione del SEAP nei comuni della provincia di Chieti, i flussi di traffico cosiddetti "esterni" vengono valutati come significativi solo nei comuni interessati dalla presenza di poli attrattivi, ovvero per quelli ove l'afflusso turistico è superiore alle 150.000 presenze annue (dati CRESA).

Nelle mappe che seguono vengono schematizzati i principali poli provinciali.



Principali reti stradali

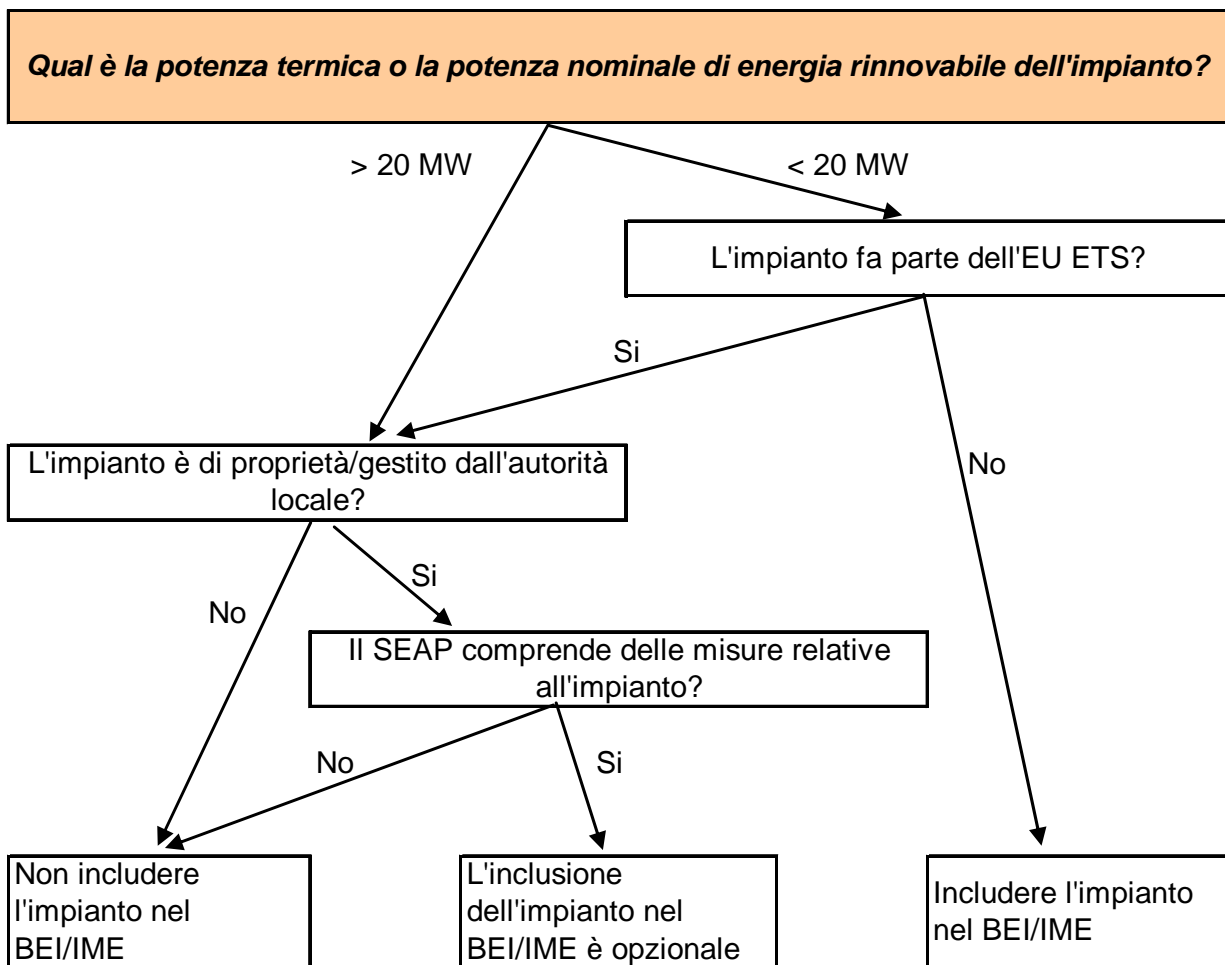


Essendo i Comuni interessati dalla viabilità regionale o provinciale di attraversamento, i cosiddetti flussi “di passaggio” sono valutati in relazione ai diversi poli attrattivi, con particolare riferimento ai poli turistici estivi lungo la costa, quanto ai principali poli industriali. Pur essendo stazione turistica conosciuta, il Comune di Lama dei Peligni, è tuttavia soggetto a discreti flussi di traffico, stante la tipologia del turismo che interessa tale località.

Gli impianti per la produzione locale di energia da fonti rinnovabili

La riduzione delle emissioni di CO₂ complessivamente dal 2005 sino ad oggi, presenta una curva più accentuata negli anni a venire, rispetto all'andamento registrato negli anni precedenti. Ciò è dovuto all'attuazione di misure molto efficaci dal governo nazionale nell'ambito della realizzazione e dell'esercizio di impianti alimentati a fonti energetiche alternative e ad alta efficienza energetica, e dell'ottimizzazione delle fonti primarie di energia. Gli elementi chiave di questa strategia sono rappresentati da un deciso miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici esistenti e dal ricorso alle fonti rinnovabili di energia. In considerazione all'aspetto della generazione di elettricità distribuita, il Comune di Archi, come la maggior parte dei comuni della Provincia di Chieti, è uno dei circa 5.500 comuni italiani definiti "PICCOLI COMUNI" (ANCI) e ha un ruolo fondamentale nella categoria comuni 100% RES (Renewable Energy Source). La generazione di elettricità distribuita consente di ridurre il trasporto di elettricità e le perdite di distribuzione nonché l'uso di microgenerazione e le tecnologie di energia rinnovabile su bassa scala. La generazione di energia distribuita associata a fonti energetiche rinnovabili non prevedibili (cogenerazione, solare fotovoltaico, vento, biomassa) sta diventando una questione importante nell'Unione Europea. Questa breve considerazione per sottolineare che il Comune di Archi ha delle potenzialità riguardanti la generazione di elettricità distribuita, però finora inesprese. Chiaramente le potenzialità su quest'argomento saranno quantificate e dettagliate, in prospettiva futura, attraverso le relative schede di piano del SEAP.

L'albero decisionale per l'inclusione della produzione locale di elettricità



Impianto unità	Potenza nominale (KW_p)	Entrata in esercizio	Energia producibile (KWh/anno)	Emissioni di CO₂ evitate (tCO₂/anno)
Solare FV	17	5/06/2009	21.177	10,51
Solare FV	20	3/11/2009	25.620	12,37
Solare FV	6	27/10/2009	7.686	3,71
Centrale idroelettrica	1.700	1931	10.420.000	5.032,86

DOCUMENTO 1

L'INVENTARIO DELLE EMISSIONI



METODOLOGIA

Con l'adesione al Patto dei Sindaci il Comune si è impegnato ad elaborare e attuare un proprio Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile al fine di ridurre le emissioni di CO₂. In particolare, secondo le indicazioni della Commissione Europea, l'**obiettivo generale** del Piano è:

“definire le azioni che ciascuna autorità locale deve attuare al fine di raggiungere gli obiettivi prefissi dall'UE per il 2020, in particolare riducendo le emissioni di CO₂ sul proprio territorio municipale di una percentuale maggiore del 20% e aumentando del 20% l'efficienza energetica e la produzione da fonti rinnovabili. Queste azioni saranno definite in aree di attività localmente rilevanti per le competenze delle autorità stesse.”

Per rispondere a tali obiettivi il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile elaborato dai Comuni firmatari deve presentare le seguenti **caratteristiche generali**:

- includere una stima delle emissioni di CO₂ (I.B.E. – Inventario Base delle Emissioni di CO₂) a livello comunale. A tal fine deve riferirsi a informazioni accessibili che rendano agevoli i calcoli, le stime e le estrapolazioni;
- essere incentrato su aspetti che rientrano nelle competenze del Comune, soprattutto per quanto riguarda le successive modalità di attuazione. Non devono essere trascurati aspetti come il trasporto privato o le attività sulle quali il Comune e/o la Provincia (es. impianti termici civili) hanno possibilità d'influenza e che hanno un ruolo non marginale nel bilancio delle emissioni.

Di seguito vengono descritte le modalità di calcolo delle emissioni di CO₂ in riferimento ai diversi settori analizzati e la conseguente definizione dell'I.B.E. In base alle indicazioni della Commissione Europea, gli inventari delle emissioni di CO₂ devono essere elaborati sulla base dell'analisi energetica nei settori PUBBLICO, RESIDENZIALE, TERZIARIO, TRASPORTI PUBBLICI E PRIVATI. A livello comunale la carenza di dati dettagliati non permette di determinare in maniera diretta i consumi di tutti i settori indicati, pertanto verranno di seguito definite le modalità di calcolo per ciascuno dei settori individuati. Per la redazione dell'I.B.E. relativo alle emissioni di CO₂ l'anno di riferimento scelto nell'ambito territoriale dei Comuni della Provincia di Chieti è il 2005, pertanto è ad esso che vanno quantificati i consumi totali di energia elettrica e termica per i settori individuati. I fattori di conversione individuati per il calcolo delle emissioni di CO₂ sono quelli indicati dalla Commissione Europea, esplicitati di seguito nelle tabelle 1, 2, 3 e 4. I fattori scelti per i comuni della Provincia di Chieti sono i fattori di emissione standard.

TIPO	FATTORE DI EMISSIONE STANDARD tCO ₂ /MWh	STANDARD LCA tCO ₂ -eq/MWh
Benzina	0.249	0.299
Gasolio, Diesel	0.267	0.305
Olio combustibile residuo	0.279	0.310
Antracite	0.354	0.393
Altro carbone bituminoso	0.341	0.380
Carbone sub-bituminoso	0.346	0.385
Lignite	0.364	0.375
Gas naturale	0.202	0.237
Scarichi municipali*	0.330	0.330
Legno (a)	0 – 0.403	0.002 (b) – 0.405
Oli vegetali	0 (c)	0.182 (d)
Biodiesel	0 (c)	0.156 (e)
Bio-etanolo	0 (c)	0.206 (f)
Solare Termico	0	- (h)
Geotermico	0	- (h)

*(frazione non biomassa)

Tabella 1. Fattori di emissione di CO₂ standard e fattori di emissione di CO₂ LCA.

Note della tabella

a) valore più basso se il legno è raccolto in maniera sostenibile, più alto se raccolto in modo non sostenibile

b) la cifra riflette la produzione ed il trasporto locale/regionale di legno rappresentativo per la Germania, partendo dalla seguente ipotesi: conifere con corteccia; foresta gestita e riforestata; (mix di produzione in entrata in segheria nell'impianto); e 44% di contenuto d'acqua. Si raccomanda all'ente locale che usa questo fattore di emissione di controllare che sia rappresentativo per le circostanze locali e sviluppare un fattore proprio di emissione se le circostanze sono diverse

c) zero se i biocarburanti soddisfano i criteri di sostenibilità; occorre utilizzare i fattori di emissione dei combustibili fossili se i biocarburanti sono insostenibili

d) si tratta di una cifra conservativa per quanto riguarda gli oli vegetali puri. Nota che questa cifra rappresenta il peggior percorso di etanolo da olio vegetale e non rappresenta necessariamente un percorso tipico. Le cifre non includono gli impatti dei cambiamenti di utilizzo del terreno diretti/indiretti. Se si fossero considerati questi ultimi, il valore default potrebbe arrivare a 9 t CO₂-eq/MWh nel caso della conversione di terreni forestali nei tropici

e) si tratta di una cifra conservativa per quanto riguarda il biodiesel da oli vegetali. Nota che questa cifra rappresenta il peggior percorso di biodiesel e non rappresenta necessariamente un percorso tipico. Le cifre non includono gli impatti dei cambiamenti di utilizzo del terreno diretti/indiretti. Se si fossero considerati questi ultimi, il valore default potrebbe arrivare a 9 t CO₂-eq/MWh nel caso della conversione di terreni forestali nei tropici

f) si tratta di una cifra conservativa per quanto riguarda l'etanolo dal grano. Nota che questa cifra rappresenta il peggior percorso di etanolo e non rappresenta necessariamente un percorso tipico. Le cifre non includono gli impatti dei cambiamenti di utilizzo del terreno diretti/indiretti. Se si fossero considerati questi ultimi, il valore default potrebbe arrivare a 9 t CO₂-eq/MWh nel caso della conversione di terreni forestali nei tropici

g) dati non disponibili ma si presuppone che le emissioni siano basse (tuttavia le emissioni dal consumo dell'elettricità delle pompe di calore devono essere valutate in base ai fattori di emissioni per l'elettricità). Gli enti locali che usano queste tecnologie sono incoraggiati a cercare di ottenere tali dati.

Paese	Fattore di Emissione Standard tCO ₂ /MWh	Standard LCA tCO ₂ -eq/MWh
Austria	0,209	0,310
Belgio	0,285	0,402
Germania	0,624	0,706
Danimarca	0,461	0,760
Spagna	0,440	0,639
Finlandia	0,216	0,418
Francia	0,056	0,146
UK	0,543	0,658
Grecia	1,149	1,167
Irlanda	0,732	0,870
Italia	0,483	0,708
Olanda	0,435	0,716
Portogallo	0,369	0,750
Svezia	0,023	0,079
Bulgaria	0,819	0,906
Cipro	0,874	1,019
R. Ceca	0,950	0,802
Estonia	0,908	1,593
Ungheria	0,566	0,678
Lituania	0,153	0,174
Lettonia	0,109	0,563
Polonia	1,191	1,185
Romania	0,701	1,084
Slovenia	0,557	0,602
Slovacchia	0,252	0,353
EU-27	0,460	0,578

Tabella 2. Fattori di emissione europei e nazionali per i consumi di elettricità.

Combustibile	Fattore di conversione (kWh/L)
Benzina	9.2
Diesel	10.0

Tabella 3. Fattori di conversione per i carburanti più diffusi

Fonte di energia elettrica	Fattore di emissione standard (t CO ₂ /MWh _e)	Fattore LCA
Fotovoltaico	0	0.020-0,050 ⁽⁸⁾
Eolico	0	0,007 ⁽⁹⁾
Idroelettrico	0	0,024

Tabella 4. Fattori di emissione per la produzione di energia rinnovabile

(8) Fonte: Vasilis et al, 2008

(9) Basato sui risultati di un impianto, gestito in aree costiere con buoni condizioni di vento

Settore pubblico (edilizia, trasporti e rifiuti)

La domanda energetica degli edifici pubblici, degli impianti di illuminazione e del parco veicoli di ciascun Comune deve essere rilevata in maniera diretta mediante sopralluoghi per il reperimento delle bollette energetiche e delle schede carburanti. Pertanto il calcolo delle emissioni di CO₂ sarà il risultato della seguente equazione:

- Edifici (elettrico):
 - $Emissioni (t CO_2) = consumo di energia elettrica (MWh) \times fattore di emissione standard o LCA (t CO_2/MWh);$
- Edifici (termico):
 - $Emissioni (t CO_2) = consumo di energia termica (MWh) \times fattore di emissione standard o LCA (t CO_2/MWh);$
- Pubblica illuminazione:
 - $Emissioni (t CO_2) = consumo di energia elettrica (MWh) \times fattore di emissione standard o LCA (t CO_2/MWh);$
- Flotta di veicoli comunale: per ciascuna delle tipologie di veicolo si applica la seguente formula:
 - $Emissioni (t CO_2) = kilometraggio (Km) \times consumo medio (l/Km) \times fattore di conversione (kWh/l) \times fattore di emissione (t CO_2/kWh).$
- Rifiuti: l'idea di considerare i rifiuti parte dal presupposto che l'economia del riciclo e del rifiuto ha un ruolo fondamentale nell'ambito del risparmio energetico. Inoltre i dati forniti dagli Osservatori provinciali sono a livello comunale e sono aggiornati annualmente.

Settore residenziale

Elettrico

I consumi energetici vengono ottenuti a partire dal dato provinciale fornito da TERNA e successivamente suddiviso per il numero di mq totali di residenziale fornito da ISTAT. La formula per il calcolo delle emissioni è dunque la seguente:

- *Consumo di energia elettrica per mq (MWh): Consumo di energia elettrica al livello provinciale (MWh)/ mq totali di residenziale;*
- $Emissioni (t CO_2) = consumo di energia elettrica per mq (MWh) \times numero di mq comunali \times fattore di emissione standard (t CO_2/MWh);$

Termico

Per i consumi termici si fa riferimento ai seguenti dati di ingresso e alla successiva metodologia:

Dati di input:

1. patrimonio immobiliare distinto per tipologia di edifici (numero piani e numero abitazioni) ed epoca di costruzione (ISTAT);
2. zona climatica di appartenenza (gradi giorno);
3. tipo di combustibile utilizzato per la climatizzazione invernale;

Calcolo:

1. fabbisogno specifico annuo per la climatizzazione invernale per ogni tipologia di edificio in riferimento all'epoca di costruzione;
2. fabbisogno complessivo annuo per la climatizzazione invernale riferito all'intero territorio comunale;
3. fabbisogno complessivo annuo riferito per la preparazione di acs riferito all'intero territorio comunale;
4. Determinazione delle emissioni mediante l'utilizzo dei fattori standard.

Settore terziario

Elettrico

I consumi di energia elettrica del settore terziario vengono determinati in maniera indiretta partendo dai consumi energetici a livello provinciale e dal numero di addetti nel settore.

In riferimento ai consumi energetici la fonte dei dati è TERNA: all'interno del bilancio energetico del settore terziario vanno considerate le sole voci:

- Commercio;
- Alberghi, ristoranti e bar;
- Credito e assicurazioni (se presenti).

Per l'individuazione del numero di addetti nel settore la fonte è ISTAT e le voci da considerare sono:

- Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa;
- Alberghi e ristoranti;
- Intermediazione monetaria e finanziaria

Pertanto il consumo energetico per addetto¹ verrà definito dalla formula:

- *Consumo di energia elettrica per addetto (MWh): Consumo di energia elettrica (MWh)/numero di addetti*

e le emissioni di CO₂ a livello comunale per il settore terziario saranno date da:

- *Emissioni (t CO₂) = consumo di energia elettrica per addetto (MWh) x numero di addetti x fattore di emissione standard (t CO₂/MWh);*

Per i Comuni con dimensioni superiori a 2.000 abitanti, nella valutazione dei consumi, dovrà essere considerata anche la voce "Altri servizi non vendibili" e il conseguente numero di addetti relativi.

Termico

Per i consumi termici si fa riferimento al valore di consumo specifico individuato nel settore domestico per gli edifici più recenti. Qualora si abbia la disponibilità dei dati dimensionali relativi alle strutture del settore il consumo verrà così quantificato:

- *Consumo di energia termica (MWh): Consumo di energia termica (kWh/m² anno) * numero di mq totali*

Qualora i dati dimensionali non siano direttamente disponibili si assume come dato dimensionale il valore di 30 mq per addetto.

In entrambi i casi il valore delle emissioni di CO₂ sarà così calcolato:

- *Emissioni (t CO₂) = consumo di energia termica (MWh) x fattore di emissione standard (t CO₂/MWh);*

Settore trasporti pubblici e privati

Per ciò che concerne i trasporti pubblici i dati sono forniti dalle aziende di trasporto che operano nel comune interessato mentre riguardo i trasporti privati i dati necessari sono stati presi dall'ACI.

I consumi energetici e le relative emissioni di CO₂ legate ai trasporti pubblici e privati vanno determinati utilizzando i seguenti dati di ingresso e modalità di calcolo:

Dati di input:

1. vendite di carburanti (benzina, gasolio, gpl) su rete ordinaria da MSE
2. numero di veicoli per tipologia e alimentazione (ACI – datamart 2005)
3. chilometraggio di strada comunale

Calcolo:

1. Individuazione del numero di veicoli per tipologia di alimentazione per comune.
2. Stima del consumo per veicolo e dei consumi di combustibile per comune.

¹ indicatore definito dall'ENEA per il settore terziario.

3. Stima delle emissioni comunali complessive (strade urbane ed extraurbane).
4. Disaggregazione delle emissioni da strade urbane in considerazione del rapporto del chilometraggio urbano rispetto al resto e dalla stima dei flussi di traffico.

Al fine di rendere quanto più completa e dettagliata la stima delle emissioni di CO₂ derivanti dal settore trasporti, sulla base delle informazioni contenute nel PRIT della regione Abruzzo relative ai territori interessati da significativi flussi di traffico, si valutano per tali aree anche gli spostamenti legati alle attività lavorative ed al turismo.

Rifiuti Urbani

L'idea di considerare i rifiuti parte dal presupposto che l'economia del riciclo e del rifiuto ha un ruolo fondamentale nell'ambito del risparmio energetico. Inoltre i dati forniti dagli Osservatori provinciali sono a livello comunale e sono aggiornati annualmente.

Il fattore di conversione utilizzato per i rifiuti indifferenziati conferiti in discarica (con recupero energetico e tenendo conto dell'effetto cattura della CO₂ in discarica) è di 327 kg di CO_{2eq}./tonnellata RU.

INVENTARIO BASE DELLE EMISSIONI DI CO₂ (IBE 2005)

Sulla base della metodologia sopra riportata e delle caratteristiche del Comune l'inventario delle emissioni di CO₂ al 2005 è condotto sui seguenti settori, sui quali successivamente saranno indicate le linee di azione del piano:

AMBITO	TEMATICA
EDILIZIA E TERZIARIO	1. Settore municipale 2. Settore terziario 3. Settore residenziale 4. Pubblica illuminazione
TRASPORTI	1. Flotta comunale 2. Trasporto pubblico 3. Flotta privata
ALTRO	1. Rifiuti

EDILIZIA E TERZIARIO

1. SETTORE MUNICIPALE

Il patrimonio edilizio del comune di LAMA DEI PELIGNI si compone dei seguenti edifici, per i quali esercita una gestione diretta:

- Scuola elementare;
- Palazzo comunale;
- Scuola materna – centro anziani;
- Scuola media, ufficio giudice di pace, ufficio collocamento, biblioteca;
- Sala polivalente;
- Palazzo della cultura;
- Locale portici;
- Locale in ex-eca;
- Locale fonte rossi;
- Cimitero;
- Campi da tennis

CLASSIFICAZIONE	DATO DIMENSIONALE	CONSUMI ENERGETICI		CONSUMI ENERGETICI PER COMBUSTIBILI	EMISSIONI DI CO ₂ - eq		EMISSIONI DI CO ₂ - eq TOTALE
	VOLUME UTILE (m ³)	ENERGIA ELETTRICA (MWh/anno)	CONSUMI TERMICI (MWh/anno)	GAS NATURALE	tipologia	(ton/anno)	(ton/anno)
Scuola elementare	4.860	4,92	124,41	100%	Elettrico	2,38	27,51
					Termico	25,13	
Palazzo comunale	1.680	10,02	11,78	100%	Elettrico	4,84	7,22
					Termico	2,38	
Scuola materna – Centro anziani	3.330	5,03	26,27	100%	Elettrico	2,43	7,74
					Termico	5,31	
Scuola media, ufficio giudice di pace , ufficio collocamento , biblioteca	4.896	4,65	57,02	100%	Elettrico	2,25	13,76
					Termico	11,52	
Sala polivalente	750	1,42	-	-	Elettrico	0,69	0,69
					Termico	-	
Palazzo della cultura	3.000	1,50	-	-	Elettrico	0,72	0,72
					Termico	-	
Locale portici		0,45	-	-	Elettrico	0,22	0,22
					Termico	-	
Locale in ex-eca		0,21	-	-	Elettrico	0,10	-
					Termico	-	
Locale Fonterossi		0,61	-	-	Elettrico	0,29	0,29
					Termico	-	
Cimitero		1,08	-	-	Elettrico	0,52	-
					Termico	-	
Campi da tennis		0,07	-	-	Elettrico	0,03	0,03
					Termico	-	
TOTALE		29,96	219,48				58,81

2. SETTORE TERZIARIO

Le attività costituenti il settore terziario sono state identificate sulla base della classificazione adottata dall'ISTAT in base alla nomenclatura delle attività economiche creata da Eurostat. Le attività economiche presenti nel comune di LAMA DEI PELIGNI sono riconducibili alle categorie definite in tabella e la domanda energetica di ciascuna classe è stata dunque quantificata sulla base del numero di addetti.

CLASSIFICAZIONE	DATO DIMENSIONALE	CONSUMI ENERGETICI			EMISSIONI DI CO ₂ - eq		EMISSIONI DI CO ₂ [ton/anno]
		Energia elettrica [MWh/a]	Consumi termici [MWh/a]	GAS NATURALE	[ton/anno]		
Alberghi, ristoranti	10	301	234	100%	Elettrico	145,52	192,82
					Termico	47,30	
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di auto moto e di beni personali e per la casa	33	571	198	100%	Elettrico	275,97	316,07
					Termico	40,10	
Intermediazione monetaria e finanziaria	3	61	72	100%	Elettrico	29,30	43,94
					Termico	14,64	
TOTALE	46	933	505				552,83

3. SETTORE RESIDENZIALE

I consumi di energia elettrica degli edifici ad uso abitativo sono stati valutati a partire dai consumi a livello provinciale e quantificati in funzione dei mq totali delle abitazioni occupate dai residenti. Individuato pertanto un consumo pari a 26,14 kWh/m² si ha un consumo di energia elettrica nel comune di Lama dei Peligni dato da:

- *Consumo di energia elettrica (MWh):* $0,02614 \text{ MWh/mq}_{\text{anno}} \times 62.907 \text{mq} = 1.645 \text{ MWh}_{\text{anno}}$
- *Emissioni (t CO₂):* $1.645 \text{ MWh}_{\text{anno}} \times 0,483 \text{ t CO}_2/\text{MWh} = 794,42 \text{ t CO}_2$

Sulla base del dato ISTAT che identifica una dimensione media degli edifici nel comune di Lama dei Peligni di 85,87 m², il fabbisogno termico è stato invece determinato classificando gli edifici ad uso abitativo in base all'epoca di costruzione. Per ogni classe sono stati stimati i consumi di energia termica per il riscaldamento, acqua calda sanitaria e cucina.

Tra i combustibili utilizzati per la fornitura di energia termica i consumi sono così ripartiti:

Consumo termico residenziale	Gas metano	9.205.435	kWh	94,25%
	GPL	512.331	kWh	5,25%
	Olio combustibile	49.580	kWh	0,51%
	Totale	9.767.347	kWh	100,00%

Periodo di costruzione								
n° di piani	Prima del 1919	Dal 1919 al 1945	Dal 1946 al 1961	Dal 1962 al 1971	Dal 1972 al 1981	Dal 1982 al 1991	Dal 1991 al 2005	TOTALE
1	1	2	6	3	3	4	4	24
2	14	29	90	51	50	64	62	360
3	14	29	90	51	51	65	62	363
Più di 3	1	3	8	5	5	6	6	33
Totale	31	63	194	110	109	139	133	779

Numero di livelli	Consumi	Prima del 1919	Dal 1919 al 1945	Dal 1946 al 1961	Dal 1962 al 1971	Dal 1972 al 1981	Dal 1982 al 1991	Dal 1991 al 2005	Consumo totale
1	Consumo specifico [kWh/m ² anno]	242	219	197	174	151	129	99	449.297
	Consumo totale [kWh/ anno]	26.702	49.192	135.862	68.179	58.784	63.772	46.807	
2	Consumo specifico [kWh/m ² anno]	175	158	142	126	109	93	71	4.860.436
	Consumo totale [kWh/ anno]	288.854	532.156	1.469.738	737.552	635.913	689.872	506.352	
3	Consumo specifico [kWh/m ² anno]	147	133	119	106	92	78	60	4.124.374
	Consumo totale [kWh/ anno]	245.110	451.567	1.247.161	625.857	539.610	585.398	429.670	
4	Consumo specifico [kWh/m ² anno]	130	118	106	94	82	69	53	333.240
	Consumo totale [kWh/ anno]	19.804	36.486	100.768	50.568	43.599	47.299	34.716	
Consumi totali		580.470	1.069.400	2.953.529	1.482.155	1.277.906	1.386.340	1.017.546	9.767.347

I consumi energetici totali e le relative emissioni di CO₂ vengono dunque riassunti nella seguente tabella:

CLASSIFICAZIONE	DATO DIMENSIONALE	CONSUMI ENERGETICI		CONSUMI ENERGETICI PER COMBUSTIBILI			EMISSIONI DI CO ₂ - eq		EMISSIONI DI CO ₂ - eq TOTALE
		ENERGIA ELETTRICA (MWh/anno)	CONSUMI TERMICI (MWh/anno)	GAS NATURALE	GPL	OLIO COMBUSTIBILE	(ton/anno)		
Abitazioni	62.907	1.645	9.767	94,25%	5,25%	0,51%	Elettrico	794,42	2.770,64
							Termico	1.976,23	

4. PUBBLICA ILLUMINAZIONE

Il comune presenta impianti di illuminazione pubblica per una estensione di 30 km in sedici distinte località:

- Piazza Municipio
- Via Michele Bianchi
- Via Centrale
- Colle S. Croce
- Via Fontana
- C.da Piani Marini
- C.da Vaccarda
- Via delle Frazioni
- Vico Frentana
- C.da Lami
- Corpi Santi
- Via Val Di Foro
- Via Pineta
- Fico San Martino
- Via Fentana
- Via Cannella

NOME IMPIANTO	CLASSIFICAZIONE			CONSUMI ENERGETICI	EMISSIONI DI CO ₂
	NUMERO DI LAMPADE	POTENZA PER LAMPADA [Watt]	TIPOLOGIA	ENERGIA ELETTRICA [MWh/anno]	[ton/anno]
Progetto 105	386	70	Vapori di sodio A.P.		
Progetto 105	17	100	Vapori di sodio A.P.		
TOTALE	403			113,996	55,06

TRASPORTI

1. FLOTTA COMUNALE

Il Comune presenta una flotta di veicoli così composta:

- Fiat Punto
- Autocarro Mercedes (minicompattatore)
- Scuolabus Iveco
- Miniescavatore
- Autocarro Bremach
- Spazzatrice
- Fiat Ducato

CLASSIFICAZIONE	DATO DIMENSIONALE	CONSUMI ENERGETICI		CONSUMI ENERGETICI PER COMBUSTIBILI			EMISSIONI DI CO ₂
	Km PERCORSI [km/anno]	ENERGIA ELETTRICA [MWh/anno]	CONSUMI COMBUSTIBILI FOSSILI [MWh/anno]	GAS NATURALE	BENZINA	GASOLIO	[ton/anno]
Fiat Punto	8.000		4,70			100%	1,25
Autobus Mercedes	15.000		10,00			100%	2,67
Scuolabus Iveco	10.000		10,00			100%	2,67
miniescavatore	100 h		7,00			100%	1,87
Autocarro Bremach	5.000		6,25			100%	1,67
spazzatrice	5.000		7,14			100%	1,91
fiat Panda	2.000		1,23		100%		0,31
TOTALE			46,32				12,35

2. TRASPORTO PUBBLICO

Il Comune non gestisce trasporto pubblico locale.

3. FLOTTA PRIVATA

Per l'inventario dei consumi energetici e delle emissioni di CO₂ del Settore Trasporto Privato i dati necessari sono stati ricavati mediante il database messo a disposizione dall'ACI e le informazioni di vendita dei carburanti (benzina, gasolio, gpl) su rete ordinaria fornite dal bollettino MSE. Seguendo la metodologia descritta precedentemente, i risultati ottenuti sono i seguenti:

CLASSIFICAZIONE	CONSUMI ENERGETICI		CONSUMI ENERGETICI PER COMBUSTIBILI			EMISSIONI DI CO ₂
	ENERGIA ELETTRICA [MWh/anno]	CONSUMI COMBUSTIBILI FOSSILI [MWh/anno]	GAS NATURALE	BENZINA	GASOLIO	[ton/anno]
Veicoli		1.515			100%	405
Veicoli		1.240		100%		309
Veicoli		117	100%			24
TOTALE		2.872				737

ALTRO

1. RIFIUTI

Le emissioni di CO₂ per la produzione di rifiuti indifferenziati sono le seguenti:

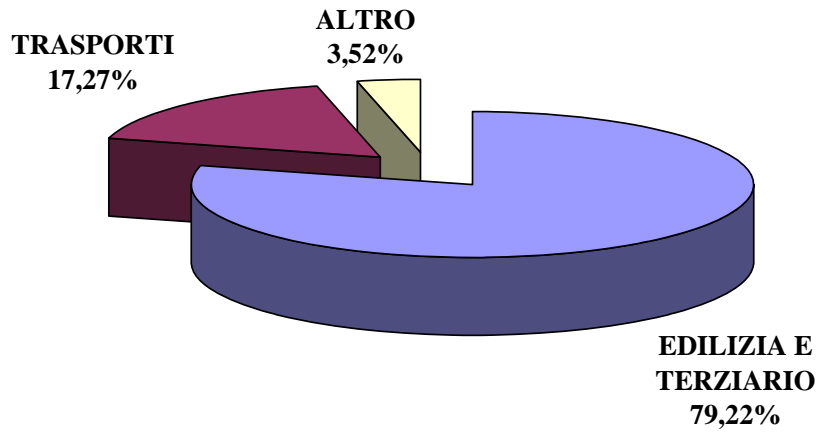
RIFIUTI INDIFFERENZIATI 2005 [ton/anno]	EMISSIONI DI CO₂ [ton/anno]
467	152,55

IL BILANCIO DELLA CO₂ AL 2005

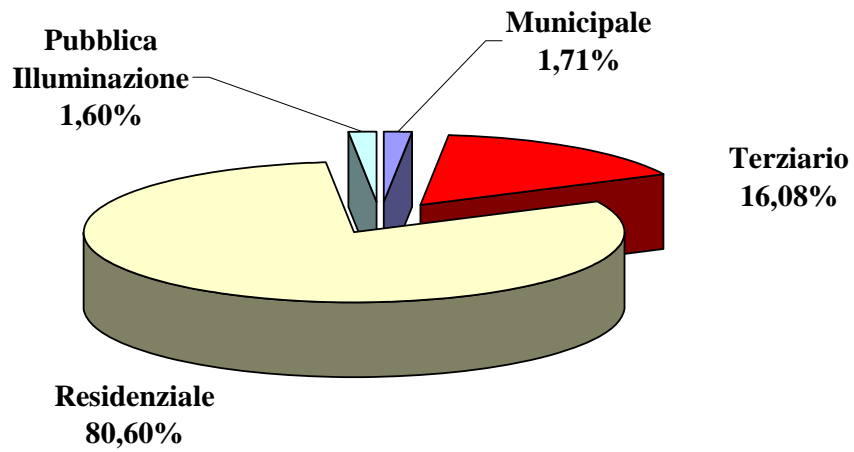
2005	CONSUMI FINALI DI ENERGIA			EMISSIONI DI CO ₂	
	[MWh/anno]			[ton/anno]	
	<i>Elettricità</i>	<i>Combustibili fossili</i>	<i>Fonti rinnovabili</i>	<i>TOTALE</i>	<i>%</i>
EDILIZIA E TERZIARIO	2.722,01	10.491,99	-	3.437,34	79,22
<i>Municipale</i>	29,96	219,48	-	58,81	1,36
<i>Terziario</i>	933,30	505,16	-	552,83	12,74
<i>Residenziale</i>	1.644,76	9.767,35	-	2.770,64	63,85
<i>Pubblica Illuminazione</i>	114,00	-	-	55,06	1,27
TRASPORTI	-	2.918,05	-	749,25	17,27
<i>Flotta comunale</i>	-	46,32	-	12,35	0,28
<i>Trasporto pubblico</i>	-	-	-	-	-
<i>Flotta privata</i>	-	2.872,03	-	736,90	16,98
ALTRO	-	-	-	152,55	3,52
<i>Rifiuti</i>	-	-	-	152,55	3,52
TOTALE	2.722,01	13.410,34	-	4.339,13	100,00

Come si evidenzia nella tabella, responsabili per la gran parte delle emissioni di CO₂ sono il settore *edilizia e terziario* (79,22%), all'interno del quale gli edifici comunali rappresentano soltanto l'1,36% e il settore *trasporti*, in cui il privato incide per il 17,27%.

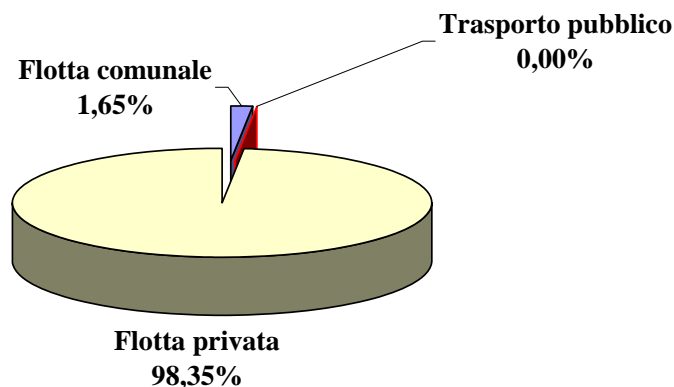
EMISSIONI CO₂ ANNO 2005



Distribuzione delle emissioni di CO₂ nel settore dell'EDILIZIA E TERZIARIO ANNO 2005



**Distribuzione delle emissioni di CO₂ nel settore dei TRASPORTI
ANNO 2005**



La proiezione al 2020 delle emissioni di CO₂ inventariata al 2005, senza gli interventi di piano, viene effettuata sulla base delle indicazioni evolutive individuate dal documento preliminare di piano energetico della Provincia di Chieti e dalle indicazioni del Piano Energetico Regionale.

Anno	Consumi energetici (ktep/anno)	Tasso annuo (%)	Emissioni serra (kt/anno)	Tasso annuo (%)	D Em. Serra sp. (kgCO ₂ eq/tep)	Tasso annuo (%)
1990	-	-	7.773	-	-	-
1995	3.074	-	8.001	2,89	2.603	-
1996	3.182	-	8.077	-	2.539	-2,49
1997	3.187	0,16	8.153	-	2.558	0,78
1998	3.263	2,36	8.230	-	2.522	-1,42
1999	3.295	0,98	8.308	-	2.521	-0,04
2000	3.348	1,60	8.974	2,30	2.681	6,12
2001	3.429	2,41	9.059	-	2.642	-1,47
2002	3.473	1,27	9.145	-	2.633	-0,33
2003	3.699	6,30	9.231	-	2.495	-5,36
2004	3.700	0,03	9.318	-	2.518	0,91
2005	3.763	1,69	9.406	-	2.500	-0,75
Tassi medi annui		1,86		0,94		-0,66

Il tasso medio annuo di crescita complessivo stimato dal piano regionale è pari all'1,86%. Tuttavia buona parte di tale crescita è attribuita all'industria (ipotesi pre-crisi) e alle grandi aree metropolitane e quindi, stante le caratteristiche del Comune, si opera un decremento di tale tasso annuo sino allo 0,50%, per un incremento complessivo massimo al 2020 del 7,76%. La ripartizione per settori è invece effettuata sulla base degli indicatori di crescita generali dell'Enea. In particolare i consumi termici del residenziale tendono a una sostanziale stabilizzazione già a partire dal medio periodo, con le tendenze demografiche che diventano il fattore guida principale. I trasporti presentano una crescita comunque significativa, ma limitata dalla crisi finanziaria globale. L'incremento nei consumi colpirà maggiormente il settore dell'utilizzo elettrico che quello dei

combustibili fossili, anche in relazione ai cambiamenti climatici in atto e al sempre crescente utilizzo del condizionamento estivo.

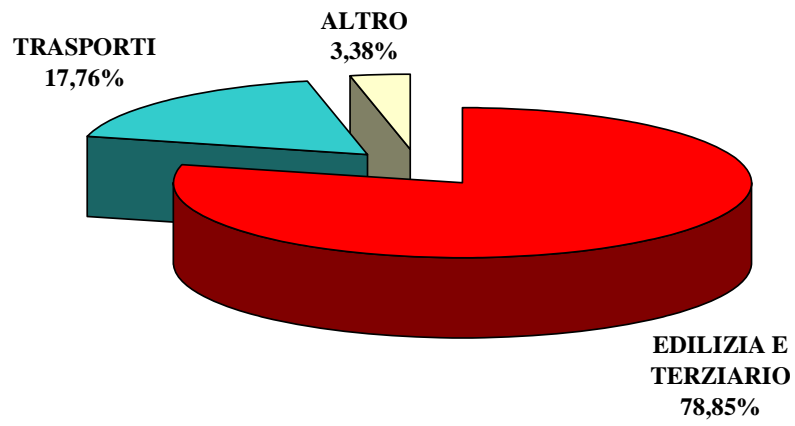
Le percentuali di incremento utilizzate sono pertanto le seguenti:

	Elettricità	Combustibili fossili	Fonti rinnovabili
EDILIZIA E TERZIARIO			
<i>Municipale</i>	3,88	-	-
<i>Terziario</i>	3,88	-	-
<i>Residenziale</i>	7,76	1,94	-
<i>Pubblica Illuminazione</i>	-	-	-
TRASPORTI			
<i>Flotta comunale</i>	-	-	-
<i>Trasporto pubblico</i>	-	-	-
<i>Flotta privata</i>	-	7,00	-
ALTRO			
<i>Rifiuti</i>	-	-	-

Il bilancio, prudenziale, della CO₂ al 2020 è pertanto il seguente:

2020	CONSUMI FINALI DI ENERGIA [MWh/anno]			EMISSIONI DI CO ₂ [ton/anno]	
	Elettricità	Combustibili fossili	Fonti rinnovabili	TOTALE	%
EDILIZIA E TERZIARIO	2.887,02	10.681,48	-	3.555,37	78,85
<i>Municipale</i>	31,12	219,48	-	59,37	1,32
<i>Terziario</i>	969,51	505,16	-	570,32	12,65
<i>Residenziale</i>	1.772,39	9.956,83	-	2.870,63	63,67
<i>Pubblica Illuminazione</i>	114,00	-	-	55,06	1,22
TRASPORTI	-	3.119,39	-	800,83	17,76
<i>Flotta comunale</i>	-	46,32	-	12,35	0,27
<i>Trasporto pubblico</i>	-	-	-	-	-
<i>Flotta privata</i>	-	3.073,07	-	788,48	17,49
ALTRO	-	-	-	152,55	3,38
<i>Rifiuti</i>	-	-	-	152,55	3,38
TOTALE	2.887,02	13.800,87	-	4.508,75	100,00

EMISSIONI DI CO2 AL 2020 SECONDO EVOLUZIONE SENZA INTERVENTI



DOCUMENTO 1

IL PIANO D'AZIONE



INTRODUZIONE

Il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (SEAP) riporta dettagliatamente le varie azioni che il Comune adotta per raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni. Esso si concentra su azioni che il Comune può intraprendere direttamente o incoraggiare altri ad attuare. La riduzione di CO₂ è facilmente quantificabile per ciascuna di esse. Inoltre durante il processo di produzione del Piano d'Azione per l'energia sostenibile si sono evidenziate azioni per le quali tale riduzione non può essere quantificata, ma che sono abbastanza significative da dover essere prese in considerazione. Queste azioni, che sono ridotte al minimo, sono inserite in una sezione **non quantificabile** e non hanno obiettivi di riduzione delle emissioni, né altri indicatori numerici. Tuttavia, ci sono quanti più indici descrittivi possibili al fine di permettere una valutazione qualitativa degli interventi non quantificabili.

In ragione del principio di sussidiarietà che vede i Comuni come primo elemento istituzionale di interfaccia con la cittadinanza, la DG TREN - segreteria del Patto dei sindaci - sottolinea l'importanza che i Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile siano presentati e discussi con la società civile. Appare indiscutibile, infatti, che i Piani fondati su un alto grado di partecipazione civica abbiano più probabilità di sopravvivenza nel lungo periodo e di riuscire a raggiungere gli obiettivi previsti. Per questo motivo il presente piano d'azione dedica una importante sezione alla partecipazione.

Altresì le azioni contenute nel Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile aderiscono alle seguenti linee guida:

- le azioni sono specifiche e contenere informazioni rilevanti e concentrarsi esclusivamente sugli specifici contenuti;
- poche azioni fattibili ma realizzabili sono meglio di molte non realistiche;
- è data priorità alle azioni che incidono sui punti per i quali si può realizzare una maggiore riduzione;
- a causa della loro importanza e del loro ruolo nel raggiungimento degli obiettivi, ci sono alcune azione che devono essere comunque incluse anche se non sono quantificabili. Ad esempio le azioni per promuovere la partecipazione attiva dei cittadini, le azioni di sensibilizzazione ambientale, ecc...;
- il Comune deve essere capace di attuare le azioni direttamente; queste azioni devono essere fattibili e condurre ad una riduzione della CO₂.

Per ciascuna azione è prodotto un programma di lavoro che contiene le seguenti informazioni:

- nome dell'azione;
- breve descrizione;
- costo approssimativo (è indicato il costo dell'azione e delle azioni che conducono al risparmio energetico, il periodo di rientro dei costi e la stima dell'energia risparmiata) ed i finanziamenti dell'azione;
- durata (tenendo conto della scadenza 2020) e periodo di attuazione;
- settori coinvolti;
- stima della riduzione delle CO₂ (dove possibile).

La Provincia di Chieti e l'A.L.E.S.A. hanno definito un modello di scheda tecnica riportata nel seguito.

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI -----																			
AZIONE	CODICE	TITOLO								RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO ₂ PREVISTA (t/anno)									
AMBITO		TEMATICA						TIPOLOGIA											
DESCRIZIONE																			
RELAZIONE CON ALTRI SEAP																			
RELAZIONE CON ALTRI PIANI																			
TEMPI E COSTI																			
COSTI STIMATI (EURO)		INVESTIMENTI GIÀ ATTIVATI (EURO)		ANNI															
				'05					'10					'15					'20
TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO																			
RESPONSABILE																			
ALTRI ATTORI COINVOLTI																			
RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno)																			
PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno)																			
ALTRI RISULTATI ATTESI																			
INDICATORI DI MISURA GENERALI																			
INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE																			

Le chiavi di lettura di tale scheda sono:

Azione

AZIONI	CODICE
Dirette	D
Indirette	I

Tempi e costi

Gli investimenti e/o attività già attivate saranno evidenziati con il colore azzurro
 Gli investimenti e/o attività da attivare saranno evidenziati con il colore rosso

'05					'10					'15					'20
-----	--	--	--	--	-----	--	--	--	--	-----	--	--	--	--	-----

Ambito - Tematica

AMBITO	TEMATICA
1. EDILIZIA E TERZIARIO	1. Settore municipale 2. Settore terziario 3. Settore Residenziale 4. Pubblica illuminazione
2. TRASPORTI	1. Flotta comunale 2. Trasporto pubblico 3. Flotta privata 4. Mobilità
3. PRODUZIONE LOCALE ENERGIA ELETTRICA	1. Fonti rinnovabili 2. Fonti fossili
4. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	1. Urbanistica 2. Energetica - ambientale
5. ACQUISTI VERDI	1. Acquisti pubblici 2. Acquisti privati
6. ALTRO	1. Rifiuti 2. Acqua
7. PARTECIPAZIONE E DISSEMINAZIONE	1. Dipendenti/amministratori 2. Portatori d'interesse esterni

Tipologia

TIPOLOGIA	CODICE
Gestione dei propri consumi e prestazione di servizi	PC
Pianificazione, sviluppo e regolamentazione	PSR
Azioni esemplificative e di incoraggiamento	AE
Produzione e fornitura di energia rinnovabile	ER

Dopo la breve descrizione dell'azione vengono indicati eventuali collegamenti con altri SEAP di realtà vicine e collegamenti ad altri tipi di piani afferenti al Comune di Lama dei Peligni.

Vengono poi indicati i costi e i tempi di attuazione, con un sintetico crono programma annuale dal 2005 sino al 2020 e, ove possibile, viene indicato il tempo di rientro dell'investimento e le fonti possibili di finanziamento.

Alla voce responsabile viene indicato il settore responsabile del Comune (o nel tempo dell'Unione dei Comuni, se costituita). Nella voce altri attori coinvolti, vengono indicate le altre strutture pubbliche e/o private coinvolte nell'azione.

Quando il dato è non disponibile oppure non è quantificabile viene riportata la sigla "n.d.".

Tra gli altri risultati attesi vengono indicati sia le possibilità finanziarie (tipo royalty), sia il miglioramento della sicurezza e/o risultati di carattere sociale.

Le riduzioni di CO₂ sono quantificate per gli ambiti EDILIZIA E TERZIARIO, TRASPORTI e ALTRO. Per quanto attiene agli ambiti PIANIFICAZIONE, ACQUISTI VERDI, PARTECIPAZIONE il contributo in termini di riduzione delle emissioni non è stato considerato in termini numerici, anche se la loro importanza è strategica per il raggiungimento degli obiettivi fissati. Si consideri, ad esempio, l'importanza della formazione e disseminazione a sostegno di interventi di retrofit energetico sugli edifici.

Relativamente all'ambito PRODUZIONE LOCALE ENERGIA ELETTRICA si è contemplata la riduzione di emissioni al 2020 a seguito dell'attuazione delle azioni previste. Nell'inventario delle emissioni al 2020 le emissioni di CO₂ relative a questo ambito hanno, pertanto, un valore negativo trattandosi di produzione e non di consumo finale di energia.

Nel seguito vengono riportate le schede per ciascuna azione prevista e, in coda ad esse, i risultati dell'inventario al 2020 e le stime di riduzione delle emissioni di CO₂, rispetto al 2005, a seguito dell'attuazione delle azioni stesse.

LE AZIONI

AMBITO:

1. EDILIZIA E TERZIARIO

TEMATICHE:

1.1. Settore municipale

1.2. Settore terziario

1.3. Settore Residenziale

1.4. Pubblica illuminazione

1.1 Settore Municipale

Il settore municipale include le seguenti strutture:

Palazzo comunale
Scuola elementare
Edificio scuola materna e centro anziani
Edificio scuola media, giudice di pace, ufficio collocamento, biblioteca, pro loco
Sala polivalente
Palazzo della cultura
Locale portici
Locale in ex-Eca
Locale Fonte Rossi
Cimitero
Campi da tennis

Il patrimonio immobiliare del Comune rappresenta meno dell'1% di tutto l'edificato di Lama dei Peligni, con un'incidenza molto bassa sui consumi energetici del territorio urbano nel suo complesso.

Le azioni che verranno condotte nell'ambito di questo settore comportano un risparmio di emissioni di CO₂ pari a 73,42 t/anno.

Azioni:

1.1.1 Riqualificazione energetica degli edifici di proprietà comunale

1.1.2 Realizzazione di impianti fotovoltaici su edifici di proprietà comunale

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI LAMA DEI PELIGNI

AZIONE	CODICE	TITOLO	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO ₂ PREVISTA (t/anno)																
D	1.1.1	Riqualificazione energetica degli edifici di proprietà comunale	54,87																
AMBITO EDILIZIA E TERZIARIO		TEMATICA Settore municipale	TIPOLOGIA PC																
DESCRIZIONE																			
<p>Sono previsti interventi di riqualificazione energetica sugli edifici comunali più energivori, quali il palazzo comunale, la scuola elementare, il complesso della scuola materna e il complesso della scuola media con tutti gli uffici annessi.</p> <p>Il Comune ha già predisposto nel 2011 il risanamento energetico della scuola elementare: l'intervento di riqualificazione è stato attuato attraverso la realizzazione di un sistema di isolamento esterna delle strutture opache verticali (capotto termico). Possibili interventi da effettuare anche sull'edificio comunale, sulla scuola materna e sulla scuola media sono: sostituzione di infissi e finestre, installazione di valvole termostatiche, miglioramento dell'efficienza energetica del sistema di riscaldamento (sostituzione della caldaia con altre ad alta efficienza: es. caldaie a condensazione, modulanti etc) e la conversione della caldaie verso combustibili meno inquinanti. Nell'ambito dell'azione si provvederà alla classificazione energetica di tutti gli edifici comunali nel rispetto delle vigenti direttive comunitarie in materia.</p> <p>Il finanziamento dell'intervento sulla scuola elementare è avvenuto con appositi fondi messi a disposizione dalla Regione, a valere sul POR – FESR 2007-2013. Gli altri interventi possono avvalersi di fondi comunali, finanziamenti di società esterne o altri programmi regionali .</p>																			
RELAZIONE CON ALTRI SEAP: --																			
RELAZIONE CON ALTRI PIANI: --																			
TEMPI E COSTI																			
COSTI STIMATI	INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI	ANNI																	
(EURO)	(EURO)	'05						'10						'15					'20
€ 130.000,00	€ 50.000,00							x						x	x				
TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: n.d.																			
RESPONSABILE: Servizio Tecnico Comunale																			
ALTRI ATTORI COINVOLTI: A.L.E.S.A. Chieti, Provincia di Chieti																			
RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): 54.870 circa il 25% dei consumi termici																			
PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): --																			
ALTRI RISULTATI ATTESI: --																			
INDICATORI DI MISURA GENERALI:																			
CO ₂ totale emessa per l'Amministrazione Comunale																			
Consumo finale di energia per l'Amministrazione Comunale																			
INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE:																			
N. di edifici efficientati																			
% di infissi sostituiti o % di infissi sottoposti ad apposita manutenzione ordinaria e/o straordinaria																			
N. di caldaie sostituite																			

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI LAMA DEI PELIGNI

AZIONE	CODICE	TITOLO	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO₂ PREVISTA (t/anno)
D	1.1.2	Realizzazione di impianti fotovoltaici su edifici di proprietà comunale	18,55

AMBITO EDILIZIA E TERZIARIO	TEMATICA Settore municipale	TIPOLOGIA ER
---------------------------------------	---------------------------------------	------------------------

DESCRIZIONE

Impianti fotovoltaici sui tetti della scuola elementare (potenza 19,98 kWp, realizzato nel 2009) e della scuola media (potenza 10 kWp, da realizzare mediante programma "Il sole a scuola"), entrambi attraverso il sistema di gestione "scambio sul posto".

L'energia prodotta viene immessa in rete producendo un flusso di cassa per l'Ente attraverso il sistema di incentivazione "Conto Energia". L'utilizzo della fonte solare per la produzione di energia elettrica con pannelli fotovoltaici viene incentivata dal GSE (Gestore del Servizio Elettrico) attraverso un sistema feed in tariffs. Si tratta di incentivi a favore di privati, imprese ed enti pubblici, attivati dallo Stato erogati in relazione all'energia prodotta, per promuovere l'installazione di impianti fotovoltaici connessi alla rete. L'energia elettrica prodotta, misurata tramite un apposito contatore installato a valle del sistema FV, viene remunerata per 20 anni con una tariffa variabile in relazione alla taglia dell'impianto e al posizionamento dei pannelli. Il Conto Energia consente un pay back time dell'investimento per la costruzione e l'esercizio dell'impianto che varia tra 8 e 10 anni circa (il tempo di ritorno dell'investimento dipende da svariati aspetti tecnici).

Il finanziamento dell'intervento sulla scuola elementare è avvenuto con fondi diretti, mentre il finanziamento dell'impianto sulla scuola media avverrà mediante fondi del Ministero dell'Ambiente, attraverso il programma "Il sole a scuola".

RELAZIONE CON ALTRI SEAP: --

RELAZIONE CON ALTRI PIANI: --

TEMPI E COSTI

COSTI STIMATI	INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI	ANNI												
		'05				'10					'15			'20
(EURO)	(EURO)													
€ 192.000	€ 165.000				x					x	x			

TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: 8-10 anni

RESPONSABILE: Servizio Tecnico Comunale

ALTRI ATTORI COINVOLTI: A.L.E.S.A. Chieti

RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): 38.400,00 (Copertura del fabbisogno di energia elettrica delle utenze)

PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): 38.400,00

ALTRI RISULTATI ATTESI: --

INDICATORI DI MISURA GENERALI:

CO₂ totale emessa per l'Amministrazione Comunale

Consumo finale di energia per l'Amministrazione Comunale

INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE:

kW_p fotovoltaico installati

N. edifici interessati

1.2 Settore Terziario

Il settore terziario non è particolarmente sviluppato a Lama dei Peligni. Questa parte di piano prevede, tuttavia, la riqualificazione energetica sia di edifici adibiti a attività commerciali o artigianali, sia di strutture dedicate a ricezione e utilizzo turistico presenti sul territorio.

Le azioni che verranno condotte nell'ambito di questo settore comportano un risparmio di emissioni di CO₂ pari a 21,85 t/anno.

Azioni:

- 1.2.1 Promozione di finanziamenti per interventi di riqualificazione energetica degli involucri e manutenzione o sostituzione degli impianti
- 1.2.2 Sostituzione apparecchiature elettriche e elettroniche con altre ad alta efficienza energetica
- 1.2.3 Promozione degli impianti fotovoltaici, solare-termodinamici e mini-eolici
- 1.2.4 Promozione degli impianti solari termici per strutture ricreative

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI LAMA DEI PELIGNI

AZIONE	CODICE	TITOLO	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO ₂ PREVISTA (t/anno)														
I	1.2.1	Promozione di finanziamenti per interventi di riqualificazione energetica degli involucri e manutenzione o sostituzione degli impianti	21,85														
AMBITO EDILIZIA E TERZIARIO		TEMATICA Settore terziario	TIPOLOGIA PSR														
DESCRIZIONE																	
<p>A livello nazionale e regionale esistono vari programmi che privilegiano interventi energetici sulle strutture commerciali e artigianali per la riduzione dei consumi energetici. Tra gli interventi plausibili si considerano tre ambiti applicativi: riscaldamento/raffrescamento, struttura dell'edificio e utilizzo del calore. Compito dell'Amministrazione sarà quello di informare gli interessati, con l'intervento anche dell'A.L.E.S.A., sulle opportunità di finanziamento e di affiancare l'utenza nella fase eventuale di richiesta dello stesso.</p> <p>In questo ambito rientrano anche le detrazioni fiscali statali.</p>																	
RELAZIONE CON ALTRI SEAP: --																	
RELAZIONE CON ALTRI PIANI: --																	
TEMPI E COSTI																	
COSTI STIMATI	INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI	ANNI															
(EURO)	(EURO)	'05					'10					'15					'20
n.d.	n.d.								x	x	x	x	x	x	x	x	x
TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: --																	
RESPONSABILE: Uffici Amministrativi Comunali																	
ALTRI ATTORI COINVOLTI: A.L.E.S.A. Chieti																	
RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): 108.000 (circa il 25% del fabbisogno)																	
PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): --																	
ALTRI RISULTATI ATTESI: --																	
INDICATORI DI MISURA GENERALI:																	
CO ₂ totale e per abitante in ambito comunale																	
Consumo finale di energia totale e per abitante in ambito comunale																	
INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE:																	
N. di immobili riqualificati																	
N. di impianti mantenuti																	
N. di impianti sostituiti																	

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI LAMA DEI PELIGNI

AZIONE	CODICE	TITOLO	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO₂ PREVISTA (t/anno)															
I	1.2.2	Sostituzione di apparecchiature elettriche ed elettroniche con altre ad alta efficienza	n.d.															
AMBITO EDILIZIA E TERZIARIO		TEMATICA Settore terziario	TIPOLOGIA AE															
DESCRIZIONE																		
<p>Elettrodomestici ad alta efficienza Sono da tempo disponibili sul mercato elettrodomestici ad alta efficienza. Frigoriferi, congelatori, lavatrici e lavastoviglie in commercio sono dotati di una etichetta energetica, ossia una certificazione che riporta il consumo convenzionale dell'apparecchio e quindi la sua qualità energetica. Le etichette energetiche degli elettrodomestici, rese obbligatorie da una direttiva comunitaria, definiscono sette classi di efficienza energetica che vanno dalla "A" (basso consumo) alla "G" (alto consumo). Gli elettrodomestici ad alta efficienza possono consumare fino ad un terzo dell'energia elettrica consumata dagli elettrodomestici di fascia più bassa. La scelta degli elettrodomestici più efficienti, quindi, comporta un risparmio energetico considerevole.</p> <p>Sistemi di illuminazione La sostituzione delle lampadine ad incandescenza con lampadine a basso consumo energetico comportano una riduzione media dei consumi per l'illuminazione dell'80%. Le attuali lampadine ad alta efficienza sono prodotte in forme che ben si adattano alle lampade o ai corpi illuminanti esistenti. Il loro maggior costo, che negli ultimi anni grazie ad un aumento della produzione si è notevolmente ridotto, è compensato.</p>																		
RELAZIONE CON ALTRI SEAP: --																		
RELAZIONE CON ALTRI PIANI: --																		
TEMPI E COSTI																		
COSTI STIMATI	INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI	ANNI																
(EURO)	(EURO)	'05					'10						'15					'20
n.d.	n.d.	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: --																		
RESPONSABILE: Provincia di Chieti, A.L.E.S.A. Chieti																		
ALTRI ATTORI COINVOLTI: Associazioni di categoria																		
RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): n.d.																		
PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): --																		
ALTRI RISULTATI ATTESI: --																		
INDICATORI DI MISURA GENERALI: CO ₂ totale e per abitante in ambito comunale Consumo finale di energia totale e per abitante in ambito comunale																		
INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE: Grado di penetrazione degli apparecchi di classe A																		

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI LAMA DEI PELIGNI

AZIONE	CODICE	TITOLO	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO₂ PREVISTA (t/anno)
I	1.2.3	Promozione degli impianti fotovoltaici, solare-termodinamici e mini-eolici	n.d.

AMBITO EDILIZIA E TERZIARIO	TEMATICA Settore terziario	TIPOLOGIA AE
---------------------------------------	--------------------------------------	------------------------

DESCRIZIONE

L'utilizzo della fonte solare per la produzione di energia elettrica con pannelli fotovoltaici e con concentratori solari viene favorita attraverso il sistema di incentivazione conto energia. Si tratta di incentivi a favore di privati, imprese ed enti pubblici, attivati dallo Stato a settembre 2005, per promuovere l'installazione di impianti solari connessi alla rete. L'incentivo è erogato con un sistema "Feed in Tariffs": l'energia elettrica prodotta, misurata tramite un contatore installato a valle del sistema FV, viene incentivata e ritirata dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE) per 20 anni con una tariffa fissata in base alla taglia dell'impianto e al posizionamento dei pannelli sull'edificio o a terra. Il Conto Energia consente tempi di ritorno dell'investimento per la costruzione degli impianti FV che varia tra 8 e 10 anni.

Il sistema solare termodinamico è un impianto che utilizza una tecnologia a concentrazione trigenerativa, in grado cioè di svolgere contemporaneamente tre funzioni: produrre energia elettrica, riscaldare e raffrescare. La radiazione solare è concentrata sul motore da una parabola specchiata circolare dotata di sistema di inseguimento solare automatico.

Si tratta inoltre di un sistema trigenerativo, poiché oltre all'elettricità, il calore prodotto è utilizzato sia per il riscaldamento (di ambienti o di acqua per uso sanitario), sia per il raffrescamento (solar cooling).

La promozione del minieolico sarà valutata soprattutto in relazione alle evoluzioni tecniche e normative in materia e in relazione a finanziamenti pubblici e privati che nel corso degli anni saranno resi disponibili. Tutte le fonti energetiche alternative sono incentivate (escluso il FV e il SC) con un meccanismo incentivante denominato TARIFFA OMNICOMPRESIVA (pay back time per il minieolico: 5-6 anni).

La promozione sarà svolta dall'A.L.E.S.A. Chieti, che potrà supportare i cittadini anche nella richiesta di finanziamento.

RELAZIONE CON ALTRI SEAP: --

RELAZIONE CON ALTRI PIANI: --

TEMPI E COSTI

COSTI STIMATI	INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI	ANNI											
		'05				'10				'15			'20
(EURO)	(EURO)												
n.d.	n.d.												

TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: --

RESPONSABILE: A.L.E.S.A. Chieti

ALTRI ATTORI COINVOLTI: Associazioni professionali e locali

RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): --

PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): --

ALTRI RISULTATI ATTESI: --

INDICATORI DI MISURA GENERALI:

CO₂ totale e per abitante in ambito comunale
Produzione locale di energia per l'Amministrazione Comunale

INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE:

kW fotovoltaico installati
kW mini-eolico installati
N. sistemi termodinamici installati
N. utenze interessate

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI LAMA DEI PELIGNI

AZIONE	CODICE	TITOLO	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO₂ PREVISTA (t/anno)															
I	1.2.4	Promozione degli impianti solari termici per strutture ricreative	n.d.															
AMBITO EDILIZIA E TERZIARIO		TEMATICA Settore terziario	TIPOLOGIA AE															
DESCRIZIONE																		
<p>Le strutture ricreative funzionanti principalmente nel periodo estivo possono agevolmente usufruire del solare termico per soddisfare le esigenze di acqua calda in tale stagione. Per le strutture ricettive le applicazioni della tecnologia ST ad alta efficienza hanno ormai raggiunto la grid parity. Le ricadute positive di un impianto solare non sono solo economiche e ambientali, ma influiscono positivamente anche sull'immagine della struttura e sulla percezione di benessere da parte degli ospiti. I sistemi solari in questo caso contribuiranno al fabbisogno di acqua calda per le docce, le cucine e in generale per tutti gli usi igienico-sanitari di una struttura ricettiva/ricreativa. Gli impianti opportunamente progettati e dimensionati possono integrare anche i sistemi di riscaldamento a bassa temperatura.</p> <p>Il cofinanziamento può essere sia su fondi regionali che provinciali</p>																		
RELAZIONE CON ALTRI SEAP: --																		
RELAZIONE CON ALTRI PIANI: --																		
TEMPI E COSTI																		
COSTI STIMATI	INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI	ANNI																
		'05					'10				'15				'20			
(EURO)	(EURO)																	
n.d.	n.d.									x	x	x	x	x	x	x	x	x
TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: --																		
RESPONSABILE: Ufficio Tecnico Comunale																		
ALTRI ATTORI COINVOLTI: A.L.E.S.A. Chieti																		
RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): --																		
PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): --																		
ALTRI RISULTATI ATTESI: --																		
INDICATORI DI MISURA GENERALI:																		
CO ₂ totale e per abitante in ambito comunale																		
Produzione locale di energia per l'Amministrazione Comunale																		
INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE:																		
N. impianti installati																		

1.3 Settore Residenziale

Il settore residenziale è responsabile della gran parte delle emissioni di CO₂ sul territorio comunale (63,85%). Il patrimonio ad uso residenziale vede il 12% degli edifici realizzati prima del 1945, il 39% tra il 1946 e il 1971, il 32% tra il 1972 e il 1991 e l'17% dopo il 1992.

Le azioni sono principalmente indirizzate a ridurre la domanda energetica degli edifici attraverso la riqualificazione degli involucri e degli impianti, anche in ossequio agli obblighi di legge.

Altre azioni riguardano la promozione dell'uso delle fonti energetiche rinnovabili (fotovoltaico e solare) e un'azione è indirizzata verso la combinazione degli interventi stessi con la sicurezza (DM 37/2008), attraverso la realizzazione di un progetto predisposto dalla OPS S.p.A. società in house della provincia che si occupa del controllo degli impianti termici.

Le azioni che verranno condotte nell'ambito di questo settore comportano un risparmio di emissioni di CO₂ pari a 671,92 t/anno.

Azioni:

- 1.3.1 Obbligo riqualificazione energetica degli involucri degli edifici e incentivi
- 1.3.2 Sostituzione apparecchiature elettriche e elettroniche con altre ad alta efficienza energetica
- 1.3.3 Sostituzione parco caldaie
- 1.3.4 Certificazione energetica degli edifici
- 1.3.5 Promozione degli impianti fotovoltaici, solare-termodinamici e mini eolici
- 1.3.6 Promozione del solare termico
- 1.3.7 Progetto DI.RI. – sicurezza impiantistica

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI LAMA DEI PELIGNI

AZIONE	CODICE	TITOLO	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO₂ PREVISTA (t/anno)															
I	1.3.1	Obbligo di riqualificazione energetica degli involucri degli edifici e incentivi	434,77															
AMBITO EDILIZIA E TERZIARIO		TEMATICA Settore residenziale	TIPOLOGIA PSR															
DESCRIZIONE																		
<p>Il regolamento comunale, in ottemperanza alle nuove disposizioni regionali, nazionali e comunitarie disporrà che nelle ristrutturazione degli edifici esistenti occorrerà introdurre la riqualificazione energetica degli involucri. Tali azioni sono anche incentivate a livello regionale con appositi programmi, in particolare nei centri storici.</p> <p>A livello nazionale è in vigore l'agevolazione della detrazioni fiscali del 55% ripartibile in quote annuali, prevista dalla Legge Finanziaria 2007/2008, per le spese di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio esistente. La detrazione riguarda le spese sostenute per interventi volti alla riduzione del fabbisogno energetico per la climatizzazione invernale. Gli interventi possono interessare le strutture opache orizzontali e verticali, l'installazione di infissi, impianti solari termici e la sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con caldaie a condensazione, pompe di calore ad alta efficienza e impianti geotermici a bassa entalpia.</p> <p>Decorrente dal 2007, la detrazione fiscale è stata estesa alle spese sostenute fino al 2012.</p> <p>Per la redazione e l'invio dei moduli per usufruire della detrazione del 55% IRPEF consultare l'ente preposto al meccanismo di agevolazione che è l'ENEA al sito http://efficienzaenergetica.acs.enea.it</p>																		
RELAZIONE CON ALTRI SEAP: --																		
RELAZIONE CON ALTRI PIANI: --																		
TEMPI E COSTI																		
COSTI STIMATI	INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI	ANNI																
(EURO)	(EURO)	'05					'10						'15					'20
n.d.	n.d.		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: --																		
RESPONSABILE: Ufficio Tecnico Comunale																		
ALTRI ATTORI COINVOLTI: A.L.E.S.A. Chieti																		
RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): 2.148.740 22% consumi termici residenziali																		
PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): --																		
ALTRI RISULTATI ATTESI: --																		
INDICATORI DI MISURA GENERALI:																		
CO ₂ totale e per abitante in ambito comunale																		
Consumo finale di energia totale e per abitante in ambito comunale																		
INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE:																		
N. di immobili riqualificati																		

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI LAMA DEI PELIGNI

AZIONE	CODICE	TITOLO	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO₂ PREVISTA (t/anno)
I	1.3.2	Sostituzione di apparecchiature elettriche ed elettroniche con altre ad alta efficienza energetica	n.d.

AMBITO EDILIZIA E TERZIARIO	TEMATICA Settore residenziale	TIPOLOGIA AE
---------------------------------------	---	------------------------

DESCRIZIONE

Elettrodomestici ad alta efficienza
Sono da tempo disponibili sul mercato elettrodomestici ad alta efficienza. Frigoriferi, congelatori, lavatrici e lavastoviglie in commercio sono dotati di una etichetta energetica, ossia una certificazione che riporta il consumo convenzionale dell'apparecchio e quindi la sua qualità energetica. Le etichette energetiche degli elettrodomestici, rese obbligatorie da una direttiva comunitaria, definiscono sette classi di efficienza energetica che vanno dalla "A" (basso consumo) alla "G" (alto consumo). Gli elettrodomestici ad alta efficienza possono consumare fino ad un terzo dell'energia elettrica consumata dagli elettrodomestici di fascia più bassa. La scelta degli elettrodomestici più efficienti, quindi, comporta un risparmio energetico considerevole.

Sistemi di illuminazione
La sostituzione delle lampadine ad incandescenza con lampadine a basso consumo energetico comportano una riduzione media dei consumi per l'illuminazione dell'80%. Le attuali lampadine ad alta efficienza sono prodotte in forme che ben si adattano alle lampade o ai corpi illuminanti esistenti. Il loro maggior costo, che negli ultimi anni grazie ad un aumento della produzione si è notevolmente ridotto, è compensato. Il Comune, unitamente alla Provincia e all'A.L.E.S.A. provvederà a diffondere queste buone prassi, indicando anche possibilità di azioni lega

RELAZIONE CON ALTRI SEAP: Le azioni sono comuni a tutti i Seap sul territorio provinciale.

RELAZIONE CON ALTRI PIANI: --

TEMPI E COSTI

COSTI STIMATI	INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI	ANNI											
		'05				'10				'15			'20
(EURO)	(EURO)												
n.d.	n.d.	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: --

RESPONSABILE: Provincia di Chieti, A.L.E.S.A. Chieti

ALTRI ATTORI COINVOLTI: Associazioni locali

RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): n.d.

PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): --

ALTRI RISULTATI ATTESI: --

INDICATORI DI MISURA GENERALI

CO₂ totale e per abitante in ambito comunale
Consumo finale di energia totale e per abitante in ambito comunale

INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE:

Grado di penetrazione degli apparecchi di classe A

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI LAMA DEI PELIGNI

AZIONE	CODICE	TITOLO	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO₂ PREVISTA (t/anno)
I	1.3.3	Sostituzione parco caldaie	237,15

AMBITO EDILIZIA E TERZIARIO	TEMATICA Settore residenziale	TIPOLOGIA AE
---------------------------------------	---	------------------------

DESCRIZIONE

Prescrizioni specifiche in materia di rendimento energetico nell'edilizia, con particolare riferimento a modalità e tempistica di adeguamento degli impianti termici esistenti sul territorio regionale (LR 17/07).
 In relazione ai controlli ormai decennali da parte della OPS, si evidenzia che il parco caldaie si sta progressivamente rinnovando, con miglioramento in termini emissivi e di risparmio energetico.
 Esistono anche finanziamenti regionali specifici di carattere annuale.

RELAZIONE CON ALTRI SEAP: --

RELAZIONE CON ALTRI PIANI: --

TEMPI E COSTI		ANNI																
COSTI STIMATI	INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI																	
(EURO)	(EURO)	'05					'10						'15					'20
n.d.	n.d.	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: 3-7 anni

RESPONSABILE: Ufficio Tecnico Comunale

ALTRI ATTORI COINVOLTI: OPS SpA, Provincia di Chieti

RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): 1.172.040 12% consumi termici residenziali

PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): --

ALTRI RISULTATI ATTESI: --

INDICATORI DI MISURA GENERALI:
 CO₂ totale e per abitante in ambito comunale
 Consumo finale di energia totale e per abitante in ambito comunale

INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE:
 N. caldaie sostituite
 kW sostituiti (Potenza nominale al focolare)

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI LAMA DEI PELIGNI

AZIONE	CODICE	TITOLO	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO ₂ PREVISTA (t/anno)
I	1.3.4	Certificazione energetica degli edifici	n.d.

AMBITO EDILIZIA E TERZIARIO	TEMATICA Settore residenziale	TIPOLOGIA AE
---------------------------------------	---	------------------------

DESCRIZIONE

La certificazione energetica degli edifici è un obiettivo importante dettato dalle direttive comunitarie 2002/91/CE, 2006/32/CE e dalle norme nazionali, D.L.vo 19/08/05 n. 192 e D.M. 26.06.09. La Regione Abruzzo deve ancora legiferare in materia. Assegnare a ciascun edificio la relativa classe energetica è un elemento fondamentale per ottimizzare l'uso della risorsa energia all'interno degli edifici. La certificazione energetica ha avviato un processo volontario di miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici, coinvolgendo un volume stimato pari al 5% annuo del patrimonio edilizio italiano esistente. Considerato che ogni salto di classe di efficienza energetica attribuito dalla certificazione produce un incremento del valore di mercato dell'immobile di almeno il 5%, l'effettuare interventi migliorativi per il contenimento energetico sul patrimonio edilizio diventerà anche remunerativo.

I risultati ottenibili applicando la certificazione energetica agli edifici sono: migliorare la trasparenza del mercato immobiliare fornendo agli acquirenti ed ai locatari di immobili un'informazione oggettiva e trasparente delle caratteristiche e delle spese energetiche dell'immobile, informare e rendere coscienti i proprietari degli immobili del costo energetico relativo alla conduzione del proprio "sistema edilizio" in modo da incoraggiare interventi migliorativi dell'efficienza energetica della propria abitazione, consentire agli interessati di ottenere dal fornitore/venditore di un immobile informazioni affidabili sui costi di conduzione, valutare da parte dell'acquirente se gli conviene spendere di più per un prodotto migliore dal punto di vista della gestione e manutenzione, creare un meccanismo di confronto tra i produttori ed i progettisti in tema di qualità edilizia offerta, ottenere il riconoscimento degli investimenti dei proprietari che apportano miglioramenti energetici importanti ma poco visibili, come isolamenti termici di muri, tetti, etc..

RELAZIONE CON ALTRI SEAP: tutti i SEAP del territorio prevedono la certificazione energetica degli edifici

RELAZIONE CON ALTRI PIANI: --

TEMPI E COSTI

COSTI STIMATI	INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI	ANNI															
		'05				'10				'15			'20				
(EURO)	(EURO)																
€ 10.000,00	n.d.								x	x	x	x	x	x	x	x	x

TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: --

RESPONSABILE: Ufficio Tecnico Comunale

ALTRI ATTORI COINVOLTI: A.L.E.S.A. Chieti, Provincia di Chieti

RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): --

PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): --

ALTRI RISULTATI ATTESI: --

INDICATORI DI MISURA GENERALI:

CO₂ totale e per abitante in ambito comunale
Consumo finale di energia totale e per abitante in ambito comunale

INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE:

N. certificati rilasciati

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI LAMA DEI PELIGNI

AZIONE	CODICE	TITOLO	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO₂ PREVISTA (t/anno)
I	1.3.5	Promozione degli impianti fotovoltaici, solare-termodinamici e mini eolici	n.d.

AMBITO EDILIZIA E TERZIARIO	TEMATICA Settore residenziale	TIPOLOGIA AE
---------------------------------------	---	------------------------

DESCRIZIONE

L'utilizzo della fonte solare per la produzione di energia elettrica con pannelli fotovoltaici e con concentratori solari viene favorita attraverso il sistema di incentivazione conto energia. Si tratta di incentivi a favore di privati, imprese ed enti pubblici, attivati dallo Stato a settembre 2005, per promuovere l'installazione di impianti solari connessi alla rete. L'incentivo è erogato con un sistema "Feed in Tariffs": l'energia elettrica prodotta, misurata tramite un contatore installato a valle del sistema FV, viene incentivata e ritirata dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE) per 20 anni con una tariffa fissata in base alla taglia dell'impianto e al posizionamento dei pannelli sull'edificio o a terra. Il Conto Energia consente tempi di ritorno dell'investimento per la costruzione degli impianti FV che varia tra 8 e 10 anni.

Il sistema solare termodinamico è un impianto che utilizza una tecnologia a concentrazione trigenerativa, in grado cioè di svolgere contemporaneamente tre funzioni: produrre energia elettrica, riscaldare e raffrescare. La radiazione solare è concentrata sul motore da una parabola specchiata circolare dotata di sistema di inseguimento solare automatico. Si tratta inoltre di un sistema trigenerativo, poiché oltre all'elettricità, il calore prodotto è utilizzato sia per il riscaldamento (di ambienti o di acqua per uso sanitario), sia per il raffrescamento (solar cooling).

La promozione del minieolico sarà valutata soprattutto in relazione alle evoluzioni tecniche e normative in materia e in relazione a finanziamenti pubblici e privati che nel corso degli anni saranno resi disponibili. Tutte le fonti energetiche alternative sono incentivate (escluso il FV e il SC) con un meccanismo incentivante denominato TARIFFA OMNICOMPENSIVA (pay back time per il minieolico: 5-6 anni).

La promozione sarà svolta dall'A.L.E.S.A. Chieti, che potrà supportare i cittadini anche nella richiesta di finanziamento.

RELAZIONE CON ALTRI SEAP: La promozione sarà effettuata a livello provinciale dall'ALESA

RELAZIONE CON ALTRI PIANI: --

TEMPI E COSTI

COSTI STIMATI	INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI	ANNI																
		'05						'10					'15					'20
(EURO)	(EURO)																	
n.d.	n.d.																	

TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: --

RESPONSABILE: A.L.E.S.A. Chieti

ALTRI ATTORI COINVOLTI: Associazioni professionali e locali

RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): n.d.

PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): n.d.

ALTRI RISULTATI ATTESI: --

INDICATORI DI MISURA GENERALI:

CO₂ totale e per abitante in ambito comunale
Produzione locale di energia per l'Amministrazione Comunale

INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE:

kW fotovoltaico installati
kW mini-eolico installati
N. sistemi termodinamici installati
N. Utenze

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI LAMA DEI PELIGNI

AZIONE	CODICE	TITOLO	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO₂ PREVISTA (t/anno)														
I	1.3.6	Promozione del solare termico	n.d.														
AMBITO EDILIZIA E TERZIARIO		TEMATICA Settore residenziale	TIPOLOGIA AE														
DESCRIZIONE																	
<p>Il nuovo regolamento comunale prevederà la possibilità di incentivare l'installazione di impianti solari termici integrati nelle strutture degli edifici nei casi di nuove costruzioni, di ampliamenti o di sopraelevazioni di edifici esistenti, di nuova installazione di impianti termici e di ristrutturazioni di impianti termici. Gli impianti solari debbono essere dimensionati in modo da poter fornire almeno il 60 % del fabbisogno annuale di energia termica richiesta per la produzione di Acs (acqua calda sanitaria). Gli impianti solari termici oggi sono la tecnologia più conveniente e affidabile per la produzione di acqua calda, semplici, in grado di coprire una vasta gamma di esigenze, facilmente installabili e soprattutto hanno raggiunto la <i>grid parity</i> per cui a determinate condizioni non hanno più bisogno di essere incentivati.</p>																	
RELAZIONE CON ALTRI SEAP: --																	
RELAZIONE CON ALTRI PIANI: --																	
TEMPI E COSTI																	
COSTI STIMATI	INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI	ANNI															
(EURO)	(EURO)	'05					'10				'15					'20	
n.d.	n.d.								x	x	x	x	x	x	x	x	x
TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: --																	
RESPONSABILE: Ufficio Tecnico Comunale																	
ALTRI ATTORI COINVOLTI: A.L.E.S.A. Chieti, OPS SpA																	
RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): --																	
PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): n.d.																	
ALTRI RISULTATI ATTESI: --																	
INDICATORI DI MISURA GENERALI:																	
CO ₂ totale e per abitante in ambito comunale																	
Produzione locale di energia per l'Amministrazione Comunale																	
INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE:																	
N. impianti installati																	

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI LAMA DEI PELIGNI

AZIONE	CODICE	TITOLO	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO ₂ PREVISTA (t/anno)
I	1.3.7	Progetto DI.RI. – sicurezza impiantistica	n.d.

AMBITO EDILIZIA E TERZIARIO	TEMATICA Settore residenziale	TIPOLOGIA AE
---------------------------------------	---	------------------------

DESCRIZIONE

La Provincia di Chieti, unitamente alla OPS S.p.a., promuovere una campagna di sensibilizzazione mirata ad incrementare la sicurezza degli impianti termici ubicati sul proprio territorio. I dati sin qui conseguiti con il controllo degli stessi, infatti, dimostrano che se dal punto di vista energetico si è assistito ad un progressivo miglioramento delle performances degli impianti con una decisa riduzione delle anomalie energetiche ed un altrettanto evidente incremento del rendimento di combustione, non altrettanto può dirsi relativamente alle anomalie connesse con la sicurezza degli impianti laddove l'azione della Provincia di Chieti non ha potuto essere altrettanto efficace stante la legislazione vigente.

Di conseguenza la Provincia di Chieti si è attivata con il CIG (Comitato Italiano Gas: organo ufficiale italiano per l'unificazione normativa nel settore dei gas combustibili) per proporre loro la sperimentazione sul campo della nuova Norma UNI-CIG 10738 "Linee guida per la verifica dell'idoneità al funzionamento in sicurezza degli impianti alimentati a gas per uso domestico, in esercizio".

Il progetto prevede l'adesione volontaria dei cittadini previa adeguata campagna di sensibilizzazione unitamente ad un accordo con le associazioni di categoria dei tecnici del settore e dei consumatori per addivenire ad un prezzo il più contenuto possibile per l'esecuzione delle necessarie misurazioni sull'impianto. I tecnici peraltro saranno oggetto di un adeguato corso formativo a cura dei tecnici del CIG per garantire l'efficacia degli interventi. Laddove questa iniziativa dovesse avere l'auspicato successo, la Provincia di Chieti si porrebbe all'avanguardia nel campo della sicurezza degli impianti dando peraltro concreta attuazione alle più recenti prescrizioni legislative. Il DM 37/08 infatti, prevede che gli impianti in esercizio privi di dichiarazione di conformità ai sensi della previgente L. 46/90, vengano sottoposti a controllo e, all'esito, venga rilasciata la c.d. "Dichiarazione di Rispondenza" (DI.RI.) che ne attesta la sicurezza.

RELAZIONE CON ALTRI SEAP: L'azione sperimentale è prevista in tutti i SEAP dei Comuni della Provincia di Chieti

RELAZIONE CON ALTRI PIANI: --

TEMPI E COSTI

COSTI STIMATI	INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI	ANNI												
		'05					'10				'15			'20
(EURO)	(EURO)													
€ 30.000,00	-									x	x	x	x	x

TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: --

RESPONSABILE: Settore Tecnico Comunale

ALTRI ATTORI COINVOLTI: OPS SpA, Provincia di Chieti, CIG, associazioni professionali, associazioni di consumatori.

RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): n.d.

PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): --

ALTRI RISULTATI ATTESI:

Aumento sicurezza impianti; miglioramento norme nazionali; interconnessione sicurezza impianti e risparmio energetico.

INDICATORI DI MISURA GENERALI:

Intensità Energetica del Comune (IEC)

INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE:

N. impianti certificati

1.4 Pubblica illuminazione

Il settore pubblica illuminazione è a servizio soprattutto delle strade comunali e vede al 2005 la presenza di n. 403 lampade di cui 386 a vapori di sodio da 70 W e 17 a vapori di sodio da 100. I chilometri di strade illuminate sono 30. La pubblica illuminazione rappresenta il 70% dei costi energetici elettrici diretti del Comune. I punti luce hanno una densità di installazione in media rispetto a Comuni di dimensioni simili. Non sono presenti impianti semaforici.

Al fine di aumentare l'efficienza complessiva della rete di Pubblica Illuminazione, sono stati installati regolatori di flusso luminoso, tali da consentire una riduzione dei consumi del 30 %.

Le azioni che verranno condotte nell'ambito di questo settore comportano un risparmio di emissioni di CO₂ pari a 15,54 t/anno.

Azioni:

1.4.1 Installazione di regolatori di flusso.

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI LAMA DEI PELIGNI

AZIONE	CODICE	TITOLO	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO₂ PREVISTA (t/anno)
D	1.4.1	Installazione di regolatori di flusso	15,54

AMBITO EDILIZIA E TERZIARIO	TEMATICA Pubblica illuminazione	TIPOLOGIA PC
---------------------------------------	---	------------------------

DESCRIZIONE

Il parco impianti di illuminazione pubblica del 2005 del Comune di Lama dei Peligni è costituito da 403 punti (386 lampade a vapori di sodio da 70W e 17 lampade a vapori di sodio da 100W) disposti su 30 km di strade. Al fine di ridurre la potenza elettrica impiegata e di migliorare l'efficienza complessiva della rete di Pubblica Illuminazione, è stata effettuata l'installazione di regolatori di flusso luminoso.

Il regolatore di flusso è un'apparecchiatura che consente il controllo del flusso luminoso emesso dalle lampade allo scopo di fornire, nelle diverse ore della notte, un servizio ottimale a costi ridotti. La stabilizzazione e la regolazione della tensione, combinate con cicli di accensione e riduzione di potenza sempre programmabili per ogni esigenza e per ogni tipologia di impianto, assicurano la corretta alimentazione di ogni lampada, e prevedono la possibilità di ridurre il flusso luminoso nelle ore di minor traffico, garantendo: una riduzione dei carichi elettrici del 40 %; un incremento della vita media delle lampade del 70%; un drastico miglioramento delle prestazioni complessive (vedi cadute di tensione a fine linea) e della qualità dell'illuminazione che riduce alla metà la riduzione del flusso luminoso delle lampade.

L'intervento è stato realizzato mediante finanziamenti diretti.

RELAZIONE CON ALTRI SEAP: --

RELAZIONE CON ALTRI PIANI: --

TEMPI E COSTI		ANNI													
COSTI STIMATI	INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI	'05				'10					'15				'20
(EURO)	(EURO)														
€ 15.100,00	€ 15.100,00					x	x								

TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: 3,76

RESPONSABILE: Ufficio Tecnico Comunale

ALTRI ATTORI COINVOLTI: --

RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): 32.175

PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): --

ALTRI RISULTATI ATTESI:
Non produzione di rifiuti pericolosi

INDICATORI DI MISURA GENERALI:
CO₂ totale emessa per l'Amministrazione Comunale
Consumo finale di energia per l'Amministrazione Comunale

INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE:
N. di lampade sostituite
N. Interventi di manutenzione straordinaria (es. rifasamento, sostituzione di armature, installazione di regolatori di flusso)

AMBITO:

2. TRASPORTI

TEMATICHE:

2.1. Flotta comunale

2.2 Trasporto pubblico

2.3. Flotta privata

2.4. Mobilità

2.1 Flotta comunale

La flotta Comunale si compone di:

Tipologia di veicolo (marca, modello, ecc..)	Alimentazione
Fiat Punto	Gasolio
Fiat Panda	Benzina
Autobus Mercedes	Gasolio
Autocarro Bremach	Gasolio
Spazzatrice	Gasolio
Miniescavatore	Gasolio
Scuolabus Iveco	Gasolio

I consumi sono estremamente limitati e l'incidenza maggiore è ovviamente quella dei mezzi di servizio.

Al fine del contenimento delle emissioni è importante una corretta gestione degli stessi da parte dei conduttori e, evidentemente, il rinnovo a fine vita dei mezzi attuali con mezzi a più alta efficienza energetica.

Le azioni che verranno condotte nell'ambito di questo settore comportano un risparmio di emissioni di CO₂ pari a 2,48 t/anno.

Azioni:

2.1.1 Corsi di eco-drive per i conduttori dei mezzi

2.1.2 Sostituzione veicoli a fine vita con veicoli ad alta efficienza energetica

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI LAMA DEI PELIGNI

AZIONE	CODICE	TITOLO	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO₂ PREVISTA (t/anno)
D	2.1.1	Corsi di eco-drive per i conduttori dei mezzi	1,24

AMBITO TRASPORTI	TEMATICA Flotta comunale	TIPOLOGIA AE
----------------------------	------------------------------------	------------------------

DESCRIZIONE

La realizzazione di corsi, finalizzati ad una guida eco-sostenibile, per i conduttori dei mezzi municipali permette un risparmio di combustibile fino al 10% circa. I corsi saranno generali, ma anche specifici per alcune tipologie più importanti: adottare uno stile di guida sostenibile anche senza attendere le auto del futuro, adottare di una guida consapevole, sicura e rispettosa dei parametri in cui il motore termico funziona meglio, pianificare in anticipo il percorso, regolare la pressione dei pneumatici, guidare con prudenza in condizioni climatiche avverse, tenere i finestrini chiusi guidando ad alta velocità, etc.

I corsi saranno organizzati dall'Amministrazione provinciale di Chieti e da A.L.E.S.A. e coinvolgeranno i dipendenti comunali per aree di appartenenza (area Chietino-Ortonese, area del Sangro Aventino e del Trigno Sinello).

RELAZIONE CON ALTRI SEAP: I corsi saranno svolti a livello provinciale e riguarda tutti i SEAP del territorio

RELAZIONE CON ALTRI PIANI: Piano mobilità sostenibile Provincia di Chieti

TEMPI E COSTI

COSTI STIMATI	INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI	ANNI													
		'05					'10				'15				'20
(EURO)	(EURO)														
€ 2.000,00	n.d.									x	x	x	x	x	x

TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: --

RESPONSABILE: A.L.E.S.A. Chieti

ALTRI ATTORI COINVOLTI: Dipendenti comunali

RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): 4.632

PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): --

ALTRI RISULTATI ATTESI:
Miglioramento sicurezza stradale e salvaguardia automezzi

INDICATORI DI MISURA GENERALI:
CO₂ totale emessa per l'Amministrazione Comunale
Consumo finale di energia per l'Amministrazione Comunale

INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE:
N. di corsi realizzati
N. di partecipanti

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI LAMA DEI PELIGNI

AZIONE	CODICE	TITOLO	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO₂ PREVISTA (t/anno)														
D	2.1.2	Sostituzione dei veicoli a fine vita con veicoli a basse emissioni	1,24														
AMBITO TRASPORTI		TEMATICA Flotta comunale	TIPOLOGIA PC														
DESCRIZIONE																	
I veicoli della flotta comunale saranno sostituiti con altri definiti "veicoli verdi" (classe Euro migliore possibile all'epoca dell'acquisto), con fondi di bilancio comunale, secondo quanto indicato nell'ultimo Decreto Legislativo del 3 marzo 2011, n. 24 in attuazione della direttiva 2009/33/CE relativa alla promozione di veicoli a ridotto impatto ambientale e a basso consumo energetico nel trasporto su strada.																	
RELAZIONE CON ALTRI SEAP: --																	
RELAZIONE CON ALTRI PIANI: --																	
TEMPI E COSTI																	
COSTI STIMATI	INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI	ANNI															
(EURO)	(EURO)	'05					'10					'15				'20	
€ 80.000,00	n.d.											x	x	x	x	x	x
TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: n.d.																	
RESPONSABILE: Ufficio Amministrativo dell'Ente																	
ALTRI ATTORI COINVOLTI: --																	
RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): 4.632																	
PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): --																	
ALTRI RISULTATI ATTESI: Miglioramento sicurezza stradale e salvaguardia automezzi																	
INDICATORI DI MISURA GENERALI: CO ₂ totale emessa per l'Amministrazione Comunale Consumo finale di energia per l'Amministrazione Comunale																	
INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE: N. veicoli sostituiti																	

2.2 Trasporto pubblico

Il Comune non gestisce direttamente il trasporto pubblico. La mobilità da e verso il Comune riguarda soprattutto gli spostamenti casa-scuola e casa-lavoro.

Il trasporto pubblico che interessa il Comune per le citate finalità è sostenuto dalle seguenti autolinee:

Autolinee Sangritana S.p.A.	corse (andata e ritorno): Lama dei Peligni – Casoli – Lanciano
Autolinee A.R.P.A. S.p.A.	corse (andata e ritorno): Lama dei Peligni – Pescara
Autolinee Ferrara s.r.l.	corse (andata e ritorno): Lama dei Peligni – Zona industriale Val di Sangro

Per le altre finalità si utilizzano soprattutto i mezzi di trasporto privato.

Si prevede di aderire alle iniziative della provincia e della Regione Abruzzo per la promozione dell'utilizzo del trasporto pubblico.

Le azioni che verranno condotte nell'ambito di questo settore sono di semplice sensibilizzazione e non viene quantificato il risparmio di emissioni di CO₂.

Azioni:

2.2.1. Incentivazione all'uso del trasporto pubblico

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI LAMA DEI PELIGNI

AZIONE	CODICE	TITOLO	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO₂ PREVISTA (t/anno)													
I	2.2.1	Incentivazione all'uso del trasporto pubblico	n.d.													
AMBITO TRASPORTI		TEMATICA Trasporto Pubblico	TIPOLOGIA AE													
DESCRIZIONE																
L'incentivazione all'uso del trasporto pubblico rientra in una strategia più generale del Comune e della Provincia in merito agli spostamenti casa-lavoro e casa-tempo libero che verranno incentivati e promossi a livello territoriale con il coinvolgimento dei gestori del trasporto pubblico, considerando la possibilità di incentivarlo con tipologie particolari di biglietti (es. biglietti con validità giornaliera, bi-giornaliera, mensile e/o abbonamenti agevolati).																
RELAZIONE CON ALTRI SEAP: L'incentivazione sarà svolta a livello provinciale e riguarda tutti i SEAP del territorio																
RELAZIONE CON ALTRI PIANI: Piano mobilità sostenibile provincia di Chieti																
TEMPI E COSTI																
COSTI STIMATI	INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI	ANNI														
(EURO)	(EURO)	'05					'10					'15				'20
n.d.	n.d.								x	x	x	x	x	x	x	x
TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: --																
RESPONSABILE: A.L.E.S.A. Chieti																
ALTRI ATTORI COINVOLTI: Cittadini e associazioni locali; gestori trasporto pubblico																
RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): n.d.																
PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): --																
ALTRI RISULTATI ATTESI: --																
INDICATORI DI MISURA GENERALI: Mobilità della popolazione																
INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE: N. corse mezzi pubblici																

2.3 Flotta privata

L'incremento dell'efficienza energetica della flotta privata è supportata da incentivi periodici dello Stato e permette di rinnovare il parco esistente con veicoli a basse emissioni.

Il circolante al 31/12/2005 del Comune di Lama dei Peligni è rappresentato da 909 autoveicoli così suddivisi:

TIPOLOGIA	EURO 0	EURO 1	EURO 2	EURO 3	EURO 4	N.C.	N.I.	TOTALE
NUMERO	263	146	216	234	41	8	1	909
PERCENTUALE	28,93	16,06	23,76	25,74	4,51	0,88	0,11	100,00

Evidente una buona possibilità di incremento delle performance del settore in termini di riduzione di CO₂ emessa e a tal fine saranno ricordate alla cittadinanza le opportunità presenti in termini finanziari.

Al 2009 la situazione è seguente:

TIPOLOGIA	EURO 0	EURO 1	EURO 2	EURO 3	EURO 4	EURO 5	N.C.	N.I.	TOTALE
NUMERO	206	101	234	199	233	11	6	0	990
PERCENTUALE	20,81	10,20	23,64	20,10	23,54	1,11	0,61	-	100,00

E' di molto migliorato il livello emissivo delle autovetture, anche se è aumentato il numero delle autovetture.

Evidente una buona possibilità di incremento delle performance del settore in termini di riduzione di CO₂ emessa e a tal fine saranno ricordate alla cittadinanza le opportunità presenti in termini finanziari.

Le azioni che verranno condotte nell'ambito di questo settore comportano un risparmio di emissioni di CO₂ pari a 219,52 t/anno.

Azioni:

2.3.1 Sostituzione dei veicoli privati con veicoli a bassa emissione

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI LAMA DEI PELIGNI

AZIONE	CODICE	TITOLO	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO ₂ PREVISTA (t/anno)
I	2.3.1	Sostituzione dei veicoli privati con veicoli a bassa emissione	219,52

AMBITO TRASPORTI	TEMATICA Flotta privata	TIPOLOGIA AE
----------------------------	-----------------------------------	------------------------

DESCRIZIONE

I cittadini saranno informati per sfruttare eventuali incentivi nazionali o regionali per la sostituzione degli automezzi delle classi Euro da 0 a 2 con almeno Euro 4. Al 2005 gli automezzi classi Euro da 0 a 2 erano 625 (68,76% del totale). Al 2009 sono diventati 541 (54,65% del totale).

In funzione degli incentivi sopra descritti e del normale progresso tecnologico dei veicoli, si prevede una tendenziale riduzione anche delle emissioni provenienti dal flusso turistico, stimabile intorno alle 66.500 presenze.

L'obiettivo al 2020 è ridurre al 10% del totale gli automezzi con classe Euro da 0 a 2.

RELAZIONE CON ALTRI SEAP: L'incentivazione sarà svolta a livello provinciale e riguarda tutti i SEAP del territorio

RELAZIONE CON ALTRI PIANI: Piano mobilità sostenibile provincia di Chieti

TEMPI E COSTI

COSTI STIMATI	INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI	ANNI																
		'05						'10						'15				'20
(EURO)	(EURO)	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
n.d.	n.d.	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: --

RESPONSABILE: Ufficio Tecnico Comunale

ALTRI ATTORI COINVOLTI: A.L.E.S.A. Chieti, associazioni

RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): n.d.

PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): --

ALTRI RISULTATI ATTESI: --

INDICATORI DI MISURA GENERALI:

CO₂ totale e per abitante in ambito comunale

Consumo finale di energia totale e per abitante in ambito comunale

INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE

% veicoli sostituiti

2.4 Mobilità

Le dimensioni del territorio comunale e demografiche del Comune non richiedono interventi diretti sulla mobilità. Tuttavia il Comune aderisce alla pianificazione sostenibile della mobilità della Provincia di Chieti e in particolare al sistema di mobility management d'area che sarà attivato in tale contesto.

Le azioni che verranno condotte nell'ambito di questo settore non vengono prudenzialmente considerate.

Azioni:

2.4.1 Adesione al mobility management d'area provinciale

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI LAMA DEI PELIGNI

AZIONE	CODICE	TITOLO	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO₂ PREVISTA (t/anno)															
D	2.4.1	Adesione al mobility management d'area provinciale	n.d.															
AMBITO TRASPORTI		TEMATICA Mobilità	TIPOLOGIA PC															
DESCRIZIONE																		
<p>La provincia di Chieti, sulla base del piano per la mobilità sostenibile, attiverà il mobility management d'area. L'obiettivo finale è quello di introdurre un sistema relazionale e di attività che portino al miglioramento, in senso sostenibile, sulle reti urbane, industriali e extra urbane. Le azioni previste sono: Azioni istituzionali (creazione di ufficio/sportello mobility management d'area provinciale e individuazione del mobility manager d'area; protocollo d'intesa con i Comuni e gli Enti pubblici sul territorio e nomina da parte degli enti di un Mobility Manager; adesione delle aziende all'iniziativa; istituzione di un tavolo di lavoro permanente sulla mobilità sostenibile (nell'ambito della cabina di regia del Patto dei Sindaci).</p> <p>Azioni volte a favorire l'uso più razionale dell'auto (introduzioni di un sistema di incentivi volti a liberare parcheggi "pregiati" in prossimità delle mura; Sistema di pannelli a messaggio variabile con indicazioni in tempo reale sul grado di riempimento dei parcheggi; sistema di infomobilità su telefono cellulare e su web con indicazioni in tempo reale sul grado di riempimento dei parcheggi; introduzione di un sistema di car pooling organizzato e controllato.</p> <p>Azioni volte a favorire il trasporto pubblico (Organizzazione e consultazione di informazioni sull'offerta di servizi di trasporto; introduzione di agevolazioni tariffarie; introduzione di un servizio di trasporto a chiamata; informazione, consenso ed educazione; diffusione della consapevolezza sui costi dello spostamento; azioni di sensibilizzazione e condivisione.</p>																		
RELAZIONE CON ALTRI SEAP: In tutti i SEAP dei Comuni della Provincia di Chieti è presente il raccordo comprensoriale																		
RELAZIONE CON ALTRI PIANI: Piano mobilità sostenibile della Provincia di Chieti																		
TEMPI E COSTI																		
COSTI STIMATI	INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI	ANNI																
(EURO)	(EURO)	'05						'10					'15					'20
n.d.	n.d.									x	x	x	x	x	x	x	x	x
TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: --																		
RESPONSABILE: Ufficio Tecnico Comunale																		
ALTRI ATTORI COINVOLTI: Provincia di Chieti, A.L.E.S.A. Chieti																		
RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): n.d.																		
PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): --																		
ALTRI RISULTATI ATTESI: --																		
INDICATORI DI MISURA GENERALI:																		
Mobilità della popolazione																		
INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE:																		
Delibera di adesione																		
N. attività svolte																		

AMBITO:

3. PRODUZIONE LOCALE DI ENERGIA ELETTRICA

TEMATICHE:

3.1. Fonti rinnovabili

3.1 Fonti rinnovabili

L'incremento di produzione locale di energia elettrica a cui si è assistito negli ultimi anni risulta soprattutto dagli incentivi nazionali (certificati verdi e conto energia per il fotovoltaico) che hanno stimolato l'imprenditoria a sviluppare azioni sui territori più vocati.

La risorsa locale è quindi fonte oltre che di risparmio di emissioni di CO₂ a livello globale, anche e soprattutto di risorse finanziarie aggiuntive derivanti da significative Royalty e/o da maggiori introiti ICI.

Le azioni che verranno condotte nell'ambito di questo settore comportano, a livello globale, minori emissioni di CO₂ pari a 115,34 t/anno.

Azioni:

3.1.1 Realizzazione di campo fotovoltaico

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI LAMA DEI PELIGNI

AZIONE	CODICE	TITOLO	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO₂ PREVISTA (t/anno)
I	3.1.1	Realizzazione di campo fotovoltaico	115,34

AMBITO Produzione locale di energia elettrica	TEMATICA Fonti rinnovabili	TIPOLOGIA ER
---	--------------------------------------	------------------------

DESCRIZIONE

Il Comune ha intenzione di realizzare un campo fotovoltaico da 199 kWp, in grado di produrre circa 240.000 kWh/anno. L'utilizzo della fonte solare per la produzione di energia elettrica con pannelli fotovoltaici viene favorita attraverso il conto energia. Si tratta di incentivi a favore di privati, imprese ed enti pubblici, attivati dallo Stato in relazione all'energia prodotta, per promuovere l'installazione di impianti fotovoltaici connessi alla rete. L'energia elettrica prodotta, a solo scopo di vendita, viene misurata tramite un apposito contatore installato a valle del sistema FV, e remunerata tramite il regime di ritiro dedicato (mediante la vendita dell'energia elettrica immessa in rete direttamente al GSE), o mediante vendita diretta in borsa. Il Conto Energia consente tempi di ritorno dell'investimento per la costruzione dell'impianto che variano da 8 a 10 anni. Il finanziamento dell'intervento potrà avvenire attraverso società di servizi.

RELAZIONE CON ALTRI SEAP: --

RELAZIONE CON ALTRI PIANI: --

TEMPI E COSTI

COSTI STIMATI	INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI	ANNI														
		'05					'10					'15				'20
(EURO)	(EURO)															
€ 340.000,00	--										x	x	x			

TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: 8 anni

RESPONSABILE: Ufficio tecnico comunale

ALTRI ATTORI COINVOLTI: Società privata, associazioni locali

RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (MWh/anno): --

PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): 240.000

ALTRI RISULTATI ATTESI:

Royalty al Comune come da convenzione sottoscritta
Incremento occupazionale locale in fase di realizzazione e gestione opere civili
Sistemazione dell'area

INDICATORI DI MISURA GENERALI:

% autosufficienza da produzione locale

INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE:

kWp realizzati

AMBITO:

4. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

TEMATICHE:

4.1 Urbanistica

4.2. Energetica - ambientale

4.1 Urbanistica

I principali strumenti di pianificazione territoriale adottati dal Comune comprendono il piano regolatore, approvato con delibera del C.C. n. 44 del 27/09/2007, e il regolamento edilizio approvato con delibera del C. C. n.39 del 30/11/2005.

Gli interventi sulla regolamentazione edilizia in senso sostenibile sono strategicamente importanti anche per lo sviluppo dell'intero SEAP.

Il contributo in termini di riduzione delle emissioni di CO₂ delle azioni relative al presente settore non viene quantificato in quanto non contemplato nell'inventario, anche se l'importanza delle azioni selezionate è strategica per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione fissati.

Azioni:

- 4.1.1 Modifica del regolamento edilizio con introduzione di criteri di eco-sostenibilità energetica
- 4.1.2 Catasto energetico del patrimonio edilizio

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI LAMA DEI PELIGNI

AZIONE	CODICE	TITOLO	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO₂ PREVISTA (t/anno)													
D	4.1.1	Modifica del regolamento edilizio con introduzione di criteri di eco-sostenibilità energetica	n.d.													
AMBITO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE		TEMATICA Urbanistica	TIPOLOGIA PC													
DESCRIZIONE																
<p>Il regolamento edilizio sarà aggiornato tenendo conto dei criteri energetici per il risparmio e l'utilizzo di fonti rinnovabili, in particolare solare e fotovoltaico. La modifica del regolamento edilizio comunale dovrebbe introdurre l'obbligo, per le nuove costruzioni, al fine di ottenere il permesso a costruire, compatibilmente con la realizzabilità tecnica dell'intervento, di prevedere la produzione di almeno 1 kW da energie rinnovabili per unità abitativa (5kW per insediamenti produttivi di superficie maggiore di 100 mq). Gli impianti termici dovranno essere progettati in modo da coprire, con le fonti rinnovabili, il 50% di consumi di acqua calda sanitaria, il 20% riscaldamento e raffrescamento.</p> <p>Per gli edifici pubblici, la percentuale d'obbligo sarà incrementata del 10%.</p>																
RELAZIONE CON ALTRI SEAP: --																
RELAZIONE CON ALTRI PIANI: --																
TEMPI E COSTI																
COSTI STIMATI	INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI	ANNI														
(EURO)	(EURO)	'05					'10					'15				'20
n.d.	n.d.													x		
TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: --																
RESPONSABILE: Ufficio Tecnico Comunale																
ALTRI ATTORI COINVOLTI: --																
RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): n.d.																
PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): --																
ALTRI RISULTATI ATTESI: --																
INDICATORI DI MISURA GENERALI:																
CO ₂ totale e per abitante in ambito comunale																
Consumo finale di energia totale e per abitante in ambito comunale																
INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE:																
Approvazione del nuovo regolamento edilizio																
N. di modifiche finalizzate all'uso delle f.e.r. e delle u.r.e.																

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI LAMA DEI PELIGNI

AZIONE	CODICE	TITOLO	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO₂ PREVISTA (t/anno)
D	4.1.2	Catasto energetico del patrimonio edilizio	n.d.

AMBITO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	TEMATICA Urbanistica	TIPOLOGIA PC
--	--------------------------------	------------------------

DESCRIZIONE

Il progetto prevede l'implementazione di una serie di strumenti in grado di fornire un maggior approfondimento delle conoscenze sulle prestazioni energetiche degli edifici di proprietà, al fine di ottimizzare la gestione energetica del patrimonio edilizio del paese. Con il supporto dell'A.L.E.S.A., della OPS e dell'ufficio urbanistico della provincia di Chieti sono previste le seguenti azioni:

- realizzazione di un "catasto energetico" dettagliato sulla base della certificazione energetica degli edifici;
- redazione di una serie di voci di capitolato specialistico e di prezzi relativi connessi alle principali tecnologie edili e impiantistiche innovative, grazie all'elaborazione di una serie di voci (o di integrazioni di voci) di capitolato rispetto a quanto già contenuto nel Prezziario delle Opere Pubbliche edito dalla Regione, al momento carente di una serie di indicazioni specifiche che affrontino le prestazioni energetiche dei materiali o delle tecnologie.

RELAZIONE CON ALTRI SEAP: Azione prevista in tutti i SEAP del territorio

RELAZIONE CON ALTRI PIANI: PTCP

TEMPI E COSTI

COSTI STIMATI	INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI	ANNI														
		'05					'10					'15				'20
(EURO)	(EURO)															
€ 20.000,00	n.d.										x	x	x	x	x	x

TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: --

RESPONSABILE: A.L.E.S.A. Chieti

ALTRI ATTORI COINVOLTI: OPS spa; Ufficio Urbanistico Provinciale

RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): n.d.

PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): --

ALTRI RISULTATI ATTESI: --

INDICATORI DI MISURA GENERALI:

CO₂ totale e per abitante in ambito comunale
Consumo finale di energia totale e per abitante in ambito comunale

INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE:

Creazione del catasto

4.2 Energetica - ambientale

Si prevede di adottare il sistema di gestione ambientale EMAS e la certificazione UNI EN 16601 - 2009, che di per sé diventa un elemento significativo di controllo delle azioni in campo ambientale e energetico del Comune.

Il contributo in termini di riduzione delle emissioni di CO₂ delle azioni relative al presente settore non viene quantificato in quanto non contemplato nell'inventario, anche se l'importanza delle azioni selezionate è strategica per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione fissati.

Azioni:

4.2.1 Registrazione EMAS del Comune e certificazione UNI EN 16001 -2009

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI LAMA DEI PELIGNI

AZIONE	CODICE	TITOLO	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO₂ PREVISTA (t/anno)
D	4.2.1	Registrazione EMAS del Comune e certificazione UNI EN 16001 -2009	n.d.
AMBITO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE		TEMATICA Energetica- ambientale	TIPOLOGIA PC

DESCRIZIONE

L'Ente Pubblico che aderisce agli Standard di certificazione volontaria EMAS manifesta la volontà di definire una politica ambientale nell'amministrazione del proprio territorio, in un modo efficace e condiviso. In particolare, il Regolamento EMAS fa un diretto riferimento alla Registrazione EMAS delle Pubbliche Amministrazioni (vedi EMAS CE/761/2001, All.I Punto 8, Decisione CE/681/2001). I vantaggi più evidenti che gli Enti Pubblici possono riscontrare nell'applicazione dell'EMAS sono all'interno dell'Ente Locale: analisi dei progetti e dei costi associati agli aspetti ambientali ed alle politiche di sviluppo; razionalizzazione delle procedure di gestione; riduzione dei costi legati ai consumi dovuto a maggiori strumenti di controllo; coinvolgimento attivo del personale interno all'Amministrazione; riduzione dei rischi di incidente verso l'esterno dell'Ente Locale; miglioramento della propria immagine in termini di sostenibilità dello sviluppo; chiarezza e trasparenza nei rapporti con le parti interessate; miglioramento dei rapporti con i singoli cittadini; visibilità istituzionale e facilitazioni assicurative; valorizzazione del capitale sociale e organizzativo dell'amministrazione pubblica.

Per la certificazione Emas si usufruirà di eventuali contributi regionali previsti sui programmi di sviluppo, utilizzando, ove possibile, consulenti abilitati dalle scuole emas regionali. La norma UNI CEI EN 16001 riguarda il Sistema di Gestione per l'Energia (SGE) e consente alle organizzazioni di sviluppare e implementare politiche che prendano in considerazione la problematica relativa al consumo energetico. La norma sollecita lo sviluppo di una politica energetica che consideri, tramite la comparazione e l'analisi dei consumi, informazioni utili per mettere in pratica piani di monitoraggio dell'efficienza energetica.

EN 16001 è uno standard europeo che si basa sulla metodologia *Plan-Do-Check-Act*: - *Plan* vengono identificati i requisiti legislativi, gli obiettivi e i traguardi energetici [Politica del risparmio energetico], vengono definite le azioni di miglioramento continuo verso il risparmio energetico. - *Do* vengono assegnate risorse e responsabilità, viene promossa la consapevolezza dell'organizzazione e la comunicazione interna ed esterna, vengono effettuate le azioni sistemiche, infrastrutturali e comportamentali previste nel Plan. - *Check* viene stabilito un programma di monitoraggio, di audit energetici per verifica della conformità agli obblighi legali ed ai requisiti sistemici, infrastrutturali, comportamentali e vengono gestite le non conformità. - *Act* revisione del sistema di gestione dell'energia per attuare miglioramenti resi necessari dai riscontri acquisiti in fase di check.

RELAZIONE CON ALTRI SEAP: --

RELAZIONE CON ALTRI PIANI: --

TEMPI E COSTI

COSTI STIMATI	INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI	ANNI												
		'05				'10					'15			'20
(EURO)	(EURO)													
€ 10.000,00	n.d.								x	x	x			

TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: --

RESPONSABILE: Ufficio Ambiente Comunale

ALTRI ATTORI COINVOLTI: A.L.E.S.A. Chieti, Provincia di Chieti, Scuola Emas Abruzzo

RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): --

PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): --

ALTRI RISULTATI ATTESI:

Miglioramento marketing territoriale

INDICATORI DI MISURA GENERALI:

CO2 totale emessa per l'Amministrazione Comunale

Consumo finale energia per l'Amministrazione Comunale

INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE:

Registrazione del Comune EMAS

AMBITO:

5. ACQUISTI VERDI

TEMATICHE:

5.1. Acquisti pubblici

5.1 Acquisti pubblici

Il decollo del green public procurement è obiettivo alla base delle azioni della P.A. che deve ridurre i consumi nel modo più sostenibile possibile. In questo senso il Comune approverà il manuale degli acquisti verdi, introducendo criteri ecologici nei bandi pubblici e ricorrendo, ove possibile, al mercato elettronico della P.A..

Il contributo in termini di riduzione delle emissioni di CO₂ delle azioni relative al presente settore non viene quantificato in quanto non contemplato nell'inventario, anche se l'importanza delle azioni selezionate è strategica per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione fissati.

Azioni:

- 5.1.1 Approvazione del manuale degli acquisti verdi e inserimento criteri ecologici nei bandi pubblici
- 5.1.2 Acquisto energia verde dal mercato libero e cessazione di contatori minori per l'energia elettrica

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI LAMA DEI PELIGNI

AZIONE	CODICE	TITOLO	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO₂ PREVISTA (t/anno)
D	5.1.1	Approvazione del manuale degli acquisti verdi e inserimento criteri ecologici nei bandi pubblici	n.d.
AMBITO ACQUISTI VERDI		TEMATICA Acquisti pubblici	TIPOLOGIA PC

DESCRIZIONE

Con il termine Green Public Procurement o "Acquisti Pubblici Verdi" si fa riferimento all'introduzione sistematica di criteri ambientali e sociali nelle politiche di acquisto di beni e servizi delle pubbliche amministrazioni. L'adozione di queste politiche mira a ridurre gli impatti ambientali dei beni e servizi lungo l'intero ciclo di vita degli stessi, contribuendo in modo concreto ad attuare percorsi di sostenibilità. Inoltre, poichè attualmente gli acquisti delle pubbliche amministrazioni rappresentano il 18% del PIL in Europa, il GPP determina l'ulteriore effetto di orientare il mercato verso beni eco-compatibili. Per tali ragioni il ricorso agli acquisti verdi è fortemente incentivato a livello europeo e nazionale (Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 22 Febbraio 2011: "Adozione dei criteri ambientali minimi da inserire nei bandi di gara dell P.A. per l'acquisto dei seguenti prodotti: tessili, arredi per ufficio, illuminazione pubblica, apparecchiature informatiche").

Anche la Regione Abruzzo, nel Piano triennale di tutela e risanamento ambientale, identifica nel GPP uno dei settori di intervento attraverso i quali perseguire lo sviluppo sostenibile e prevede contributi a favore degli Enti Locali che procedano agli "acquisti verdi". La Provincia di Chieti ha da tempo sviluppato un percorso orientato allo sviluppo sostenibile, alla tutela ambientale, ed al risparmio energetico come testimoniano i vari progetti ed impegni intrapresi negli anni. Attraverso l'attività di Agenda 21 Locale, in linea con tutti gli Enti Locali italiani ed europei che hanno compreso come possano avere un ruolo attivo e fondamentale nel contesto dello Sviluppo Sostenibile, la Provincia di Chieti ha sviluppato e realizzato il primo Manuale sul GPP in Abruzzo in virtù sia della volontà di rispettare i riferimenti legislativi che impongono un contenuto minimo di materiale riciclato nell'acquisto di materiali, sia nell'ottica di un continuo miglioramento di gestione orientato verso le politiche eco-sostenibili.

Sulla scorta del manuale approvato dalla Provincia di Chieti il Comune approverà il proprio, con l'introduzione di criteri verdi negli appalti e rispondendo ai bandi regionali per l'acquisto di "beni verdi". Si svilupperà l'acquisto tramite mercato elettronico della P.A.

RELAZIONE CON ALTRI SEAP: --

RELAZIONE CON ALTRI PIANI: --

TEMPI E COSTI

COSTI STIMATI	INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI	ANNI												
		'05					'10				'15		'20	
(EURO)	(EURO)													
n.d.	-								x					

TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: --

RESPONSABILE: Ufficio Ambiente Comunale

ALTRI ATTORI COINVOLTI: Settore ambiente provincia di Chieti

RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): --

PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): --

ALTRI RISULTATI ATTESI: --

INDICATORI DI MISURA GENERALI:

CO₂ totale emessa per l'Amministrazione Comunale
Consumo finale di energia per l'Amministrazione Comunale

INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE:

Approvazione manuale acquisti verdi
% bandi contenenti criteri ecologici
% acquisti fatti con il MEPA

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI LAMA DEI PELIGNI

AZIONE	CODICE	TITOLO	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO₂ PREVISTA (t/anno)
D	5.1.2	Acquisto di energia verde dal mercato libero e cessazione di contatori minori per l'energia elettrica	n.d.
AMBITO ACQUISTI VERDI		TEMATICA Acquisti pubblici	TIPOLOGIA PC

DESCRIZIONE

Si prevede l'acquisto di energia verde sul libero mercato dell'energia con la relativa attestazione della "Garanzia d'Origine" (GO). L'energia acquisita dev'essere accompagnata da un documento elettronico che serve esclusivamente a provare che un determinato quantitativo di energia è stato prodotto da fonti rinnovabili (direttiva 2003/54/CE, D.L. n. 73 del 18.06.2007 convertito con modificazioni dalla L.03.08.2007 n. 125). Questa attività da sola potrebbe garantire una riduzione dei costi complessivi d'esercizio di circa il 10%.
La riduzione dei costi ottenibile mediante la cessazione dei contatori minori consentirebbe una riduzione dei costi complessivi di esercizio di circa il 2,46%.

RELAZIONE CON ALTRI SEAP: --

RELAZIONE CON ALTRI PIANI: --

TEMPI E COSTI

COSTI STIMATI	INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI	ANNI											
		'05				'10				'15			'20
(EURO)	(EURO)												
n.d.	-								x	x			

TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: --

RESPONSABILE: Ufficio Tecnico Comunale

ALTRI ATTORI COINVOLTI: --

RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): --

PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): --

ALTRI RISULTATI ATTESI: --

INDICATORI DI MISURA GENERALI:

CO₂ totale emessa per l'Amministrazione Comunale
Consumo finale energia per l'Amministrazione Comunale

INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE:

kWh energia verde acquistati
N. contatori cessati

AMBITO:

6. ALTRO

TEMATICHE:

6.1. Rifiuti

6.1 Rifiuti

La riduzione della produzione di rifiuti indifferenziati può dare un notevole contributo alla riduzione delle emissioni di CO₂. Il Comune di Lama dei Peligni nel 2005 vantava una produzione di rifiuti totali di 570.148 Kg anno, mentre raccoglieva in maniera differenziata 103.638 Kg/anno che rappresenta il 18,18%. La produzione pro-capite è di 390,51 Kg/ab/anno.

Obiettivo dettato anche dalle norme nazionali (D. Lgs 152/06) e regionali (LR 45/2007) è quello di aumentare la percentuale di raccolta differenziata al 65% al 31/12/2012 attraverso l'implementazione della raccolta "porta a porta" e quindi ridurre il quantitativo dei rifiuti indifferenziati.

Inoltre si intende promuovere e incentivare presso le utenze private il compostaggio domestico.

Le azioni che verranno condotte nell'ambito di questo settore comportano un risparmio di emissioni di CO₂ pari a 87,30 t/anno.

Azioni:

- 6.1.1 Miglioramento raccolta differenziata dei rifiuti urbani e promozione del compostaggio domestico

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI LAMA DEI PELIGNI

AZIONE	CODICE	TITOLO	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO₂ PREVISTA (t/anno)
D	6.1.1	Miglioramento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani e promozione del compostaggio domestico	87,30

AMBITO	TEMATICA	TIPOLOGIA
ALTRO	Rifiuti	PC

DESCRIZIONE

Attuazione raccolta differenziata "porta a porta" secondo quanto disposto dalla legge regionale 45/07 con aumento della percentuale di raccolta differenziata al 65% e riduzione dell'indifferenziato a smaltimento finale (da 466,51 t a 199,55 t). In tale ottica si intende incentivare anche il compostaggio domestico, con agevolazioni sulle tariffe sui rifiuti per le famiglie che lo adottano. L'investimento potrebbe essere conseguente alla realizzazione del gestore unico come previsto dalla normativa regionale.

RELAZIONE CON ALTRI SEAP: --

RELAZIONE CON ALTRI PIANI: Piano Rifiuti della Regione Abruzzo

TEMPI E COSTI

COSTI STIMATI	INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI	ANNI													
		'05					'10				'15				'20
(EURO)	(EURO)														
n.d.	-									x	x	x	x	x	x

TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: --

RESPONSABILE: Ufficio Tecnico Comunale

ALTRI ATTORI COINVOLTI: Consorzio smaltimento rifiuti

RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): --

PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): --

ALTRI RISULTATI ATTESI: --

INDICATORI DI MISURA GENERALI:

% raccolta differenziata

INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE:

% riduzione rifiuti raccolti in modo indifferenziato e portati in discarica

N. di famiglie che producono il compostaggio domestico

AMBITO:

7. PARTECIPAZIONE E DISSEMINAZIONE

TEMATICHE:

7.1 Dipendenti/amministratori

7.2. Portatori d'interesse esterni

7.1 Dipendenti/amministratori

Il coinvolgimento dei cosiddetti portatori d'interesse interni è fondamentale sia per la gestione del piano sia per rendere i comportamenti di fruizione delle strutture pubbliche.

Sarà pertanto adottato il “*Codice comportamentale in materia di uso razionale dell'energia da parte degli amministratori e del personale dipendente dell'ente nonché dei fruitori esterni*”, redatto dalla provincia di Chieti e che regolamento l'uso energetico delle strutture e delle apparecchiature anche attraverso l'istituzione di un “responsabile energetico di edificio”.

Saranno poi realizzati corsi formativi a cura dell'A.L.E.S.A. per la formazione del personale dipendente al personale e amministrativo dell'Ente e agli amministratori.

Il contributo in termini di riduzione delle emissioni di CO₂ delle azioni relative al presente settore non viene quantificato in quanto non contemplato nell'inventario, anche se l'importanza delle azioni selezionate è strategica per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione fissati.

Azioni:

- 7.1.1 Adozione del Codice comportamentale in materia di uso razionale dell'energia da parte degli amministratori e del personale dipendente dell'ente nonché dei fruitori esterni
- 7.1.2 Corsi di formazione per dipendente e amministratori

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI LAMA DEI PELIGNI

AZIONE	CODICE	TITOLO	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO₂ PREVISTA (t/anno)
D	7.1.1	Adozione del codice comportamentale in materia di uso razionale dell'energia da parte degli amministratori e del personale dipendente dell'ente nonché dei fruitori esterni	n.d.

AMBITO PARTECIPAZIONE E DISSEMINAZIONE	TEMATICA Dipendenti/amministratori	TIPOLOGIA AE
--	--	------------------------

DESCRIZIONE

Il codice richiama l'attenzione di tutti coloro che sono fruitori di energia all'interno degli edifici provinciali circa le norme comportamentali di utilizzo delle varie apparecchiature, ma anche di quelle legate al cosiddetto "buon senso", in modo che la cultura del risparmio e dell'efficienza energetica possa produrre la massima riduzione dei consumi possibile, salvaguardando il benessere lavorativo e le condizioni per il raggiungimento degli obiettivi istituzionali nelle varie materie di competenza. I correttivi gestionali devono essere volti alla eliminazione degli sprechi, ma senza eccedere nel taglio dei livelli minimi essenziali necessari per assicurare al meglio il servizio. In questo è importante che tutti concorrano al rispetto e al monitoraggio delle norme comportamentali, ciascuno nel rispetto delle proprie funzioni gerarchiche ed istituzionali.

E' necessario che tutti comprendano il proprio ruolo e non si sentano esentati dall'applicarle. In generale, le iniziative attuabili possono essere di due tipi: gli interventi strutturali che per la loro natura richiedono piani economici di investimento con relativo ammortamento negli anni, ma che consentono il vero e proprio risparmio energetico nonché la razionalizzazione nell'uso dell'energia con conseguente eliminazione degli sprechi "non comportamentali" e gli interventi gestionali e "comportamentali", cioè gli stili di lavoro più attenti ad un uso razionale ed intelligente dell'energia che contribuiscono, nel breve tempo ed a costo zero, ad una significativa diminuzione della spesa.

Poiché l'area di intervento oggetto della presente direttiva dell'Amministrazione, riguarda le attività lavorative svolte negli uffici comunali, i settori in cui si può agire attraverso idonei comportamenti di tutto il personale, sono: attenzione alle apparecchiature elettroniche (computer, fax, stampanti...), illuminazione e climatizzazione (riscaldamento, raffrescamento e climatizzazione), mobilità.

RELAZIONE CON ALTRI SEAP: --

RELAZIONE CON ALTRI PIANI: --

TEMPI E COSTI

COSTI STIMATI	INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI	ANNI													
		'05					'10					'15			'20
(EURO)	(EURO)														
n.d.	-							x							

TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: --

RESPONSABILE: Ufficio Tecnico Comunale

ALTRI ATTORI COINVOLTI: Settore ambiente provincia di Chieti

RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): n.d.

PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): n.d.

ALTRI RISULTATI ATTESI: --

INDICATORI DI MISURA GENERALI:
CO₂ totale emessa per l'Amministrazione Comunale
Consumo finale di energia per l'Amministrazione Comunale

INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE
Approvazione del codice
% riduzione consumi edificio

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI LAMA DEI PELIGNI

AZIONE D	CODICE 7.1.2	TITOLO Corsi di formazione per dipendenti e amministratori	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO₂ PREVISTA (t/anno) n.d.
-------------------------------	----------------------------	--	--

AMBITO PARTECIPAZIONE E DISSEMINAZIONE	TEMATICA Dipendenti/amministratori	TIPOLOGIA AE
--	--	------------------------

DESCRIZIONE

Formazione rivolta ai dipendenti comunali dei settori tecnici dell'edilizia pubblica (coinvolti nella progettazione e gestione del patrimonio edilizio comunale) e dell'edilizia privata (coinvolti nelle attività di supporto ai privati e di controllo). I corsi saranno svolti da A.L.E.S.A. e OPS a livello provinciale, in collaborazione con gli ordini professionali. I temi trattati nei corsi saranno: - gestione e uso razionale dell'energia, - utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

RELAZIONE CON ALTRI SEAP: --

RELAZIONE CON ALTRI PIANI: --

TEMPI E COSTI

COSTI STIMATI	INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI	ANNI														
		'05					'10					'15				'20
(EURO)	(EURO)															
€ 5.000,00	-															

TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: --

RESPONSABILE: Provincia di Chieti

ALTRI ATTORI COINVOLTI: A.L.E.S.A. Chieti, OPS spa, Ordini professionali

RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): --

PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): --

ALTRI RISULTATI ATTESI: --

INDICATORI DI MISURA GENERALI:

CO₂ totale emessa per l'Amministrazione Comunale
Consumo finale energia per l'Amministrazione Comunale

INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE:

N. Corsi attivati
N. Partecipanti per corso

7.2 Portatori d'interesse esterni

Il coinvolgimento dei cosiddetti portatori d'interesse esterni è fondamentale e avverrà con la realizzazione degli allegati piani di partecipazione e disseminazione cui si rimanda.

Il contributo in termini di riduzione delle emissioni di CO₂ delle azioni relative al presente settore non viene quantificato in quanto non contemplato nell'inventario, anche se l'importanza delle azioni selezionate è strategica per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione fissati.

Azioni:

7.2.1 Realizzazione di un piano di partecipazione e disseminazione

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI LAMA DEI PELIGNI

AZIONE D	CODICE 7.2.1	TITOLO Realizzazione di un piano di partecipazione e disseminazione	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO₂ PREVISTA (t/anno) n.d.
-------------------------------	----------------------------	---	--

AMBITO PARTECIPAZIONE E DISSEMINAZIONE	TEMATICA Portatori d'interesse esterni	TIPOLOGIA AE
--	--	------------------------

DESCRIZIONE

L'attuazione del piano di partecipazione e disseminazione è fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di piano e sarà sviluppato in modo da consentire la massima partecipazione degli stakeholder interni ed esterni all'amministrazione. Particolare importanza viene attribuita all'iniziativa "La classifica delle bollette".

RELAZIONE CON ALTRI SEAP: --

RELAZIONE CON ALTRI PIANI: --

TEMPI E COSTI

COSTI STIMATI	INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI	ANNI														
		'05					'10					'15				'20
(EURO)	(EURO)															
n.d.	n.d.															

TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: --

RESPONSABILE: Tutti gli uffici dell'amministrazione comunale

ALTRI ATTORI COINVOLTI: Provincia Chieti, A.L.E.S.A., OPS, associazioni professionali e locali

RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): --

PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): --

ALTRI RISULTATI ATTESI: --

INDICATORI DI MISURA GENERALI:

CO₂ totale e per abitante in ambito comunale

Consumo finale di energia totale e per abitante in ambito comunale

INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE:

N. incontri partecipativi

N. iniziative di disseminazione

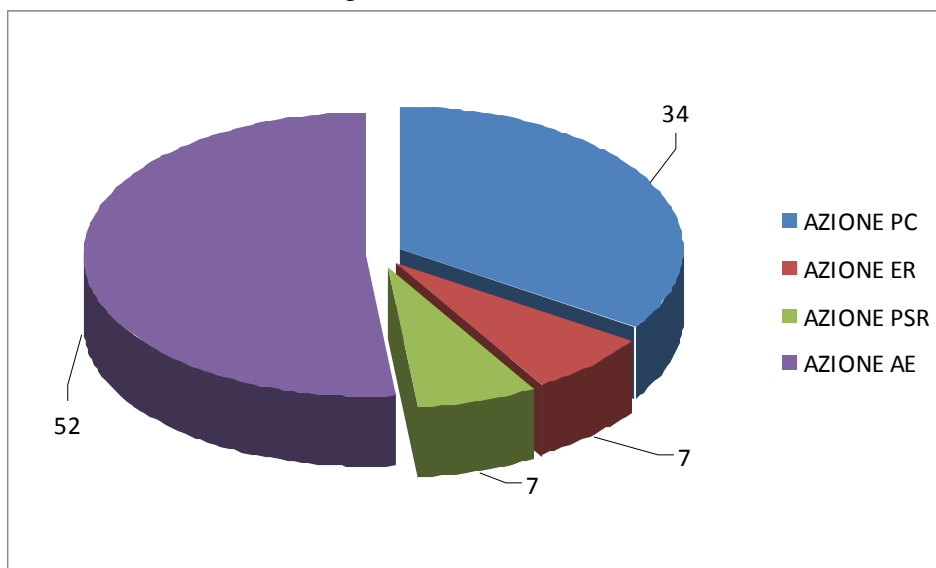
RIEPILOGO AZIONI

Le azioni previste dal piano sono 29, delle quali 15 dirette e 14 indirette.
Divise per ambiti di attività abbiamo la seguente ripartizione:

CODICE AZIONE	TITOLO	
1. EDILIZIA E TERZIARIO		
1.1	Settore Municipale	2
1.2	Settore terziario	4
1.3	Settore residenziale	7
1.4	Pubblica illuminazione	1
2. TRASPORTI		
2.1	Flotta comunale	2
2.2	Trasporto pubblico	1
2.3	Flotta privata	1
2.4	Mobilità	1
3. PRODUZIONE LOCALE DI ENERGIA ELETTRICA		
3.1	Fonti rinnovabili	1
4. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE		
4.1	Urbanistica	2
4.2	Energetica - ambientale	1
5. ACQUISTI VERDI		
5.1	Acquisti pubblici	2
6. ALTRO		
6.1	Rifiuti	1
6.2	Acqua	0
7. PARTECIPAZIONE E DISSEMINAZIONE		
7.1	Dipendenti/amministratori	2
7.2	Portatori d'interesse esterni	1

29

La tipologia delle azioni è, invece, la seguente:



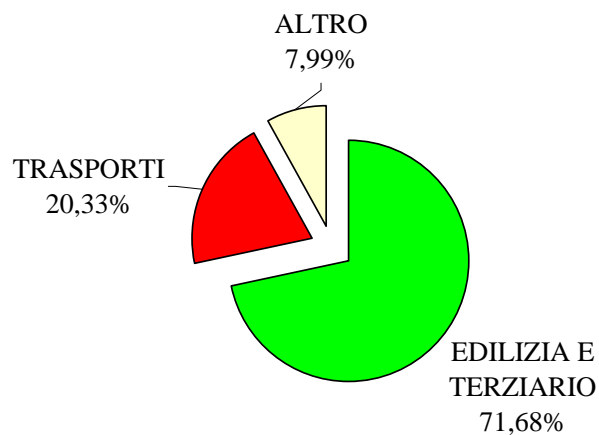
Azioni PC: Gestione dei propri consumi e prestazione di servizi
 Azione PSR: Pianificazione, Sviluppo e Regolamentazione
 Azioni AE: Azioni Esemplificative e di incoraggiamento
 Azioni ER: Produzione e fornitura di Energia Rinnovabile

Riduzione CO₂ stimata

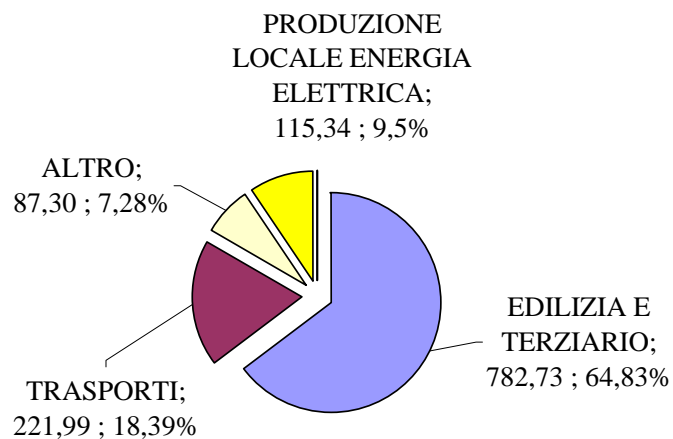
La riduzione totale di CO₂ derivante dall'attuazione delle azioni di piano, esclusi gli interventi per la produzione locale di energia, è stimata in 1.092,01 t/anno.

Vi è inoltre una importantissima quota di CO₂ evitata derivante dagli interventi di produzione locale di energia elettrica, stimabili in 115,34 t/anno.

COMPOSIZIONE RIDUZIONE CO₂ AL NETTO PRODUZIONE LOCALE ENERGIA ELETTRICA



COMPOSIZIONE RIDUZIONE CO₂ PIANIFICATA



Bilancio economico stimato

Il SEAP è una complessa messa a regia di azioni e misure tecniche decise dall'Amministrazione Comunale, oltre che dalla Provincia e dalla Regione, e da altri soggetti pubblici e privati, da attuarsi sul territorio comunale. Esso prevede la messa a regime di dispositivi di legge, norme e iniziative di notevole impatto, la cui attuazione necessita di significativi impegni economici, da reperire a vari livelli di incentivazione, anche sfruttando sistemi di finanziamento pubblico – privato. Altresì da non sottovalutare la possibilità di sfruttare royalty derivanti dalla realizzazione di impianti da fonti rinnovabili di dimensioni superiori, che possono finanziare le attività locali di sviluppo del piano.

I costi stimati per il complesso delle azioni dirette pubbliche riportate nel piano ammontano a 494.100,00 Euro.

Gli investimenti privati per la produzione locale di energia elettrica ammontano invece a 340.000,00 Euro.

CODICE AZIONE	TITOLO	RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO	PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI	COSTI (€)
I. EDILIZIA E TERZIARIO				
1.1 Settore Municipale				
1.1.1	Riqualificazione energetica degli edifici di proprietà comunale	54.870,00 KWht / anno	-- KWht / anno	130.000,00
1.1.2	Realizzazione di impianti fotovoltaici su edifici di proprietà comunale	38.400,00 KWhe / anno	38.400,00 KWhe / anno	192.000,00
1.2 Settore terziario				
1.2.1	Promozione di finanziamenti per interventi di riqualificazione energetica degli involucri e manutenzione o sostituzione degli impianti	108.000,00 KWht / anno	-- KWht / anno	n.d.
1.2.2	Sostituzione di apparecchiature elettriche ed elettroniche con altre ad alta efficienza	n.d. KWhe / anno	-- KWhe / anno	n.d.
1.2.3	Promozione degli impianti fotovoltaici, solare-termodinamici e mini-eolici	-- KWh / anno	-- KWh / anno	n.d.
1.2.4	Promozione degli impianti solari termici per strutture ricreative	-- KWht / anno	-- KWht / anno	n.d.
1.3 Settore residenziale				
1.3.1	Obbligo di riqualificazione energetica degli involucri degli edifici e incentivi	2.148.740,00 KWht / anno	-- KWht / anno	n.d.
1.3.2	Sostituzione di apparecchiature elettriche ed elettroniche con altre ad alta efficienza energetica	n.d. KWht / anno	-- KWht / anno	n.d.
1.3.3	Sostituzione parco caldaie	1.172.040,00 KWht / anno	-- KWht / anno	n.d.
1.3.4	Certificazione energetica degli edifici	-- KWht / anno	-- KWht / anno	10.000,00
1.3.5	Promozione degli impianti fotovoltaici, solare-termodinamici e mini eolici	n.d. KWh / anno	n.d. KWh / anno	n.d.
1.3.6	Promozione del solare termico	-- KWht / anno	n.d. KWht / anno	n.d.
1.3.7	Progetto DI.RI. – sicurezza impiantistica	n.d. KWht / anno	-- KWht / anno	30.000,00
1.4 Pubblica illuminazione				
1.4.1	Installazione di regolatori di flusso	32.175,00 KWhe / anno	-- KWht / anno	15.100,00

2. TRASPORTI				
2.1 Flotta comunale				
2.1.1	Corsi di eco-drive per i conduttori dei mezzi	4.632,00 KWh / anno	-- KWh / anno	2.000,00
2.1.2	Sostituzione dei veicoli a fine vita con veicoli a basse emissioni	4.632,00 KWh / anno	-- KWh / anno	80.000,00
2.2 Trasporto pubblico				
2.2.1.	Incentivazione all'uso del trasporto pubblico	n.d. KWh / anno	-- KWh / anno	n.d.
2.3 Flotta privata				
2.3.1	Sostituzione dei veicoli privati con veicoli a bassa emissione	n.d. KWh / anno	-- KWh / anno	n.d.
2.4 Mobilità				
2.4.1	Adesione al mobility management d'area provinciale	n.d. KWh / anno	-- KWh / anno	n.d.
3. PRODUZIONE LOCALE DI ENERGIA ELETTRICA				
3.1 Fonti rinnovabili				
3.1.1	Realizzazione di campo fotovoltaico	-- KWhe / anno	240.000,00 KWhe / anno	340.000,00
4. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE				
4.1 Urbanistica				
4.1.1	Modifica del regolamento edilizio con introduzione di criteri di eco-sostenibilità energetica	n.d. KWht / anno	-- KWht / anno	n.d.
4.1.2	Catasto energetico del patrimonio edilizio	n.d. KWht / anno	-- KWht / anno	20.000,00
4.2 Energetica - ambientale				
4.2.1	Registrazione EMAS del Comune e certificazione UNI EN 16001 -2009	-- KWht / anno	-- KWht / anno	10.000,00
5. ACQUISTI VERDI				
5.1 Acquisti pubblici				
5.1.1	Approvazione del manuale degli acquisti verdi e inserimento criteri ecologici nei bandi pubblici	-- KWh / anno	-- KWh / anno	n.d.
5.1.2	Acquisto di energia verde dal mercato libero e cessazione di contatori minori per l'energia elettrica	-- KWh / anno	-- KWh / anno	n.d.
6. ALTRO				
6.1 Rifiuti				
6.1.1	Miglioramento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani e promozione del compostaggio domestico	-- KWh / anno	-- KWh / anno	n.d.
7. PARTECIPAZIONE E DISSEMINAZIONE				
7.1 Dipendenti/amministratori				
7.1.1	Adozione del codice comportamentale in materia di uso razionale dell'energia da parte degli amministratori e del personale dipendente dell'ente nonché dei fruitori esterni	n.d. KWht / anno	n.d. KWht / anno	n.d.
7.1.2	Corsi di formazione per dipendenti e amministratori	-- KWht / anno	-- KWht / anno	5.000,00
7.2 Portatori d'interesse esterni				
7.2.1	Realizzazione di un piano di partecipazione e disseminazione	-- KWht / anno	-- KWht / anno	n.d.
TOTALE AZIONI PUBBLICHE				494.100,00
TOTALE PER PRODUZIONE LOCALE DI ENERGIA ELETTRICA				340.000,00

DOCUMENTO 1

IL BILANCIO DELLA CO₂ AL 2020 E IL PIANO DI MONITORAGGIO



L'IMPATTO DEL PIANO SUL BILANCIO DELLA CO₂ AL 2020

Le attività di piano produrranno un significativo impatto sulla riduzione della CO₂ sul territorio comunale, tenendo in considerazione che esse impattano su un contesto demografico e sociale estremamente limitato e come tale di per sé poco incline a miglioramenti consistenti come quelli che possono realizzarsi in contesti metropolitani. Molte azioni, inoltre, non sono state quantificate come riduzioni di emissione, ma sicuramente produrranno effetti importanti stante la loro valenza culturale e innovativa. Il riepilogo per le azioni è il seguente:

CODICE AZIONE	TITOLO	riduzione CO2		RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO	PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI
1. EDILIZIA E TERZIARIO			782,73		
	1.1 Settore Municipale		73,42		
1.1.1	Riqualficazione energetica degli edifici di proprietà comunale	54,87		54.870,00 KWht / anno	-- KWht / anno
1.1.2	Realizzazione di impianti fotovoltaici su edifici di proprietà comunale	18,55		38.400,00 KWhe / anno	38.400,00 KWhe / anno
	1.2 Settore terziario		21,85		
1.2.1	Promozione di finanziamenti per interventi di riqualificazione energetica degli involucri e manutenzione o sostituzione degli impianti	21,85		108.000,00 KWht / anno	-- KWht / anno
1.2.2	Sostituzione di apparecchiature elettriche ed elettroniche con altre ad alta efficienza	n.d.		n.d. KWhe / anno	-- KWhe / anno
1.2.3	Promozione degli impianti fotovoltaici, solare-termodinamici e mini-eolici	n.d.		-- KWh / anno	-- KWh / anno
1.2.4	Promozione degli impianti solari termici per strutture ricreative	n.d.		-- KWht / anno	-- KWht / anno
	1.3 Settore residenziale		671,92		
1.3.1	Obbligo di riqualificazione energetica degli involucri degli edifici e incentivi	434,77		2.148.740,00 KWht / anno	-- KWht / anno
1.3.2	Sostituzione di apparecchiature elettriche ed elettroniche con altre ad alta efficienza energetica	n.d.		n.d. KWht / anno	-- KWht / anno
1.3.3	Sostituzione parco caldaie	237,15		1.172.040,00 KWht / anno	-- KWht / anno
1.3.4	Certificazione energetica degli edifici	n.d.		-- KWht / anno	-- KWht / anno
1.3.5	Promozione degli impianti fotovoltaici, solare-termodinamici e mini eolici	n.d.		n.d. KWh / anno	n.d. KWh / anno
1.3.6	Promozione del solare termico	n.d.		-- KWht / anno	n.d. KWht / anno
1.3.7	Progetto DI.RI. – sicurezza impiantistica	n.d.		n.d. KWht / anno	-- KWht / anno
	1.4 Pubblica illuminazione		15,54		
1.4.1	Installazione di regolatori di flusso	15,54		32.175,00 KWhe / anno	-- KWht / anno
2. TRASPORTI			221,99		
	2.1 Flotta comunale		2,47		
2.1.1	Corsi di eco-drive per i conduttori dei mezzi	1,24		4.632,00 KWh / anno	-- KWh / anno
2.1.2	Sostituzione dei veicoli a fine vita con veicoli a basse emissioni	1,24		4.632,00 KWh / anno	-- KWh / anno
	2.2 Trasporto pubblico		-		
2.2.1.	Incentivazione all'uso del trasporto pubblico	n.d.		n.d. KWh / anno	-- KWh / anno
	2.3 Flotta privata		219,52		
2.3.1	Sostituzione dei veicoli privati con veicoli a bassa emissione	219,52		n.d. KWh / anno	-- KWh / anno
	2.4 Mobilità		-		
2.4.1	Adesione al mobility management d'area provinciale	n.d.		n.d. KWh / anno	-- KWh / anno

3. PRODUZIONE LOCALE DI ENERGIA ELETTRICA			115,34		
	3.1 Fonti rinnovabili		115,34		
3.1.1	Realizzazione di campo fotovoltaico	115,34		-- KWhe / anno	240.000,00 KWhe / anno
4. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE			-		
	4.1 Urbanistica		-		
4.1.1	Modifica del regolamento edilizio con introduzione di criteri di eco-sostenibilità energetica	n.d.		n.d. KWht / anno	-- KWht / anno
4.1.2	Catasto energetico del patrimonio edilizio	n.d.		n.d. KWht / anno	-- KWht / anno
	4.2 Energetica - ambientale		-		
4.2.1	Registrazione EMAS del Comune e certificazione UNI EN 16001 -2009	n.d.		-- KWht / anno	-- KWht / anno
5. ACQUISTI VERDI			-		
	5.1 Acquisti pubblici		-		
5.1.1	Approvazione del manuale degli acquisti verdi e inserimento criteri ecologici nei bandi pubblici	n.d.		-- KWh / anno	-- KWh / anno
5.1.2	Acquisto di energia verde dal mercato libero e cessazione di contatori minori per l'energia elettrica	n.d.		-- KWh / anno	-- KWh / anno
6. ALTRO			87,30		
	6.1 Rifiuti		87,30		
6.1.1	Miglioramento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani e promozione del compostaggio domestico	87,30		-- KWht / anno	-- KWht / anno
7. PARTECIPAZIONE E DISSEMINAZIONE			-		
	7.1 Dipendenti/amministratori		-		
7.1.1	Adozione del codice comportamentale in materia di uso razionale dell'energia da parte degli amministratori e del personale dipendente dell'ente nonché dei fruitori esterni	n.d.		n.d. KWht / anno	n.d. KWht / anno
7.1.2	Corsi di formazione per dipendenti e amministratori	n.d.		-- KWht / anno	-- KWht / anno
	7.2 Portatori d'interesse esterni		-		
7.2.1	Realizzazione di un piano di partecipazione e disseminazione	n.d.		-- KWht / anno	-- KWht / anno
TOTALE			1.207,35		
TOTALE SENZA PRODUZIONE LOCALE ENERGIA ELETTRICA			1.092,01		

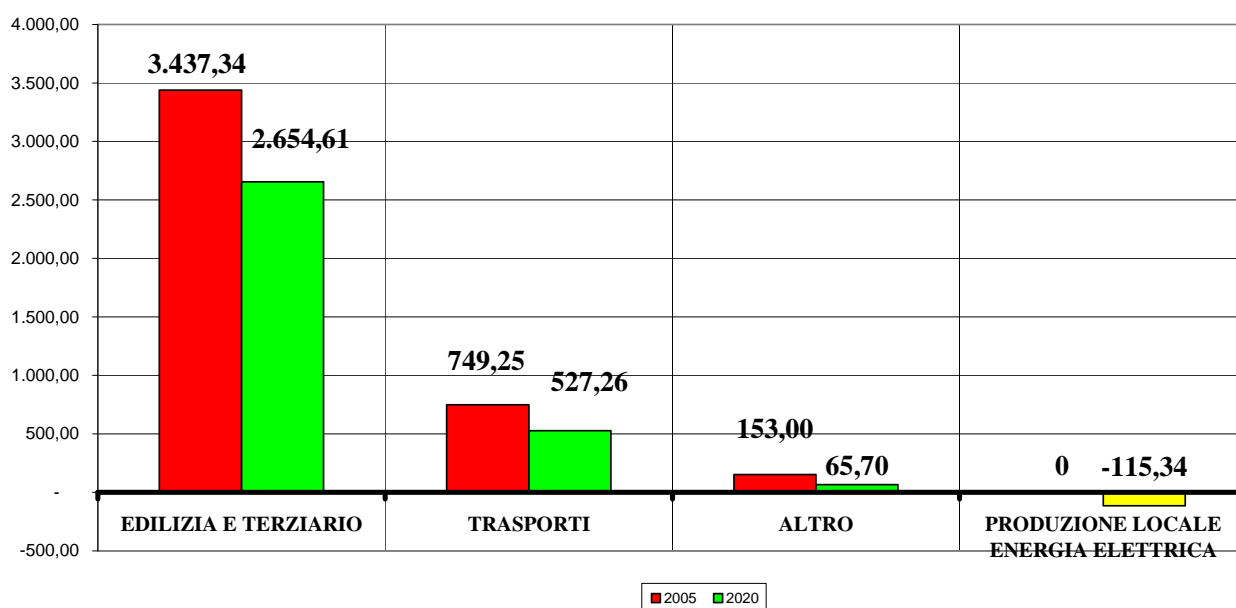
La riduzione della CO₂ è pertanto la seguente:

	EMISSIONI DI CO ₂ 2005	EMISSIONI DI CO ₂ 2020 (senza interventi)	Stima della diminuzione delle emissioni di CO ₂ tra 2005 e 2020 grazie alle azioni messe in campo dal SEAP	% RIDUZIONE
	[ton/anno]	[ton/anno]	[ton/anno]	
EDILIZIA E TERZIARIO	3.437,34	3.555,38	782,73	22,77
<i>Municipale</i>	58,81	59,37	73,42	124,84
<i>Terziario</i>	552,83	570,32	21,85	3,95
<i>Residenziale</i>	2.770,64	2.870,63	671,92	24,25
<i>Pubblica Illuminazione</i>	55,06	55,06	15,54	28,22
TRASPORTI	749,25	800,83	221,99	29,63
<i>Flotta comunale</i>	12,35	12,35	2,47	20,00
<i>Trasporto pubblico</i>	-	-	-	-
<i>Flotta privata</i>	736,90	788,48	219,52	29,79
ALTRO	153,00	153,00	87,30	57,06
<i>Rifiuti</i>	153,00	153,00	87,30	57,06
PRODUZIONE LOCALE ENERGIA ELETTRICA			115,34	-
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE			-	-
ACQUISTI VERDI			-	-
PARTECIPAZIONE E DISSEMINAZIONE			-	-
TOTALE	4.339,59	4.509,21	1.207,35	27,82
TOTALE SENZA PRODUZIONE LOCALE ENERGIA ELETTRICA			1.092,01	25,16

La riduzione di CO₂ stimata con le azioni di piano è del 25,16 % in linea con gli obiettivi di piano.

La realizzazione degli impianti di produzione locale di energia elettrica (campo fotovoltaico di potenza 199 kWp) porterebbe tale riduzione al 27,82%. Tuttavia, poiché la realizzazione dell'intervento non riflette sulla riduzione diretta dei consumi di energia, tale percentuale rappresenta più precisamente la capacità di autosufficienza del Comune.

DIFFERENZA EMISSIONI CO₂ 2005-2020 CON AZIONI PIANO



IL PIANO DI MONITORAGGIO

Il Piano di monitoraggio ha lo scopo di raggiungere i seguenti obiettivi:

1. essere uno strumento operativo per la gestione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile;
2. aiutare il Comune a presentare ogni due anni alla DG TREN il rapporto dello stato di attuazione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile.

Il sistema di indicatori utilizzati per il piano di monitoraggio si struttura in due ambiti:

- ⇒ **Indicatori di sostenibilità energetica:** mostrano la situazione della sostenibilità energetica nell'ambito territoriale di sviluppo del SEAP;
- ⇒ **Indicatori di sviluppo delle azioni di piano:** mostrano il grado di sviluppo delle azioni del SEAP.

Indicatori di sostenibilità energetica

Questi indicatori permettono di monitorare l'evoluzione della sostenibilità energetica sul territorio comunale, in raccordo con quella dei territori vicini, essendo univoci su tutto il territorio provinciale.

Gli indicatori sono:

- CO₂ totale e per abitante in ambito comunale;
- CO₂ totale per l'Amministrazione Comunale;
- Consumo finale di energia totale e per abitante in ambito comunale;
- Consumo finale di energia per l'Amministrazione Comunale;
- Produzione locale di energia rinnovabile;
- Percentuale di autosufficienza da produzione locale da fonti rinnovabili rispetto al consumo totale di energia;
- Intensità energetica del Comune;
- Percentuale di raccolta differenziata;
- Mobilità della popolazione.

Indicatori di sviluppo delle azioni di piano

L'obiettivo di questo gruppo di indicatori è quello di poter monitorare il grado di implementazione di ciascuna azione di piano. Sono informazioni di particolare interesse che possono essere collegati agli indicatori di sostenibilità energetica per meglio comprendere l'evoluzione del piano e le eventuali azioni correttive necessarie.

Nel seguito viene riepilogata la lista degli indicatori di sviluppo delle azioni del piano con gli interconnessi principali indicatori di sostenibilità energetica.

CODICE AZIONE	TITOLO	INDICATORI DI PIANO	PRINCIPALI INDICATORI ENERGETICI CORRELATI
1. EDILIZIA E TERZIARIO			
1.1 Settore Municipale			
1.1.1	Riqualificazione energetica degli edifici di proprietà comunale	<ul style="list-style-type: none">⇒ N. di edifici efficientati;⇒ percentuale di infissi sostituiti o oggetto di apposita manutenzione;⇒ numero di caldaie sostituite.	<ul style="list-style-type: none">⇒ CO₂ totale emessa per l'Amministrazione Comunale;⇒ Consumo finale energia per l'amministrazione comunale

CODICE AZIONE	TITOLO	INDICATORI DI PIANO	PRINCIPALI INDICATORI ENERGETICI CORRELATI
1.1.2	Realizzazione di impianti fotovoltaici su edifici di proprietà comunale	⇒ kWp fotovoltaico installati; ⇒ N.edifici interessati	⇒ CO2 totale emessa per l'Amministrazione Comunale; ⇒ Consumo finale energia per l'amministrazione comunale
1.2 Settore terziario			
1.2.1	Promozione di finanziamenti per interventi di riqualificazione energetica degli involucri e manutenzione e sostituzione degli impianti	⇒ N. di immobili riqualificati ⇒ N. di impianti mantenuti ⇒ N. di impianti sostituiti	⇒ CO2 totale e per abitante in ambito comunale; ⇒ Consumo finale energia totale e per abitante in ambito comunale
1.2.2	Sostituzione apparecchiature elettriche e elettroniche con altre ad alta efficienza energetica	⇒ Grado di penetrazione degli apparecchi di classe A	⇒ CO2 totale e per abitante in ambito comunale; ⇒ Consumo finale energia totale e per abitante in ambito comunale
1.2.3	Promozione degli impianti fotovoltaici, solare-termodinamici e mini-eolici	⇒ kWp fotovoltaico installati; ⇒ kW mini eolico installati; ⇒ N. sistemi termodinamici installati ⇒ N. di utenze interessate	⇒ CO2 totale e per abitante in ambito comunale; ⇒ Produzione locale di energia per l'amministrazione comunale
1.2.4	Promozione degli impianti solari termici per strutture ricreative	⇒ N. di impianti installati	⇒ CO2 totale e per abitante in ambito comunale; ⇒ Produzione locale di energia per l'amministrazione comunale
1.3 Settore residenziale			
1.3.1	Obbligo riqualificazione energetica degli involucri degli edifici e incentivi	⇒ N. di immobili riqualificati	⇒ CO2 totale e per abitante in ambito comunale; ⇒ Consumo finale energia totale e per abitante in ambito comunale
1.3.2	Sostituzione di apparecchiature elettriche e elettroniche con altre ad alta efficienza energetica	⇒ Grado di penetrazione degli apparecchi di classe A	⇒ CO2 totale e per abitante in ambito comunale; ⇒ Consumo finale energia totale e per abitante in ambito comunale
1.3.3	Sostituzione parco caldaie	⇒ N. caldaie sostituite; ⇒ kW sostituiti	⇒ CO2 totale e per abitante in ambito comunale; ⇒ Consumo finale energia totale e per abitante in ambito comunale
1.3.4	Certificazione energetica degli edifici	⇒ N. certificati rilasciati	⇒ CO2 totale e per abitante in ambito comunale; ⇒ Consumo finale energia totale e per abitante in ambito comunale

CODICE AZIONE	TITOLO	INDICATORI DI PIANO	PRINCIPALI INDICATORI ENERGETICI CORRELATI
1.3.5	Promozione degli impianti fotovoltaici, solare-termodinamici e mini-eolici	⇒ kWp fotovoltaico installati; ⇒ kW mini eolico installati; ⇒ N. sistemi termodinamici installati ⇒ N. utenze	⇒ CO2 totale e per abitante in ambito comunale; ⇒ Produzione locale di energia per l'amministrazione comunale
1.3.6	Promozione del solare termico	⇒ N. impianti installati	⇒ CO2 totale e per abitante in ambito comunale; ⇒ Produzione locale di energia per l'amministrazione comunale
1.3.7	Progetto DI.RI. – sicurezza impiantistica	⇒ N. impianti certificati	⇒ Intensità energetica del Comune
1.4 Pubblica illuminazione			
1.4.1	Installazione di regolatori di flusso	⇒ N. lampade sostituite ⇒ N. di interventi di manutenzione straordinaria	⇒ CO2 totale emessa per l'Amministrazione Comunale; ⇒ Consumo finale energia per l'amministrazione comunale
2. TRASPORTI			
2.1 Flotta comunale			
2.1.1	Corso di eco-drive per i conduttori dei mezzi	⇒ N. di corsi realizzati ⇒ N. di partecipanti	⇒ CO2 totale emessa per l'Amministrazione Comunale; ⇒ Consumo finale energia per l'amministrazione comunale
2.1.2	Sostituzione veicoli a fine vita con veicoli a basse emissioni	⇒ N. veicoli sostituiti	⇒ CO2 totale emessa per l'Amministrazione Comunale; ⇒ Consumo finale energia per l'amministrazione comunale
2.2 Trasporto pubblico			
2.2.1.	Incentivazione all'uso del trasporto pubblico	⇒ N. corse mezzi pubblici	⇒ Mobilità della popolazione
2.3 Flotta privata			
2.3.1	Sostituzione dei veicoli privati con veicoli a bassa emissione	⇒ % veicoli sostituiti	⇒ CO2 totale e per abitante in ambito comunale; ⇒ Consumo finale energia totale e per abitante in ambito comunale
2.4 Mobilità			
2.4.1	Adesione al mobility management d'area provinciale	⇒ Delibera di adesione; ⇒ N. attività svolte	⇒ Mobilità della popolazione
3. PRODUZIONE LOCALE DI ENERGIA ELETTRICA			
3.1 Fonti rinnovabili			
3.1.1	Realizzazione di campo fotovoltaico	⇒ kWp realizzati	⇒ Percentuale autosufficienza da produzione locale
4. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE			
4.1 Urbanistica			

CODICE AZIONE	TITOLO	INDICATORI DI PIANO	PRINCIPALI INDICATORI ENERGETICI CORRELATI
4.1.1	Modifica del regolamento edilizio con introduzione di criteri di eco-sostenibilità energetica	⇒ Approvazione del nuovo regolamento edilizio ⇒ N. modifiche finalizzate all'uso delle f.e.r. e delle u.r.e.	⇒ CO2 totale e per abitante in ambito comunale; ⇒ Consumo finale energia totale e per abitante in ambito comunale
4.1.2	Catasto energetico del patrimonio edilizio	⇒ Creazione del catasto	⇒ CO2 totale e per abitante in ambito comunale; ⇒ Consumo finale energia totale e per abitante in ambito comunale
4.1 Energetica-ambientale			
4.2.1	Registrazione EMAS del Comune e certificazione UNI EN 16001 - 2009	⇒ Registrazione del Comune EMAS	⇒ CO2 totale emessa per l'Amministrazione Comunale; ⇒ Consumo finale energia per l'amministrazione comunale
5. ACQUISTI VERDI			
5.1 Acquisti pubblici			
5.1.1	Approvazione del manuale degli acquisti verdi e inserimento criteri ecologici nei bandi pubblici	⇒ Approvazione manuale acquisti verdi; ⇒ % bandi contenenti criteri ecologici; ⇒ % acquisti fatti con il MEPA	⇒ CO2 totale emessa per l'Amministrazione Comunale; ⇒ Consumo finale energia per l'amministrazione comunale
5.1.2	Acquisto energia verde dal mercato libero e cessazione di contatori minori per l'energia elettrica	⇒ kWh energia verde acquistati; ⇒ N. contatori cessati	⇒ CO2 totale emessa per l'Amministrazione Comunale; ⇒ Consumo finale energia per l'amministrazione comunale
⇒ 6. ALTRO			
6.1 Rifiuti			
6.1.1	Miglioramento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani e promozione del compostaggio domestico	⇒ % riduzione rifiuti raccolti in modo indifferenziato e portati in discarica ⇒ N. famiglie che producono il compostaggio domestico	⇒ Percentuale di raccolta differenziata
⇒ 7. PARTECIPAZIONE E DISSEMINAZIONE			
7.1 Dipendenti/amministratori			
7.1.1	Adozione del Codice comportamentale in materia di uso razionale dell'energia da parte degli amministratori e del personale dipendente dell'ente nonché dei fruitori esterni	⇒ Approvazione del codice; ⇒ % riduzione consumi edificio	⇒ CO2 totale emessa per l'Amministrazione Comunale; ⇒ Consumo finale energia per l'amministrazione comunale
7.1.2	Corsi di formazione per dipendente e amministratori	⇒ N. Corsi attivati ⇒ N. partecipanti per corso	⇒ CO2 totale emessa per l'Amministrazione Comunale; ⇒ Consumo finale energia per l'amministrazione comunale
7.1 Portatori d'interesse esterni			

CODICE AZIONE	TITOLO	INDICATORI DI PIANO	PRINCIPALI INDICATORI ENERGETICI CORRELATI
7.2.1	Realizzazione di un piano di partecipazione e disseminazione	⇒ N. incontri partecipativi; ⇒ N. iniziative di disseminazione	⇒ CO2 totale e per abitante in ambito comunale; ⇒ Consumo finale energia totale e per abitante in ambito comunale

Gli indicatori saranno monitorati dalla cabina di monitoraggio del piano e in particolare dall'A.L.E.S.A., in qualità di struttura tecnica esperta.

Inoltre il Piano di monitoraggio include una relazione periodica sul modello di rapporto dello stato di attuazione da sottoporre alla Commissione Europea.

DOCUMENTO 2

IL PROCESSO DI PARTECIPAZIONE



Il processo intende favorire, a livello locale, la partecipazione dei cittadini (singoli ed associati) all'attività di costruzione e gestione del piano d'azione in modo da prevedere un loro contributo di tipo collaborativo e propositivo alle decisioni. Questa partecipazione, che si configura come contributo volto alla migliore tutela dell'interesse generale, strutturalmente si colloca "a monte" dell'assunzione formale della decisione da parte degli organi di governo di approvazione del SEAP. Attraverso un processo che va dall'informazione, alla presentazione delle proposte, allo svolgimento di veri e propri incontri di progettazione partecipativi, fino al monitoraggio e verifica dei risultati, i cittadini hanno la possibilità di conoscere e partecipare direttamente allo sviluppo dei progetti, dalla fase preliminare fino alla loro realizzazione e gestione.

Il piano attribuisce rilevanza formale ai risultati della partecipazione attraverso l'introduzione di un "Documento della partecipazione" che raccoglie tutti gli atti relativi alle proposte e alle attività di pianificazione partecipata. Il "Documento della partecipazione" viene predisposto dal responsabile del Comune per la gestione del piano, con il supporto dell'A.L.E.S.A. e delle strutture provinciali, costituisce parte integrante dell'azione accompagnando tutto il suo sviluppo dinamico nel corso degli anni.

Favorire la partecipazione significa rendere più trasparente l'attività dell'Ente e consentire ai cittadini, alle imprese, alle categorie professionali, alle associazioni, alle altre istituzioni locali, di essere parte del processo decisionale, influenzando sulle scelte.

Partecipazione, quindi, come strumento non solo di costante ascolto e dialogo, ma anche come modo per formulare proposte, confrontarle, esprimere un parere sulle scelte e verificare la qualità dell'azione amministrativa e dei processi di piano. Il processo partecipativo non si limita, pertanto, agli aspetti di informazione e consultazione ma ha carattere di continuità, strutturazione e di non occasionalità.

L'obiettivo è di garantire ai cittadini, attraverso un'informazione tempestiva e preventiva, la massima partecipazione nell'attuazione del piano e nella gestione degli strumenti di volta in volta utilizzati, per promuovere un effettivo dialogo nell'interesse pubblico anche al fine dell'uso più appropriato delle risorse.

Il processo partecipativo è avviato in sede preliminare all'approvazione del SEAP in consiglio Comunale e si snoderà per tutta la fase di gestione delle azioni di piano anche con i correttivi che si renderanno necessari nel tempo e che potranno derivare da proposte raccolte sulla base dei "Documenti di Partecipazione".

I referenti del processo sono formalmente rappresentati dal responsabile comunale del SEAP, unitamente a quelli delle strutture di supporto, ma evidentemente vedranno impegnati l'intera amministrazione in un dialogo continuo e costruttivo con tutti i portatori d'interesse singoli o associati.

Agli incontri, oltre ai componenti del gruppo di referenti interessati, partecipano anche il Sindaco e/o gli assessori. Sono inoltre rappresentati gli organismi di partecipazione (consulte, comitati, gruppi di studio e/o lavoro, commissioni) e le libere forme associative coinvolte.

Il sistema informativo che sarà utilizzato è quello descritto nel successivo documento 3 "Piano di disseminazione". A tal fine e per quanto possibile, per consentire l'accesso alle informazioni territoriali via web a tutti i cittadini, l'Amministrazione e le strutture di supporto mettono a disposizione una postazione telematica sita all'interno delle rispettive sedi e/o strutture collegate.

La fase di partecipazione diretta sarà invece realizzata attraverso incontri pubblici.

In particolare in sede di predisposizione della proposta di SEAP, l'Amministrazione convoca almeno un incontro pubblico, in orari e giorni che permettano la massima partecipazione dei Cittadini interessati per illustrare la proposta stessa.

Della data dell'incontro viene data informazione, almeno 7 giorni prima, sul sito istituzionale e attraverso le ulteriori forme che si riterranno opportune, mettendo a disposizione della cittadinanza il materiale informativo già in possesso dell'Amministrazione.

L'Amministrazione assicura la presenza, oltre del gruppo di studio/lavoro interessato al piano anche del Sindaco e/o degli assessori competenti e/o delegati.

Durante l'incontro possono essere presentate osservazioni, proposte ed istanze delle quali è dato conto, congiuntamente alle altre osservazioni, istanze, petizioni e proposte, nel "*Documento della partecipazione*".

Tutti gli atti relativi alla fase della presentazione delle proposte vengono raccolti nel "Documento della partecipazione" che, predisposto dal responsabile del Comune per la gestione del piano, con il supporto dell'A.L.E.S.A. e delle strutture provinciali, viene sottoscritto dal Sindaco o dall'Assessore con delega alla partecipazione ed allegato agli atti del piano. Il "Documento della partecipazione", infatti, deve recare le informazioni sui temi emersi e accompagna il piano, progetto, programma o intervento per tutto l'iter previsto (Giunta Comunale, Commissioni Consiliari - se presenti -, Consiglio Comunale).

Per garantire la realizzazione del processo partecipativo, finalizzato alla costruzione di un punto di equilibrio nuovo tra democrazia rappresentativa (a cui nessuno può negare la responsabilità ultima delle decisioni) e democrazia partecipativa (ossia le forme attraverso cui i Cittadini possono concorrere al governo della cosa pubblica contribuendo, con la loro esperienza, ad una migliore qualità delle decisioni collettive), la condizione imprescindibile è l'inclusione di tutti i soggetti che sono coinvolti dalle conseguenze della realizzazione del piano. E', quindi, garantito il criterio dell'inclusività. Preso atto che l'effettiva partecipazione di "tutti" è irrealizzabile sul piano pratico e potrebbe addirittura essere di ostacolo all'efficacia della progettazione partecipata, il criterio dell'inclusività dovrà essere garantito, per approssimazione, attraverso un meccanismo di selezione definito misto.

Il meccanismo di selezione misto garantisce sia l'inclusione dei soggetti organizzati che dei soggetti non organizzati attraverso la "selezione rappresentativa" e l'"autoselezione".

Nel primo caso si cerca di far partecipare al processo un gruppo di Cittadini che sia il più possibile rappresentativo della popolazione in base alle caratteristiche socio-demografiche (genere, età, istruzione, gruppi etnici, professioni).

Nel secondo caso, invece, la partecipazione è aperta: chiunque sia interessato al tema può prendervi parte attraverso la presentazione delle proposte. In quest'ultimo caso, se le persone risultano in numero maggiore a quello necessario si cerca di far partecipare al processo quei Cittadini che siano il più possibile rappresentativi della popolazione in base alle caratteristiche socio-demografiche (genere, età, istruzione, gruppi etnici, professioni) e alla residenza in porzioni di territorio su cui ricadono direttamente le conseguenze del piano.

Il processo partecipativo, soprattutto in fase di gestione del piano, può essere articolato in ulteriori forme, quali l'attivazione di forum locali e il ricorso a questionari o sondaggi. Per la gestione dei processi partecipati verranno, infatti, utilizzate sia le tecniche per l'ascolto attivo, sia le tecniche per la costruzione dell'interazione che quelle per la gestione dei conflitti.

In particolare le tecniche per l'ascolto attivo verranno utilizzate per ascoltare in modo costruttivo i saperi e i sentimenti degli abitanti del territorio, per costruire un patrimonio comune di conoscenze che diventi base per scelte future. Rientrano in questa tipologia di tecniche i focus-group, il brainstorming, l'animazione territoriale, ma anche le camminate di quartiere e i punti d'ascolto sul territorio molto utili ad esempio nei progetti di riqualificazione residenziale.

Le tecniche per la costruzione dell'interazione saranno utilizzate per favorire l'interazione sociale e la convergenza di opinioni mediante la costruzione di scenari futuri relativi al proprio territorio di residenza, abbandonando quindi le tensioni che in genere accompagnano le situazioni più contingenti. Rientrano in questa tipologia le simulazioni dei laboratori esterni e l'Open space technology (Ost), che ovviamente potranno essere gestiti a livello provinciale.

Infine, le tecniche per la gestione dei conflitti saranno utilizzate per trasformare una situazione reale o un potenziale conflitto in una discussione costruttiva finalizzata al raggiungimento di una decisione condivisa. Si tratta di tecniche con cui si riesce a spostare l'attenzione dalla posizione all'interesse per cercare soluzioni alternative alla posizione di partenza.

Le tecniche menzionate sono solo alcune tra quelle utilizzabili nei percorsi partecipativi per favorire una creazione del consenso (consensus building). In relazione alle singole azioni di piano interventi, verranno, infatti, adottati metodi di comunicazione, ascolto e interlocuzione appropriati e comunque tali da consentire a tutti gli interessati di ricevere informazioni appropriate, di farsi un'idea sul tema proposto, di discutere tra loro, di interloquire con esperti. Per questi motivi le metodologie partecipative potranno essere più o meno strutturate o standardizzate, usate in modo isolato o combinate tra loro in specifici.

Nell'utilizzo delle diverse tecniche sarà sempre previsto l'intervento di "facilitatori", esperti in formazione, comunicazione e in moderazione del dialogo, messi a disposizione dalle strutture di supporto.

Il monitoraggio costituisce il livello finale della partecipazione ed è finalizzato a garantire a tutti i Cittadini la possibilità di verificare l'effettiva attuazione di quanto stabilito anche con il contributo della partecipazione. Tale verifica è possibile attraverso la diffusione del risultato del processo partecipativo da parte dell'Amministrazione ai cittadini, che hanno partecipato al processo. Per le finalità del precedente punto, l'Amministrazione comunale favorisce l'accesso agli atti ed alle procedure. Sono altresì resi disponibili, anche a livello telematico, tutti i dati relativi all'attuazione del piano.

LA "CLASSIFICA DELLE BOLLETTE"

Nell'ambito delle azioni di partecipazione viene promossa l'iniziativa "on line" di immissione dei dati di consumo energetici (inizialmente elettrici) da parte dei cittadini perché gli stessi possano monitorare nel tempo i propri consumi, anche confrontandoli con quelli delle altre famiglie. Ogni fine anno verrà premiata la famiglia residente con il minor consumo totale per mq e per persona. Il premio consisterà in abbonamenti gratuiti a strutture e/o eventi pubblici a livello provinciale.

L'ATTIVITA' PRELIMINARE ALL'APPROVAZIONE DEL SEAP

In data 19/04/2012, presso l'aula consiliare del comune di Lama dei Peligni, si è svolto l'incontro pubblico per la condivisione preliminare del piano da parte della cittadinanza. Un incontro proficuo che ha permesso di delineare gli obiettivi strategici presenti nel piano e quelli di dettaglio.

L'illustrazione delle diverse azioni di piano ha fatto sì inoltre che gli aspetti innovativi attuali e futuri fossero condivisi con maggiore consapevolezza. E' stato anche rappresentato come il settore energetico rappresenti un importante volano per l'occupazione e lo sviluppo di nuove imprenditorialità che possano supportare l'economia locale e con essa i piccoli centri per il mantenimento e il miglioramento della qualità della vita. Sicuramente l'incontro corrobora la strategia di approccio dal basso voluto dalla Commissione Europea con il "Patto dei Sindaci" e che fa ben sperare per la realizzazione di tutte le azioni previste dal piano.



DOCUMENTO 3

IL PIANO DI DISSEMINAZIONE



Stante la dimensione territoriale e demografica del Comune, il piano di disseminazione è integrato sull'intero territorio provinciale e sarà curato soprattutto dalle strutture di supporto, in collaborazione localmente con il responsabile indicato dal Comune per l'attivazione delle iniziative specifiche.

Il pubblico target del Piano di disseminazione è suddiviso in varie categorie:

- il personale e gli amministratori dell'amministrazione comunale e tutti gli operatori che contribuiranno alla sua attuazione;
- i destinatari finali così come individuati dalle singole azioni quali le autorità locali e le altre autorità pubbliche competenti; le organizzazioni professionali ed imprenditoriali; le parti economiche e sociali; le associazioni in particolare quelle che operano per la tutela dell'ambiente, tutti i comuni cittadini.

Gli interventi verranno realizzati facendo ricorso a strumenti di comunicazione differenziati per funzione, al fine di raggiungere più efficacemente gli obiettivi del Piano. La scelta di tali strumenti sarà pertanto condizionata da diversi fattori, quali il target di riferimento, l'obiettivo da raggiungere, i costi, i tempi di realizzazione. Sarà comunque privilegiato il ricorso alle azioni che si avvalgano di mezzi informatici, come lo sviluppo integrato del sito WEB del Comune, della Provincia e dell'A.L.E.S.A.

Con riferimento agli obiettivi indicati, il Comune, con la collaborazione della Regione Abruzzo, della Provincia di Chieti e dell'Agenzia per l'energia A.L.E.S.A. provvederà in linea generale a:

- pubblicare e diffondere il contenuto del SEAP;
- informare in maniera esauriente sui risultati conseguiti dagli interventi durante tutto il periodo di attuazione;
- informare altresì sulle fasi di gestione, sorveglianza e valutazione degli interventi e dei relativi fondi utilizzati.

Nella predisposizione del materiale informativo sarà data massima visibilità del ruolo dell'Unione Europea e agli obiettivi del Patto dei Sindaci, dando spazio alle buone prassi realizzate sul territorio comunitario.

Sulla base di tali considerazioni sono individuate linee di intervento, ciascuna delle quali comprende più azioni di comunicazione che possono anche interagire fra loro, contribuendo a realizzare obiettivi comuni ad altre linee:

- la promozione della cultura della comunicazione tra tutti i soggetti all'interno dell'amministrazione al fine di creare un sistema interno di scambio e di condivisione delle informazioni;
- la creazione di un canale privilegiato di comunicazione fra tutti i portatori di interesse ed i soggetti che svolgono attività di divulgazione dell'informazione comunitaria, in particolare del centro Europe direct della Provincia di Chieti attraverso una rete territoriale di scambio e collaborazione che garantisca la diffusione capillare dell'informazione su tutto il territorio non solo comunale ma dell'intera area di riferimento;
- l'informazione sui contenuti, le opportunità e le modalità di attuazione delle singole azioni di piano, mirata ai beneficiari finali;
- la creazione di un sistema di comunicazione diffusa attraverso i Programmi di comunicazione territoriale coerenti con gli obiettivi e le azioni del Piano di disseminazione;
- l'informazione sullo stato di attuazione degli interventi attraverso i dati del monitoraggio e della valutazione, sui risultati conseguiti attraverso il piano.

Le azioni

Sulla base della funzione prevalente, il Piano di disseminazione individua tre tipologie di azioni che saranno coordinate a livello provinciale, attraverso la Provincia e l'A.L.E.S.A, con gli altri Comuni che realizzano i propri SEAP:

1. Azioni di promozione
2. Azioni di informazione
3. Azioni di supporto

1. azioni di promozione

- linea grafica coordinata;
- pubblicità sui media;
- pubblicità esterna;
- attività educativa;
- stand mobili
- eventi
- prodotti promozionali

2. Azioni di informazione

- sito internet
- help-desk
- pubblicazioni
- eventi
- conferenze stampa

3. Azioni di supporto

- Workshop
- Supporti tecnologici

Azioni di promozione

Linea grafica coordinata

Una prima esigenza da soddisfare è quella di dare organicità ed immediata visibilità agli interventi attraverso il ricorso ad un logo grafico che contraddistingua la campagna di disseminazione per tutto il periodo di riferimento del Piano. Tale linea grafica sarà unica su tutto il territorio provinciale e messa a punto dalla Provincia di Chieti.

Pubblicità sui media

I mezzi di comunicazione di massa saranno utilizzati per pubblicizzare sia il piano nel suo complesso che le azioni specifiche del Piano di disseminazione, come il sito internet, l'help-desk, le giornate dell'energia, i convegni, i seminari tematici, ecc...

Il ricorso a eventuali spazi pubblicitari a pagamento nelle televisioni, radio e giornali locali, nel rispetto delle stringenti normative di riduzione di tali costi per gli Enti locali, sarà complementare all'utilizzo degli spazi gratuiti e sarà coordinato a livello provinciale con le iniziative in tutta l'area di riferimento.

Per l'attuazione di questa azione si farà ricorso alla collaborazione con l'Ufficio stampa della Presidenza della Provincia, che curerà i rapporti con i soggetti esterni responsabili dei mezzi di informazione scelti. Inoltre, attraverso la collaborazione con l'Ufficio stampa della Presidenza della Provincia verrà realizzata una rete di giornalisti referenti per coinvolgere quanto più efficacemente possibile le diverse testate giornalistiche, sia dei quotidiani/periodici che delle televisioni e delle radio, locali e nazionali.

Pubblicità esterna

Sarà effettuata una campagna istituzionale di affissioni (e come tale gratuita) lungo le vie di traffico e/o i centri di interesse socio-economico con manifesti informativi, caratterizzati dalla linea grafica coordinata prescelta.

Attività educativa

Una delle azioni potenzialmente più efficaci è quella che prevede di realizzare una serie di attività, come descritta in una delle azioni del piano.

Le attività promo – educative verranno organizzate in stretta sinergia con le istituzioni scolastiche preposte, proprio al fine di garantire la necessaria coerenza con i percorsi didattici svolti nell'iter scolastico. Ciò garantirà l'efficacia comunicativa delle azioni nel far crescere la *sensibilità*, la *consapevolezza* e la *convenienza energetico - ambientale* tra le giovani generazioni, e gli auspicabili cambiamenti sui comportamenti, atteggiamenti, stili di vita.

In collaborazione con gli organi istituzionali di coordinamento delle scuole elementari e medie inferiori si potranno realizzare dei progetti didattici coerenti con le finalità sopra enunciate, che condurranno alla creazione da parte degli allievi di testi, ipertesti, piccoli libri, videocassette o CD-rom che saranno selezionati e successivamente diffusi nelle scuole di pari grado della Provincia. Tali azioni saranno coordinate all'interno del processo di Agenda 21 locale della Provincia di Chieti e delle attività del centro Europe Direct, in collaborazione anche con i CEA presenti sul territorio.

Giornata dell'energia

Un'altra interessante iniziativa dedicata alle scuole elementari e medie inferiori è rappresentata da una "*settimana dell'energia*", da realizzare in tutte contemporaneamente in tutta la provincia. Durante la "*settimana*" potranno essere organizzate dalle scuole iniziative collegate al piano per ampliarne la conoscenza, coinvolgendo il più possibile anche la popolazione agli eventi.

Stage

Per gli studenti delle scuole medie superiori e universitari di tutta la Provincia si propongono degli stage presso gli Enti locali, l'Agenzia A.L.E.S.A e ditte locali che operano in campo ambientale, finalizzati alla conoscenza diretta dei modelli operativi adottati per l'efficientamento energetico e lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili. Come risultato finale dell'iniziativa si prevederà la redazione di testi/ipertesti di approfondimento che, opportunamente selezionati, saranno oggetto di divulgazione in una fase successiva.

Stand mobili

Per promuovere e divulgare l'efficientamento energetico e lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili si utilizzerà delle strutture mobili e itineranti da allestire nei luoghi nevralgici del Comune in occasione di manifestazioni pubbliche, fiere, feste patronali o altre iniziative di richiamo sociale. Sia la Provincia di Chieti che l'A.L.E.S.A sono già in possesso di tali strutture mobili. L'assistenza informativa al pubblico dei visitatori con la distribuzione di materiale divulgativo e promozionale sarà svolta da personale appositamente formato.

Convegno regionale

La Regione Abruzzo è struttura di supporto territoriale per l'attuazione del Patto dei Sindaci e curerà un'iniziativa di livello regionale la diffusione dello stesso attraverso un evento congressuale che vedrà il coinvolgimento del partenariato istituzionale, economico e sociale. L'iniziativa sarà accompagnata da un'adeguata campagna promozionale, che si svilupperà attraverso conferenza stampa o altro tipo di presentazioni, con l'obiettivo di sviluppare la necessaria consapevolezza ed informazione sugli interventi comunitari.

Altri momenti collettivi d'incontro su temi di carattere generale potranno essere individuati ed organizzati nel corso del periodo di programmazione a discrezione delle strutture di coordinamento del Piano per rispondere ad esigenze di informazione particolari sempre nel rispetto dei vincoli di spesa imposti dalle norme nazionali in materia.

Partecipazione ad eventi esterni

La partecipazione a manifestazioni regionali, nazionali ed internazionali si pone l'obiettivo di promuovere il Patto dei Sindaci nel suo insieme sul mercato degli investitori esterni per svolgere opera di informazione sulle opportunità di investimenti previste dalle misure del programma.

Prodotti promozionali

Per rinforzare il messaggio promozionale (e nei limiti di spesa e di contributi pubblico/privati attivabili sul territorio) si prevede di realizzare una serie di gadget promozionali anch'essi caratterizzati dal logo grafico prescelto - da distribuire in occasione di manifestazioni pubbliche. Tale materiale sarà utile per veicolare in maniera gradevole e con linguaggio chiaro informazioni pratiche sui riferimenti telefonici e telematici dei servizi chiamati a fornire un'informazione più completa.

Azioni d'informazione

Rete Internet

L'utilizzo della rete Internet a scopi informativi costituisce per il Piano di disseminazione una scelta strategica estremamente significativa, in quanto si tratta di uno strumento moderno, flessibile, di facile uso e in forte espansione.

Saranno messe in link i siti web del Comune, della Provincia e dell'A.L.E.S.A.

Sui siti saranno convogliate tutte le informazioni e la documentazione disponibili (compresi i testi integrali dei documenti), con particolare riferimento alle pratiche amministrative da espletare per il settore residenziale.

Questo mezzo consentirà anche di attivare un contatto diretto con i potenziali destinatari e di interagire con essi, raccogliendo pareri e suggerimenti attraverso la posta elettronica. Il sito sarà adeguatamente pubblicizzato in tutti i messaggi promozionali della campagna informativa per accrescerne la visibilità e l'utilizzo da parte degli utenti. Grazie ai suoi costi di realizzazione molto contenuti, esso costituirà un mezzo privilegiato sia di informazione tecnica e specialistica per gli operatori pubblici e privati potenziali beneficiari delle azioni, sia di sensibilizzazione per l'intera opinione pubblica, attraverso la sua azione costante e aggiornata per tutto il periodo di attuazione del piano.

Help-desk

Per soddisfare le esigenze informative più specialistiche e/o di assistenza tecnica sarà attivato un servizio di help-desk su appuntamento presso l'A.L.E.S.A, articolato in brevi incontri con gli utenti, al fine di:

- fornire informazioni su argomenti complessi che richiedono un approccio diretto con esperti della materia;
- consentire all'utente che ha già ricevuto una prima informazione generale di approfondire alcuni temi;
- distribuire ed illustrare agli utenti materiale esplicativo appositamente predisposto;
- fornire consulenza in merito all'utilizzo concreto dei fondi eventualmente disponibili.

Pubblicazioni

Nonostante l'utilizzo sempre maggiore di mezzi informatici anche da parte della pubblica amministrazione, un ruolo non marginale continuerà ad essere svolto dalle pubblicazioni

tradizionali su supporto cartaceo (riciclato), non essendo il ricorso alla telematica ancora così diffuso da garantire un'informazione capillare tra tutti i destinatari del Piano.

In particolare l'A.L.E.S.A redigerà un documento di sintesi per la diffusione, per informare il pubblico o il pubblico target (come deciso dal Comune) sul contenuto del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile

· *Newsletter*

Per garantire un'informazione puntuale e dinamica sul Programma sarà realizzata una newsletter periodica da diffondere sia attraverso il sito web che per corrispondenza on line sulla base di una mailing list.

· *Seminari tematici*

L'obiettivo di questa azione è quello di migliorare la partecipazione alle misure dei potenziali beneficiari, fornendoli di strumenti operativi e pratici sulla loro attuazione attraverso l'organizzazione di seminari tematici a cura delle strutture di supporto provinciali e regionali. I seminari potranno essere anche di carattere regionale.

· *Conferenze stampa*

Le conferenze stampa saranno utilizzate per promuovere le principali iniziative del Piano di disseminazione. Per l'organizzazione di dette conferenze ci si avvarrà della collaborazione dell'Ufficio stampa della Presidenza della Provincia.

Azioni di supporto

Workshop

L'azione workshop, finalizzata all'informazione del personale operante nell'amministrazione e nei punti di informazione locale che collaboreranno all'attuazione del Piano, mira al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- qualificare il personale coinvolto nel funzionamento del piano sia dal punto di vista delle conoscenze in materia energetica che delle competenze generali necessarie ad una buona realizzazione delle attività;
- sensibilizzare tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del Piano sull'importanza della comunicazione;
- raccogliere suggerimenti e indicazioni utili al miglioramento dell'assetto organizzativo della rete tra i vari soggetti coinvolti a livello territoriale;
- individuare le modalità di costituzione della rete operativa e di collaborazione tra i vari soggetti coinvolti nelle attività del Piano, designando per ciascuna organizzazione un funzionario referente (che potrà essere anche di una struttura di supporto e/o di Comuni contermini).

Supporti tecnologici

Perché venga assicurata un'efficiente attività di comunicazione, è indispensabile dotare i servizi dell'amministrazione impegnati nell'attuazione del presente Piano di una adeguata strumentazione informatica. In tal senso la Provincia ha curato la realizzazione di una rete di video conferenze a servizio di tutti i Comuni del territorio per consentire interscambi informatici ancor più diretti.

Modalità di attuazione

Il processo di attuazione del Piano di disseminazione prevede un modello gestionale basato su più livelli:

Coordinamento strategico

Il coordinamento strategico è affidato alla cabina di regia regionale di gestione del Patto dei Sindaci.

Coordinamento operativo

Il secondo livello operativo è affidato alle strutture di supporto provinciali che cureranno in particolare:

- la raccolta, la selezione e la diffusione delle informazioni oggetto del Piano attraverso i vari canali individuati;
- il tempestivo e sistematico aggiornamento dei contenuti informativi del sito web;
- il collegamento, anche telematico, con tutti i punti locali di informazione e di assistenza tecnica;
- il collegamento tecnico con tutti i soggetti fornitori di beni e servizi relativi al Piano.

Territorio e reti di collaborazione

Il terzo livello investe la realizzazione territoriale del piano e sarà curato dal responsabile comunale per l'attuazione del piano, in stretta collaborazione con le strutture di supporto di secondo livello.

Un aspetto della comunicazione particolarmente rilevante è quello della collaborazione con il mondo della scuola e dell'università, preposte a formare le generazioni future. Il coinvolgimento degli operatori del sistema educativo e soprattutto dei giovani che frequentano i vari livelli scolastici e universitari rappresenta un obiettivo fondamentale per la politica di comunicazione del presente Piano. L'obiettivo è quello di riuscire a sensibilizzare maggiormente le fasce giovanili sull'importanza degli obiettivi connessi al risparmio energetico e alla diffusione delle fonti rinnovabili e sul ruolo dell'Unione Europea nello sviluppo delle politiche interconnesse. A tal fine verranno promosse proficue forme di cooperazione con le strutture universitarie ricadenti sul territorio provinciale.

Infine, saranno attivate forme di cooperazione con gli organismi che si occupano di formazione professionale, di occupazione e di sviluppo imprenditoriale, nonché con le associazioni che operano nella difesa ambientale.

DOCUMENTO 4

RELAZIONE 105



*Associazione
tra Enti Locali
del Sangro Aventino*

“Efficienza Energetica” nei Comuni del Sangro Aventino

Comune di Lama dei Peligni

Relazione tecnica preliminare





Premessa

Il target del progetto, è quello di dimostrare come sia possibile ridurre i costi operativi di un'Amministrazione Comunale, attraverso risparmi durevoli d'energia, a parità d'utilizzo degli impianti.

Questa relazione, nasce dopo un primo, ed ancora parziale esame, dei dati energetici tuttora in via di raccolta, per il Comune di Lama dei Peligni. Mentre infatti sono stati raccolti molti dati relativi ai consumi elettrici e termici, da "bolletta", sono ancora in corso di sviluppo le analisi relative agli indici di valutazione energetica e quelli per le misure in campo.

Questa relazione, pertanto, nasce per evidenziare quelle problematiche, la cui risoluzione comporta vantaggi concreti ed immediati con investimenti nulli o molto bassi ed altre, ad alta priorità, ma di più ampio respiro, caratterizzate da notevoli riduzioni dei costi e capaci da sole di attivare il "circolo virtuoso risparmi – investimenti", capaci comunque, di attivare un flusso di cassa che possa essere reinvestito nel raggiungimento di più alti livelli d'efficienza energetica.

Passeremo quindi in rassegna le problematiche riscontrate, evidenziando le possibili soluzioni ed il loro impatto economico, sia in termini di costi futuri evitati, che di eventuali investimenti. Le schede che seguono, nascono quindi, per dare un supporto decisionale agli amministratori, al fine di rendere le loro scelte programmatiche consapevoli e dirette alla soluzione dei problemi evidenziati.

Avremo quindi:

- una prima sezione dedicata alle condizioni di fornitura ed alla loro ottimizzazione;
- una seconda dedicata all'ottimizzazione delle problematiche tecniche ed ai loro risvolti economici.

La metodologia d'indagine e d'analisi

E' stata effettuata una prima indagine conoscitiva, relativamente ai dati storici di consumo, per definire lo "status quo ante", successivamente, si passerà alle misure sul campo. Per rendere mirate ed operative queste azioni si è provveduto:

<i>Nome file</i>	<i>Soluzioni operative_LDP_R3d.doc</i>
<i>Data</i>	<i>4 marzo 2007</i>
<i>Pagina</i>	<i>2 di pagine 29</i>

1. In una **prima fase**: a realizzare un audit energetico preliminare, individuando sia le aree chiave, che le caratteristiche delle singole utenze, definendo un database delle utenze:
 - a. Le verifiche in campo, effettuate per ognuna delle aree chiave, hanno permesso una valutazione energetica complessiva degli impianti, fotografando lo stato degli impianti e le condizioni d'erogazione dei servizi energetici;
 - b. Le condizioni contrattuali di fornitura, i costi energetici unitari, l'incidenza dei costi fissi, sui costi energetici effettivi, le condizioni d'ottimizzazione delle forniture in funzione dei carichi storici medi, la distribuzione territoriale delle forniture;
2. In una **seconda fase**: sono stati definiti gli obiettivi energetici minimi, per aree chiave, individuando così:
 - a. Una prima serie di interventi rivolti al raggiungimento di maggiori livelli d'efficienza energetica;
 - b. Gli scenari per eventuali soluzioni d'intervento di tipo integrato, sia sotto il profilo tecnico, che economico.
3. In una **terza fase**: verrà analizzata in dettaglio stante la rilevante incidenza sui costi complessivi d'esercizio:
 - a. La rete di pubblica illuminazione, pertanto riporteremo:
 1. Lo stato generale degli impianti, indicando:
 - a. Vetustà;
 2. Rispondenza alla normativa elettrica:
 - a. Della rete;
 - b. Delle armature, anche ai sensi dei decreti sull'efficienza luminosa;
 - c. Dei quadri di distribuzione;
 - d. Dei flussi luminosi;

Nome file Soluzioni
 operative_LDP_R3d.doc

Data 4 marzo 2007

Pagina 3 di pagine 29

3. Le misure sugli impianti:
 - a. Misure di power quality;
 - b. Tensione sui quadri di consegna;
 - c. Tensione a fondo linea e caduta di tensione %;
 - d. Sbilanciamento trifase di corrente e tensione;
 - e. Cos φ effettivo;
4. Misure di efficienza luminosa:
 - a. Potenza installata;
 - b. Flusso luminoso su piano standard;
 - c. Indicazioni sul flusso riflesso;
4. Gli impianti termici di benessere degli edifici gestiti dall'Amministrazione, definendo:
 5. Lo stato generale degli impianti, indicando:
 - a. Vetustà;
 - b. Le condizioni operative di funzionamento;
 6. Rispondenza alla normativa:
 - a. Dei generatori di calore;
 - b. Della rete di distribuzione;
 7. Alcune misure delle condizioni operative degli impianti:

Dalle analisi già effettuate e facendo riferimento ai consumi energetici del triennio di riferimento, pur in mancanza dei dati storici completi per gli edifici e per i consumi “termici”, ancora in fase di raccolta, sono emerse molte “azioni possibili” che potranno facilmente tradursi in interventi di recupero d’efficienza energetica, per un miglioramento netto nel rapporto tra efficienza, qualità ed economicità dei sistemi di conversione e distribuzione dell’energia.

Contratti e condizioni di fornitura dell'energia

Costi e prestazioni delle forniture elettriche

Il costo sostenuto complessivamente nel biennio 2005÷2006, per la fornitura d'energia elettrica è stato pari a:

- 2005 €/A 16.134,61;
- 2006 €/A 24.372,04;

I valori del biennio in evidenza, in verità, non mostrano la reale tendenza dei costi, che si attesta su una riduzione del 13,42% nel biennio 2004 2005, con un aumento del 44,20% nel 2006, con una differenza del +30,78% tra gestione 2004 e gestione 2006, sono esplicative in tal senso i grafici delle figure 8 e 9.

I consumi nello stesso triennio diminuiscono del 29,79% nel biennio 2004 2005, con un aumento del 40,72% nel 2006, con una differenza del +10,93% tra gestione 2004 e gestione 2006.

Questa situazione, come vedremo meglio nel successivo dettaglio, è un effetto delle stime, effettuate dal distributore, per i consumi medi 2003 ÷ 2004 e delle successive correzioni per gli anni a seguire.

Il numero di contratti in essere, è pari a 33 utenze, così suddivise:

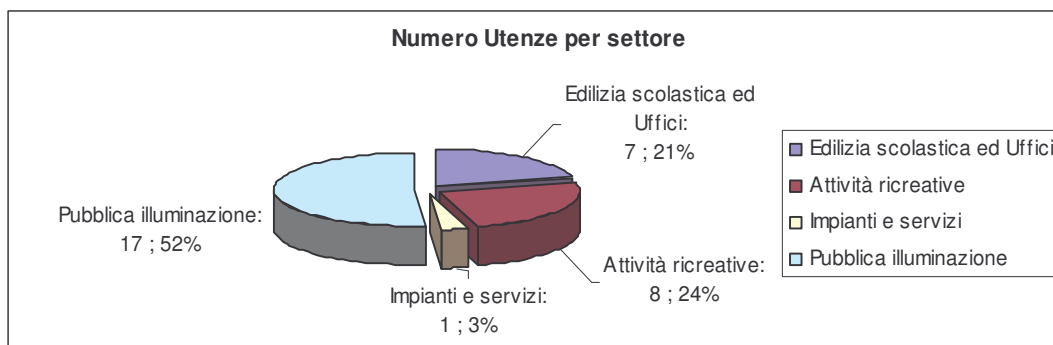


Figura 1

I costi energetici unitari e l'incidenza dei costi fissi

Al fine di chiarire i trend reali dei consumi e dei relativi costi, riportiamo nella tabella 1 i valori relativi al periodo 2004 ÷ 2006 suddivisi per settore.

Nome file	Soluzioni operative_LDP_R3d.doc
Data	4 marzo 2007
Pagina	5 di pagine 29

	Energia prelevata 2004 [kWh]	Energia prelevata 2005 [kWh]	Energia prelevata 2006 [kWh]	Costi totali 2004 [€]	Costi totali 2005 [€]	Costi totali 2006 [€]	Costi unitari comprensivi quote fisse 2004 €/kWh	Costi unitari comprensivi quote fisse 2005 €/kWh	Costi unitari comprensivi quote fisse 2006 €/kWh
Edilizia scolastica ed Uffici	27.057	14.536	24.321	3.919,87	3.173,76	4.886,15	0,1449	0,2183	0,2009
Attività ricreative	6.971	5.620	14.093	1.997,90	1.838,93	2.189,86	0,2866	0,3272	0,1554
Impianti e servizi*	20	296	923	132,72	176,48	287,74	6,6360	0,5962	0,3117
Pubblica illuminazione	157.434	113.996	173.077	12.585,20	10.945,44	17.008,29	0,0799	0,0960	0,0983
Totale generale	191.482	134.448	212.414	18.635,69	16.134,61	24.372,04	1,7869	0,3094	0,1916

Tabella 1

Riportiamo inoltre, nei grafici di figura 2 e 3, il contributo dei consumi di ogni settore al totale generale per il biennio 2005 ÷ 2006.

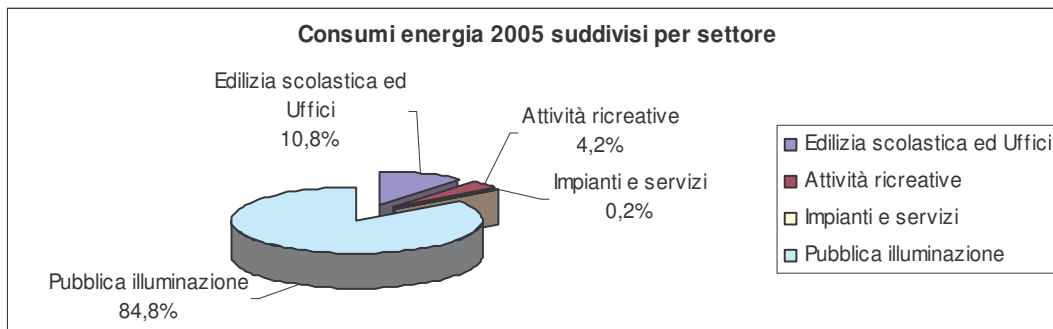
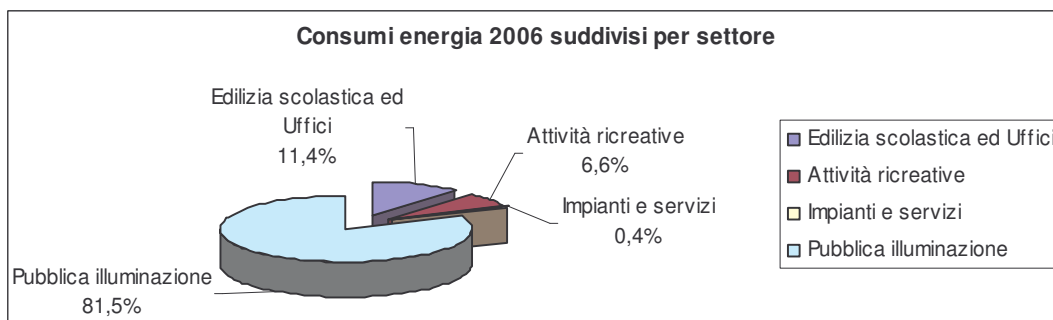


Figura 2



Nome file Soluzioni operative_LDP_R3d.doc

Data 4 marzo 2007

Pagina 6 di pagine 29

Figura 3

Riportiamo di seguito, nei grafici di figura 4, 5 e 6, l'incidenza dei costi sostenuti dall'Amministrazione per ogni settore per il triennio 2004 ÷ 2006.

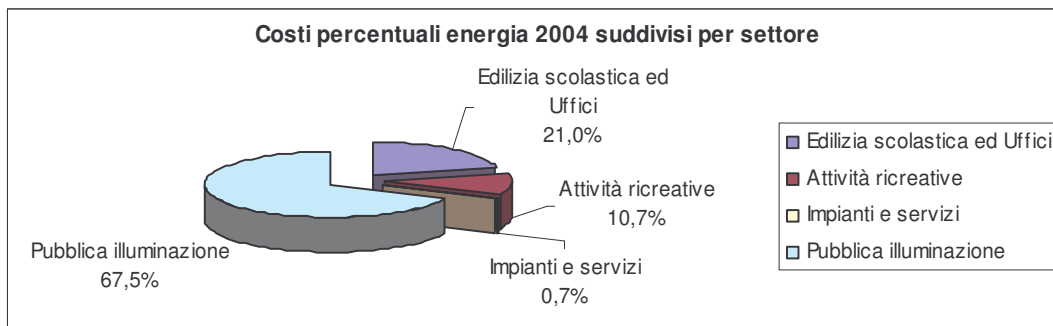


Figura 4

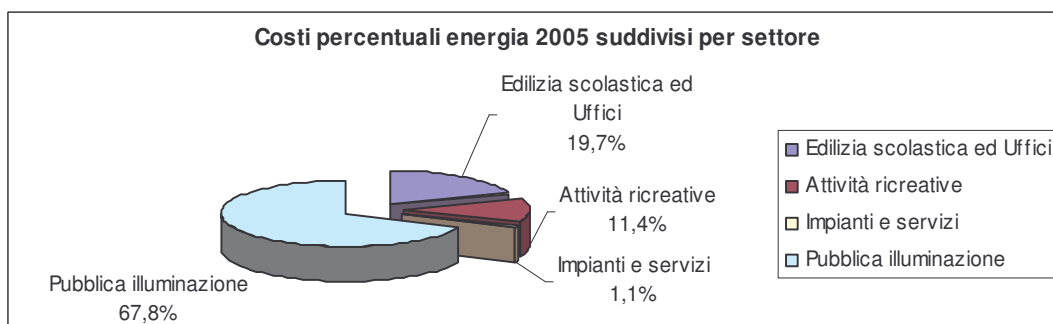


Figura 5

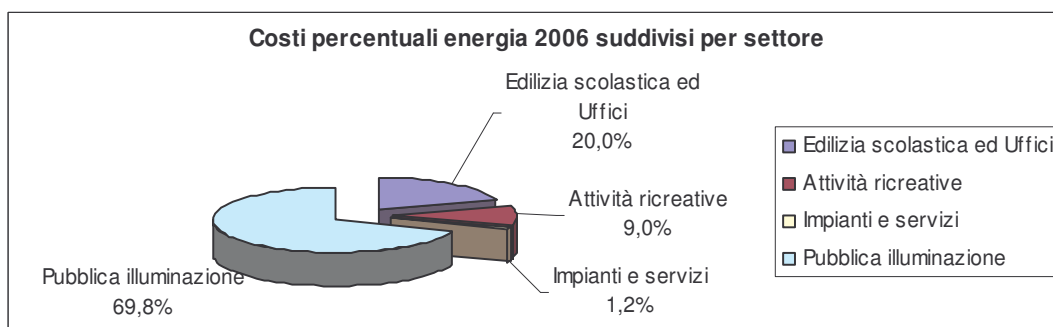


Figura 6

Nome file Soluzioni operative_LDP_R3d.doc

Data 4 marzo 2007

Pagina 7 di pagine 29

Le dinamiche dei consumi e dei costi

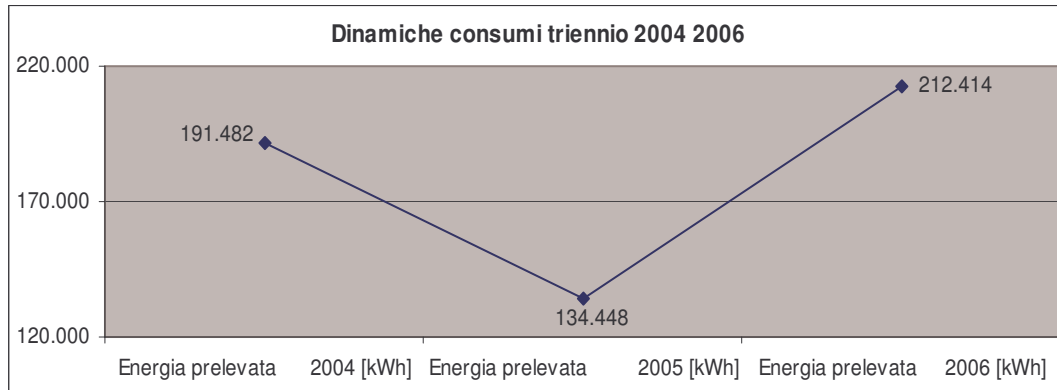


Figura 7

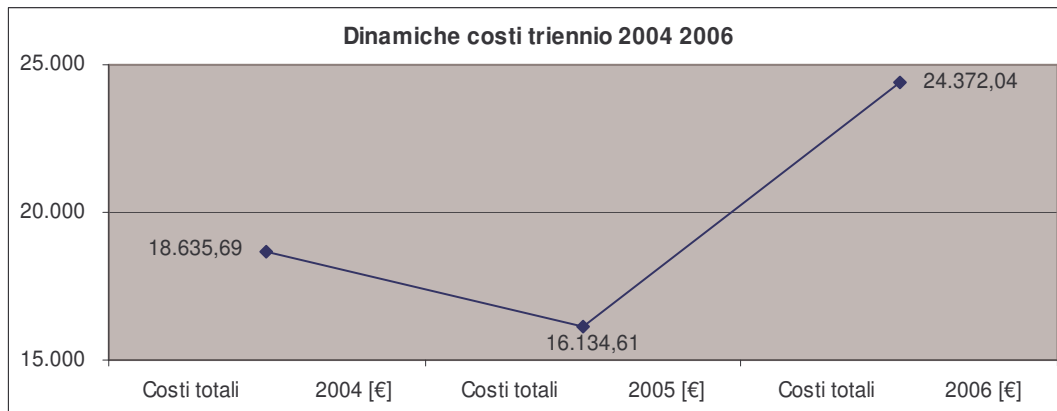


Figura 8

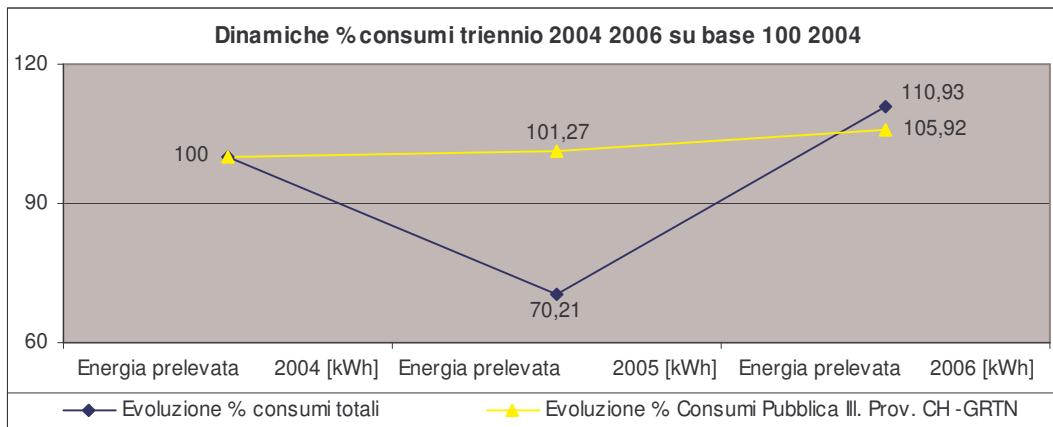


Figura 9

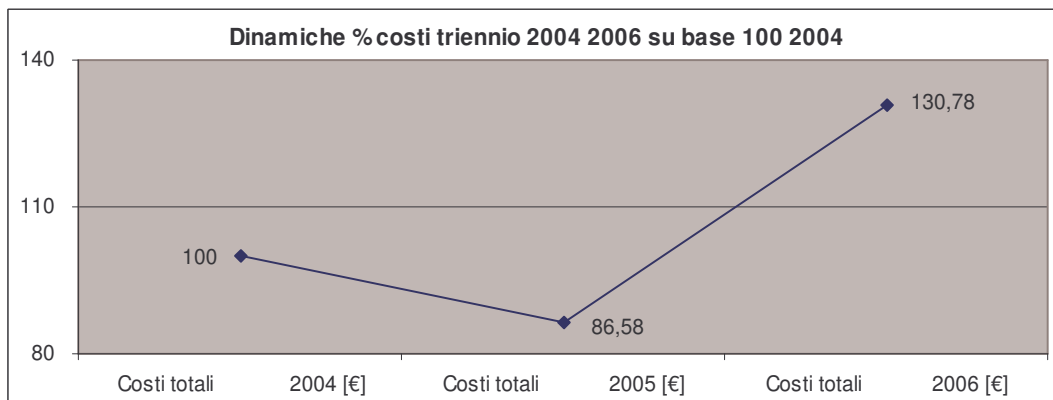


Figura 10

Cerchiamo di individuare quali sono le origini dell'aumento dei consumi e dei costi di gestione.

Verifichiamo pertanto, gli effettivi andamenti dei consumi per ogni settore, che riportiamo nei grafici di figura 11a ed 11b, che riportano con diverse scale i consumi d'energia elettrica annua per singolo settore.

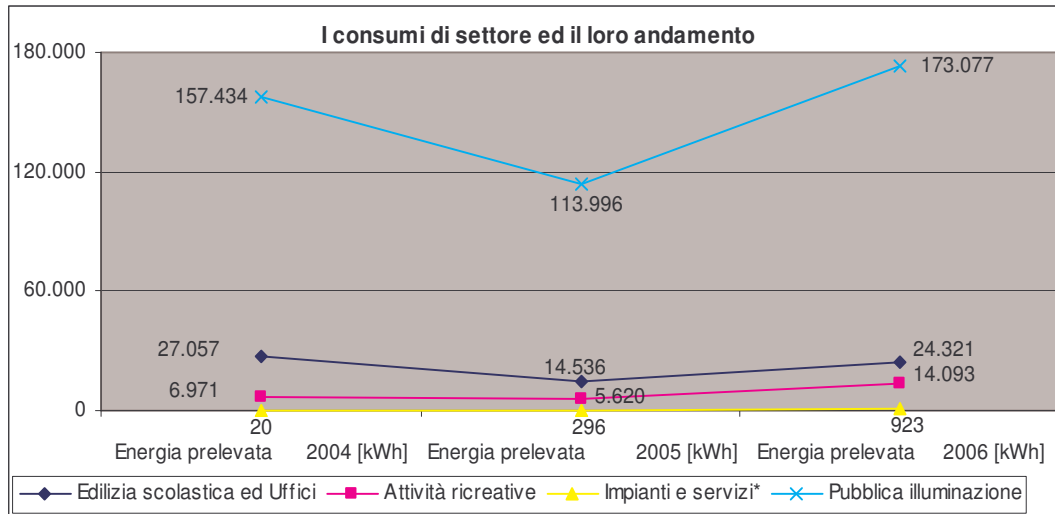


Figura 11a

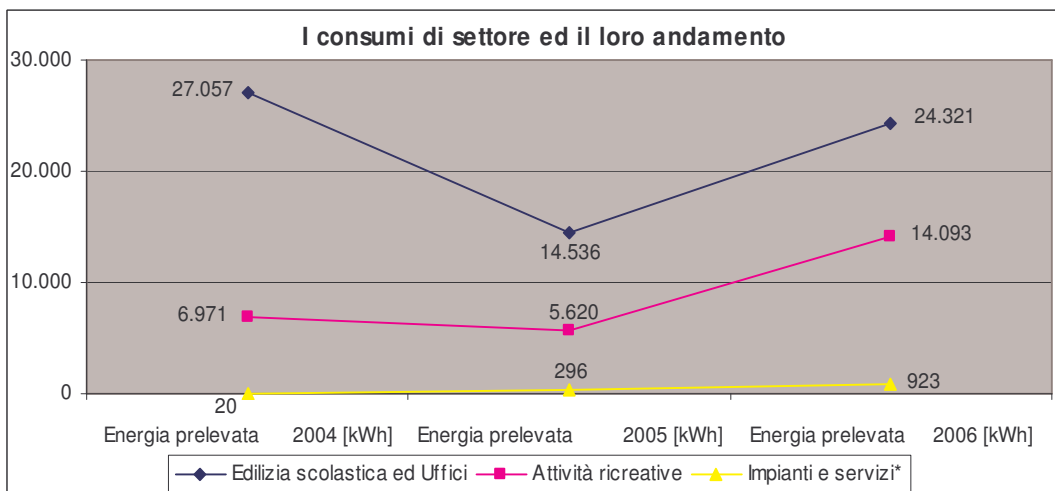


Figura 11b

Questi mostrano con evidenza, come i consumi nel triennio 2004÷2006 nel complesso aumentano in tutti i settori analizzati ad eccezione dell'edilizia scolastica dove si manifesta una leggera flessione.

Verifichiamo quindi, nel dettaglio, quali siano le evidenze e le problematiche ricorrenti.

E' necessaria una premessa. Come si potrà notare, le bollette nella migliore delle ipotesi, riportano per 11 mesi all'anno dei consumi stimati, mentre per il

Nome file Soluzioni operative_LDP_R3d.doc

Data 4 marzo 2007

Pagina 10 di pagine 29

dodicesimo, si avvalgono dell'unica misura effettuata per bilanciare consumi e costi.

La misura deve, per obbligo imposto al distributore dall'AEEG, essere effettuata almeno una volta all'anno, al fine di verificare le differenze tra quanto anticipato e quanto effettivamente consumato dall'utente, generando il famoso "conguaglio".

In particolare si generano grandi differenze, che influenzano in modo anomalo le statistiche annuali, quando le misure non avvengono negli intervalli di tempo stabiliti, e l'addebito di costi, sopra o sotto stimati che siano, si protrae per periodi di gran lunga superiori, a quelli massimi previsti per legge, generando importi consistenti generalmente in addebito e raramente in accredito.

Riportiamo pertanto nelle seguenti tabelle 2, 2A e 2B, un elenco di utenze per le quali si evidenziano:

1. Forti differenze tra valori stimati e valori fatturati;
2. Periodi tra due misure successive superiori ai massimi consentiti.

<i>Numero utente Posizionamento</i>	<i>Problematiche Evidenze</i>
604344905 Centro anziani Via della Resistenza, 1	La misura di maggior rilievo evidenzia: 4,33 kWh/g stimati contro 10,20 kWh/g misurati per 07/05 su 446 gg ;
681021655 Mercato coperto Via Pozzo, 1	La misura di maggior rilievo evidenzia: 9,25 kWh/g stimati contro 7,07 kWh/g misurati per 05/06 su 1.136 gg ;
681028277 PI-Capoluogo IC F1 Via Michele Bianchi, sn	Utenza soggetta a misure mensili. Le misure evidenziano: 183,60 kWh/g misurati con cos ϕ pari a 0,990 per il 2004; 193,81 kWh/g misurati con cos ϕ pari a 0,989 per il 2005; 194,94 kWh/g misurati con cos ϕ pari a 0,986 per il 2006;
681027904 PI-Via Cannella IC F1 Via Cannella, sn	Utenza soggetta a misure mensili. Le misure evidenziano: 106,62 kWh/g misurati con cos ϕ pari a 0,987 per il 2004; 85,95 kWh/g misurati con cos ϕ pari a 0,981 per il 2005; 92,84 kWh/g misurati con cos ϕ pari a 0,940 per il 2006; Per il solo mese di gennaio 2006 il cos ϕ misurato è pari a 0,687, poi nei mesi successivi si stabilizza su valori medi di 0,970.
Tabella 2	

Nome file Soluzioni
 operative_LDP_R3d.doc

Data 4 marzo 2007

Pagina 11 di pagine 29

L'incidenza dei costi fissi per settore ed in funzione dei consumi effettivi

In genere, i contratti di fornitura d'energia elettrica riportano una serie di oneri accessori di varia origine, che si vanno a sommare al costo netto dell'energia, questo è a tutti gli effetti l'effettivo costo unitario sostenuto dall'utente.

Il grafico di figura 12, evidenzia l'incidenza di questi costi per settore, in funzione del costo unitario netto, per il triennio 2004 ÷ 2006.

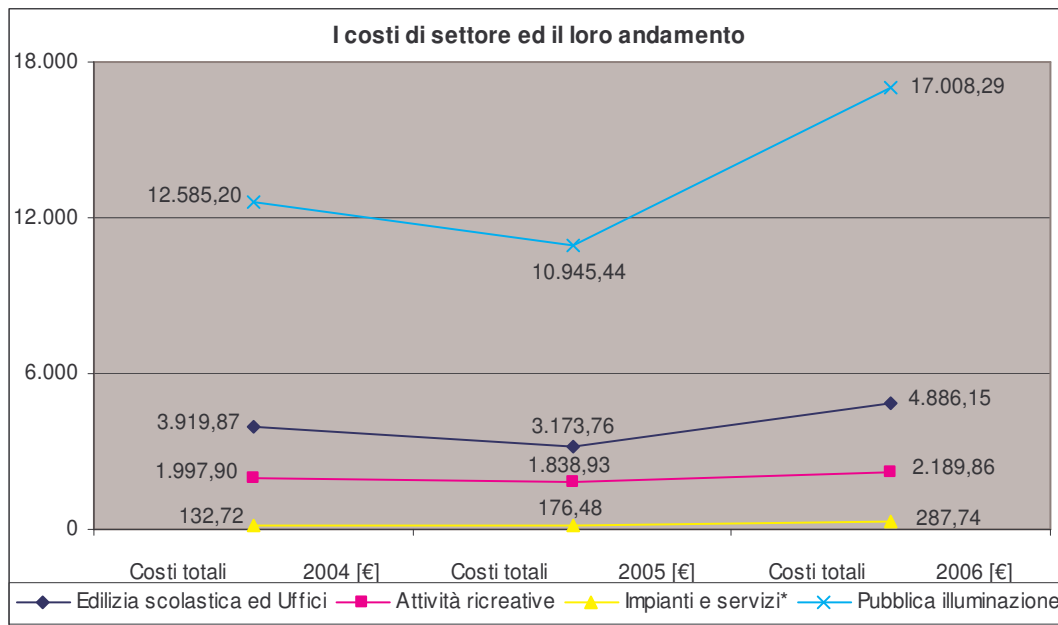


Figura12

Nome file Soluzioni operative_LDP_R3d.doc

Data 4 marzo 2007

Pagina 12 di pagine 29

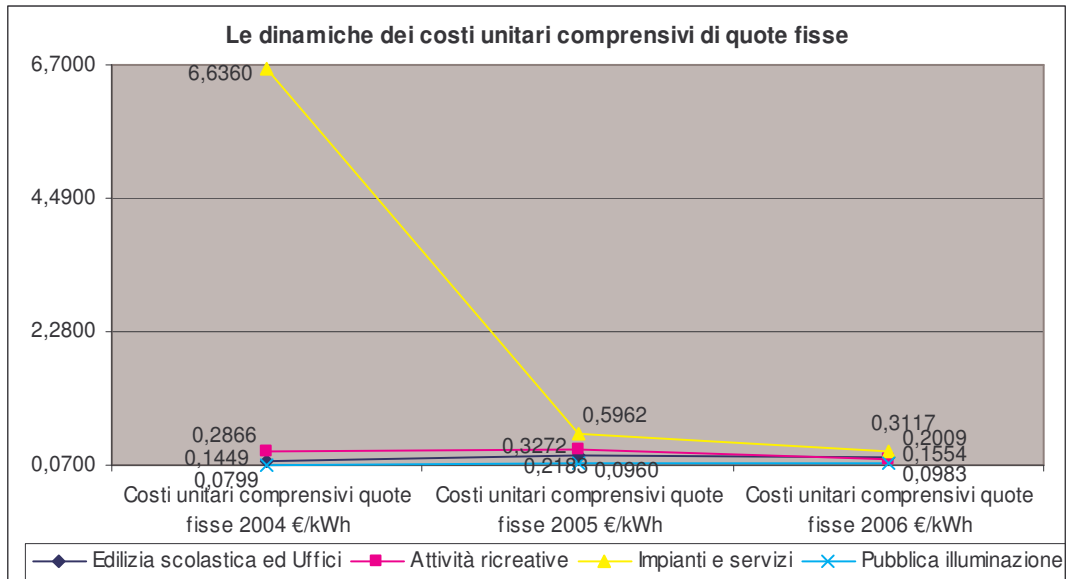


Figura 13A

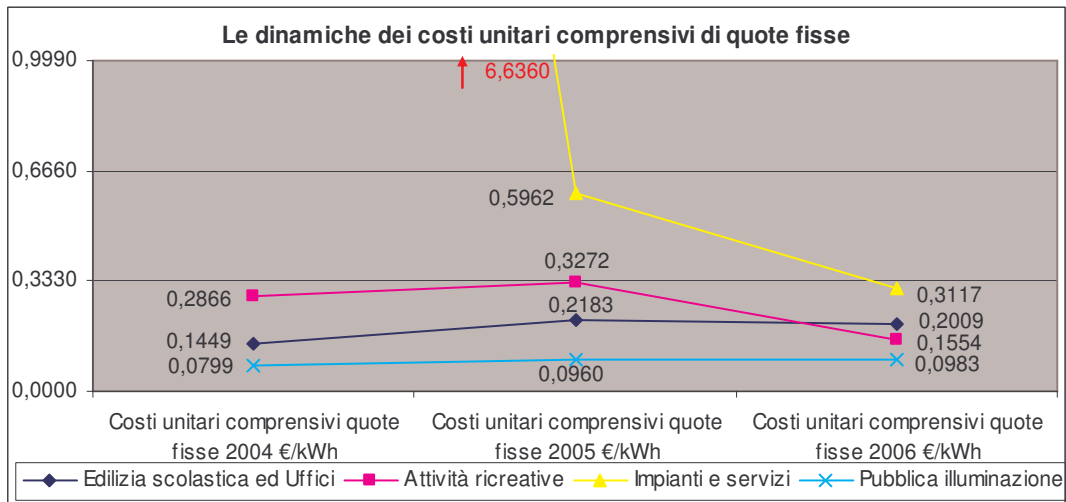


Figura 13b

Nome file Soluzioni operative_LDP_R3d.doc

Data 4 marzo 2007

Pagina 13 di pagine 29

Lo stato generale degli impianti di pubblica illuminazione

Riportiamo una rapida sintesi delle caratteristiche salienti degli impianti.

Apparecchiature	Numero	Età media	Tipologia apparecchiature	Condizione media di conservazione
Armature				
Di cui				
Lampade	403			
Di cui	386		Vapori di sodio A.P. da 70 W	
	17		Vapori di sodio A.P. da 100 W	

Tabella 3

Rispondenza alla normativa elettrica

Armature e lampade

Ad eccezione delle nuove unità, installate recentemente su alcune tratte, tutto il parco impianti elettrici, sia interni, che esterni, è affetto da valori del cos ϕ al di sotto dei minimi consentiti dalle norme e dalla convenienza economica.

Dalla lettura dei valori medi misurati, risulta evidente come gli impianti elettrici, in particolare quelli di pubblica illuminazione, presentano andamenti caratterizzati da un graduale e costante peggioramento dell'efficienza complessiva.

Per quanto attiene alla Pubblica Illuminazione è utile evidenziare, in questo contesto, l'applicazione della legge Regionale numero 12 del 3 Marzo 2005. Questa prevede per i Comuni le seguenti competenze:

Art. 3 c4. Individuano e monitorano costantemente i siti e le sorgenti di grande inquinamento luminoso sulle quali prevedere interventi di bonifica, d'intesa con gli osservatori astronomici e le associazioni di astrofili, disponendo immediatamente le priorità di intervento.

Art. 3 c5. Individuano, anche con la collaborazione dei soggetti gestori e dei Comandi di Polizia Municipale, gli apparecchi di illuminazione responsabili di abbagliamento, e come tali pericolosi per la viabilità stradale ed autostradale, disponendo immediati interventi per l'adeguamento alla presente legge.

Art. 3 c9. Dispongono e vigilano che gli impianti di illuminazione pubblica e privata esistenti alla data di entrata in vigore della presente legge, in caso di ricostruzione radicale di tutto l'impianto o sostituzione parziale dei corpi illuminanti, devono essere rispondenti alle disposizioni di cui all'art.

5. Gli impianti di illuminazione, particolarmente inquinanti od abbaglianti, tipo globi luminosi, fari, torri faro, ottiche aperte, insegne luminose, individuati dall'Ufficio Tecnico Comunale (UTC) o dalla Polizia Municipale (anche su segnalazione degli osservatori astronomici e delle locali associazioni di astrofili), se pubblici devono essere sostituiti con gradualità ed in relazione alle risorse finanziarie disponibili, comunque non oltre 5 anni dall'entrata in vigore della presente legge,..omissis..

Art. 3 c10. Vigilano e adottano i provvedimenti del caso affinché l'incremento annuale dei consumi di energia elettrica per illuminazione esterna notturna pubblica e privata nel

Nome file Soluzioni
operative_LDP_R3d.doc

Data 4 marzo 2007

Pagina 14 di pagine 29

L'indice dell'Efficienza luminosa effettiva viene definito come: La media ponderale delle efficienze luminose del parco lampade effettivamente installato. Questa media è funzione quindi, dell'efficienza di ogni tipo, potenza e numero di lampade effettivamente installato, in rapporto al totale delle lampade censite, nell'ambito del progetto (Maggio 2006);

Il censimento nazionale per i Comuni Capoluogo d'Italia, con i relativi risultati, è quello effettuato da Lega Ambiente nel 2006, nello studio "Facciamo Piena Luce", relativamente ai consumi censiti del 2004.

Posizione	Città	Efficienza Luminosa [lumen/W]	MWh/p.l.	Posizione	Città	Efficienza Luminosa [lumen/W]	MWh/p.l.
19	Salerno	88,07	0,624	40	Piacenza	74,45	0,746
20	Nuoro	87,97	0,732	41	Lecce	72,17	1,382
21	Cagliari	87,00	0,797	42	Massa	71,99	0,517
22	Lama dei Peligni	86,25	0,429	43	Proj105	70,69	0,738
23	Rovigo	85,24		44	Imperia	70,57	0,844
24	Siena	85,18	0,387	45	Teramo	70,42	
25	Trento	85,12	0,483	46	Pisa	69,93	0,702
Media nazionale						78,88	0,750

Tabella 4

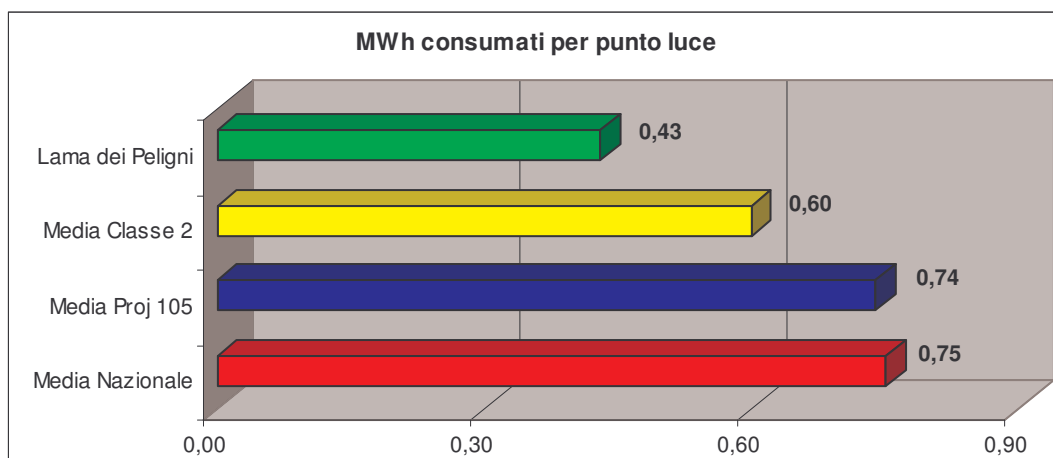


Figura 14

Nome file Soluzioni operative_LDP_R3d.doc

Data 4 marzo 2007

Pagina 16 di pagine 29

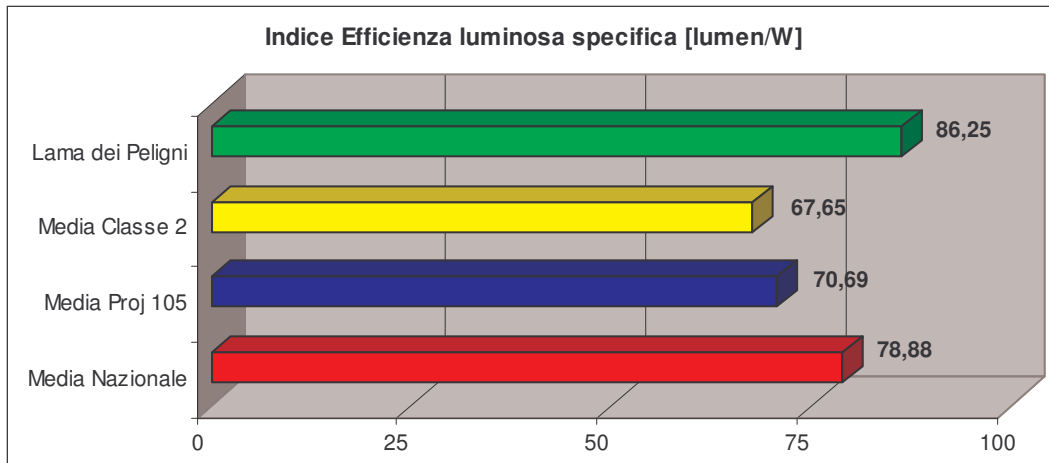


Figura 15

	Lama dei Peligni	Media Classe 2	Media Proj 105	Media Nazionale	Scostamento % su Media Classe 2	Scostamento % su Media Proj 105	Scostamento % su Media nazionale
<i>MWh consumati per punto luce</i>	0,43	0,60	0,74	0,75	-28,24%	-41,84%	-42,73%
<i>Indice Efficienza luminosa spec. [lumen/W]</i>	86,25	67,65	70,69	78,88	27,50%	22,00%	9,33%

Tabella 5

Il benchmarking della rete di Pubblica Illuminazione

Riportiamo ora in tabella 6, il raffronto diretto degli indici energetici calcolati per il Comune di Lama dei Peligni, con quelli calcolati per i comuni del Lazio, aventi la stessa "classe 2", ovvero un numero di abitanti compreso tra 1.000 e 2.000.

Viene inoltre riportata una media indicativa, ma provvisoria, sui dati relativi ad alcuni comuni già censiti ed aderenti al progetto 105.

Nome file Soluzioni operative_LDP_R3d.doc

Data 4 marzo 2007

Pagina 17 di pagine 29

	Lama dei Peligni	Media Comuni Classe 2 R. L.	Media Proj 105 Classe 2	Scostamento % Lama dei Peligni su Media Comuni	
				R. L.	Proj 105
Residenti	1.470	1.441	1.415	2,01%	3,91%
Densità x Km ²	47,4		90,0		-47,33%
Superficie urbana[ha]	400	82	324,7	387,80%	23,20%
Km di strade	16,00	56,0	57	-71,43%	-71,72%
Km di strade illuminate	13,00	14,9	17,42	-12,75%	-25,39%
Spese correnti* + Impegni [€]	27.133,19	21.165,44	24.082,82	28,20%	12,67%
Numero dei punti luce	403	414,00	428,00	-2,66%	-5,84%
Energia anno consumata [kWh/anno]	173.077,00	155.785,00	228.946,00	11,10%	-24,40%
Punti luce x Km di strada illuminata	31,00	27,79	31,73	11,57%	-2,31%
Punti luce x abitante	0,27	0,29	0,29	-4,58%	-7,03%
Energia x abitante [kWh/Anno/procapite]	117,74	108,11	157,09	8,91%	-25,05%
Energia x punto luce [kWh/Anno/ punto luce]	429,47	376,29	598,49	14,13%	-28,24%
Energia x km di strada illuminata [kWh/Anno/km]	13.313,62	10.455,37	17.406,53	27,34%	-23,51%
Spese correnti x km di strada illuminata* [€]	2.087,168	1.420,50	1.835,98	46,93%	13,68%
* Il valore riportato è relativo alle spese per energia elettrica e manutenzione					

Tabella 6

Dalla lettura e dal raffronto degli indici si possono evidenziare i seguenti aspetti caratteristici degli impianti di pubblica illuminazione del comune di Lama dei Peligni, evidenziamo i maggiori scostamenti di questi indici rispetto la media di riferimento dei comuni di pari classe aderenti a questo progetto:

- **Gli impianti:**
 - un quantitativo di strade illuminate minore, -25,39%;
 - un numero minore di punti luce (-5,84%), installati con una densità minore (-2,31%);
 - un numero minore di punti luce per abitante, -7,03%;
- **Costi di gestione:**
 - Costi leggermente più alti della media dei comuni di pari classe, ma complessivamente in linea con le altre realtà locali, anche perché i risultati esposti nelle tabelle precedenti sono frutto di nuovi e recenti investimenti.

Nome file Soluzioni
 operative_LDP_R3d.doc

Data 4 marzo 2007

Pagina 18 di pagine 29



3. Numero Utenza: 658191977;

- o. **Denominazione: Campo tennis;**
- p. Recapito: Via del Calvario, sn;
- q. Consumo medio: 1,05 kWh/giorno;
- r. Ultima lettura: 02/11/06;
 - 0,00 kWh/g misurati su 60 gg;
- s. Potenza impegnata: 6,0 kW;
- t. Costo sostenuto per il 2006: 239,95 €;
- u. Incidenza percentuale sul costo complessivo forniture 2006: 0,98%;

4. Numero Utenza: 610014097;

- v. **Denominazione: Ufficio collocamento;**
- w. Recapito: Via IV Novembre, 5;
- x. Consumo medio: 0,77 kWh/giorno;
- y. Ultima lettura: 02/11/06;
 - 0,19 kWh/g misurati su 120 gg;
- z. Potenza impegnata: 3,0 kW;
- aa. Costo sostenuto per il 2006: 175,93 €;
- bb. Incidenza percentuale sul costo complessivo forniture 2006: 0,72%;

provveduto ad avvicinare le medie stimate a quelle effettive annuali;

- ii. I valori dei consumi del triennio, non mostrano però l'effettivo andamento delle prestazioni degli impianti di pubblica illuminazione, che costituiscono come visto l'81,5% dei consumi totali e che quindi pesano molto, con i loro valori ben al di sopra delle medie, sul grado d'efficienza complessiva del sistema. **Confrontando le medie del Comune di Lama dei Peligni, con le medie risultanti dei comuni, di pari classe, aderenti a questo progetto, vedi tabella 6, si può notare come, in presenza di una rete più piccola rispettivamente del 25,39% e con un numero di punti luce inferiore, -5,84%, si riscontra un consumo per punto luce più piccolo del 28,24% e un consumo per chilometro di strada illuminata più piccolo del 23,51% i risultati sono in linea con le misure che indicano impianti fortemente rifasati e recentemente modificati.**

4. **I consumi per settore:** Riportiamo nei grafici di figura 11, il contributo dei consumi di ogni settore al totale dei consumi per il biennio 2005 ÷ 2006.
- a. Si può notare come aumentano i consumi in tutti i settori analizzati settori analizzati;
5. **I problemi relativi alla corretta gestione** ed imputazione dei costi da bollette: Gli impianti di pubblica illuminazione e dei servizi evidenziano come il problema esista e possa valere in tre anni, pur in presenza di una riduzione degli oneri fissi, complessivamente circa il 35% annuo in meno. Anche in questo caso sono evidenti le disfunzioni e le implicazioni di bilancio, sull'andamento dei costi complessivi, imputabili ai maxiconguagli.

Le Valutazioni

La lettura di questi di dati, ci porta ad alcune considerazioni:

1. La Pubblica Illuminazione è stabilmente **il consumo più grande (81,5% del totale) ed il costo elettrico più alto (69,8% del totale)** sostenuto dall'Amministrazione:
 - a. Sarà quindi necessario agire in via prioritaria in questo settore alla ricerca di maggiore efficienza energetica per ottenere una congrua e stabile riduzione dei costi;
2. I consumi effettivi nel biennio 2005÷2006, nel complesso tendono ad aumentare, nel dettaglio:
 - a. Aumento del 63,04% per i servizi;
 - b. Aumento del 55,39% per la pubblica illuminazione;
 - c. Aumento del 53,95% per l'edilizia scolastica e gli uffici comunali;
 - d. Aumento del 19,08% per le attività ricreative;
3. I costi relativi all'esercizio dei consumi energetici per settore sono nel complesso in aumento nel biennio 2005÷2006:
 - a. Aumento del 211,82% per i servizi;
 - b. Aumento del 150,76% per le attività ricreative;
 - c. Aumento del 67,31% per l'edilizia scolastica e gli uffici comunali;
 - d. Aumento del 51,83% per la pubblica illuminazione;
4. I costi unitari energetici, evidenziati nelle tabelle 1 ed 1A, sono in linea con le condizioni standard operate dai distributori elettrici e non risentono della liberalizzazione del mercato elettrico:
 - a. Si ritiene pertanto opportuno che l'Amministrazione attivi quanto prima, le procedure per accedere sul mercato libero dell'energia;
5. L'incidenza degli oneri accessori, sul costo netto dell'energia, pur rientrando nelle condizioni contrattuali standard, è elevatissima, pertanto:
 - a. Risulta strategico ridurre al minimo indispensabile il numero di utenze – contatori ed operando in tempi successivi per altre riduzioni, dopo una valutazione puntuale delle singole consegne;
 - b. Per incidere in modo corretto su tutte le utenze e su tutti i settori si dovrà:

- i. Richiedere al distributore un'azione generalizzata d'ottimizzazione degli impegni di potenza, adeguandola alle effettive condizioni operative degli impianti;
 - ii. Evitare di connettere impianti temporanei su utenze esistenti, poiché il ricalcolo delle potenze impegnate ha effetti indelebili e costosissimi per l'Amministrazione;
 - c. Per generare certezze nei costi di gestione ed evitare di pagare il non dovuto, o di sostenere costi elevati e concentrati, vedi l'esempio riportato nelle note d'apertura e relativo alla pubblica illuminazione, si dovrà:
 - i. Incentivare il controllo sistematico delle bollette al fine di ridurre le incertezze e la presenza di "maxi conguagli". E' infatti risultato che quasi in modo sistematico le letture avvengono con intervalli di tempo che vanno da un minimo di 330 giorni fino ad un massimo di 1.000 giorni;
 - ii. In ogni caso si dovrà richiedere al distributore, per quanto possibile, l'installazione di nuovi contatori a telelettura diretta;
 - iii. Nei casi in cui l'installazione di nuovi contatori si renda di fatto, impossibile, si dovranno effettuare delle "letture" mensili, con il personale dell'Amministrazione, queste letture potranno essere "legalmente" inoltrate via fax al distributore, costituendo un risposta alternativa alla mancanza di letture;
6. Azioni che si rendono urgenti:
 - a. Verifiche delle condizioni di lavoro degli impianti di cui alle tabella 2, che presentano valori decrescenti di $\cos\phi$;



Le scelte strategiche

Azione 1

Passaggio al mercato libero dell'energia: Questa attività da sola garantirebbe una riduzione dei costi complessivi d'esercizio di circa il 10% e pari ad un risparmio complessivo di circa 2.437,20 €/A;

Azione 2

1. **“Cessazione” di quattro contatori a consumo ridotto, relativamente alle utenze:**
 - i. **610011659; Denominazione: Proloco;** Questa attività da sola garantirebbe una riduzione dei costi complessivi d'esercizio dello 0,35% e pari ad un risparmio complessivo annuo di circa 86,29 €;
 - ii. **681025634; Denominazione: Locali F. Rossi;** Questa attività da sola garantirebbe una riduzione dei costi complessivi d'esercizio dello 0,40% e pari ad un risparmio complessivo annuo di circa 97,16 €;
 - iii. **658191977; Denominazione: Campo tennis;** Questa attività da sola garantirebbe una riduzione dei costi complessivi d'esercizio dello 0,98% e pari ad un risparmio complessivo annuo di circa 239,95 €;
 - iv. **610014097; Denominazione: Ufficio collocamento;** Questa attività da sola garantirebbe una riduzione dei costi complessivi d'esercizio dello 0,72% e pari ad un risparmio complessivo annuo di circa 175,93 €;

La riduzione dei costi ottenibile mediante l'Azione 2 garantirebbe una riduzione dei costi complessivi d'esercizio di circa il 2,46% e pari ad un risparmio complessivo di circa 599,33 €/A;

Azione 3

1. Aumento dell'efficienza complessiva della rete di Pubblica Illuminazione, mediante:

a. Installazione di regolatori "stand alone", di flusso luminoso per :

- i. **Numero 386** lampade ai vapori di sodio ad alta pressione da 70 W;
- ii. **Numero 17** lampade ai vapori di sodio ad alta pressione da 100W;

in accordo con la norma UNI 10439, che prevede la possibilità di ridurre il flusso luminoso nelle ore di minor traffico, garantendo:

- iii. Una riduzione dei carichi elettrici del 40 %;
- iv. Un valore del fattore di potenza $\cos \varphi$ stabile e superiore a 0,95;
- v. Un incremento della vita media delle lampade del 70%;
- vi. Un drastico miglioramento delle prestazioni complessive (vedi cadute di tensione a fine linea) e della qualità dell'illuminazione che riduce alla metà la riduzione del flusso luminoso delle lampade;
- vii. Una consistente riduzione delle spese manutentive per sostituzione lampade, dovuto ad una vita media delle lampade mediamente doppia rispetto a quelle attualmente installate;

Riportiamo nelle tabelle 7 e 8, il calcolo normalizzato del risparmio d'energia per l'alimentazione delle lampade ai vapori di sodio mediante installazione di regolatori di flusso luminoso, secondo quanto definito dall'AEEG (Autorità dell'Energia Elettrica e del Gas).

Calcolo per 386 lampade ai vapori di sodio ad alta pressione da 70 W.

<i>RL</i>	<i>MH</i>	<i>tep/lamp/anno</i>
<i>Variatori di flusso "stand alone"</i>		386
<i>Risparmio d'energia in TEP</i>	<i>TEP</i>	3,923304
<i>Risparmio d'energia elettrica equivalente in kWh</i>	<i>kWh</i>	17.833
<i>Costo medio 2006 per PILL</i>	<i>€/kWh</i>	0,0776
<i>Risparmio economico annuo</i>	<i>€/Anno</i>	1.384,69
<i>Costo totale delle apparecchiature di comando e controllo</i>	<i>€/cad</i>	85,00
<i>Armature previste</i>	<i>n°</i>	386
<i>Costi d'investimento al netto degli oneri finanziari</i>	<i>€/cad</i>	32.810,00
<i>Costi evitati:</i>		
<i>Risparmio economico per riduzione consumi su costi 2006</i>	<i>€/Anno</i>	1.384,69
<i>Quotaparte costo Annuale per mancata manutenzione lampade (si considera la mancata sostituzione per i primi 3 anni)</i>	<i>€/Anno</i>	1.311,50
<i>Costo Annuale per mancata manutenzione accessori secondo metodo costo orario totale C.I.E</i>	<i>€/Anno</i>	4.378,18
<i>Sommano per costi evitati</i>		7.074,37
<i>Tempo di payback semplice</i>	<i>Anni</i>	4,637867125

Tabella 7

Nome file Soluzioni
operative_LDP_R3d.doc

Data 4 marzo 2007

Pagina 27 di pagine 29

Calcolo per numero 17 lampade ai vapori di sodio ad alta pressione da 100 W

<i>RL</i>	<i>MH</i>	<i>tep/lamp/anno</i>
<i>Variatori di flusso "stand alone"</i>		17
<i>Risparmio d'energia in TEP</i>	<i>TEP</i>	0,24684
<i>Risparmio d'energia elettrica equivalente in kWh</i>	<i>kWh</i>	1.122
<i>Costo medio 2006 per PILL</i>	<i>€/kWh</i>	0,0776
<i>Risparmio economico annuo</i>	<i>€/Anno</i>	87,12
<i>Costo totale delle apparecchiature di comando e controllo</i>	<i>€/cad</i>	85,00
<i>Armature previste</i>	<i>n°</i>	17
<i>Costi d'investimento al netto degli oneri finanziari</i>	<i>€/cad</i>	1.445,00
<i>Costi evitati:</i>		
<i>Risparmio economico per riduzione consumi su costi 2006</i>	<i>€/Anno</i>	87,12
<i>Quotaparte costo Annuale per mancata manutenzione lampade (si considera la mancata sostituzione per i primi 3 anni)</i>	<i>€/Anno</i>	57,76
<i>Costo Annuale per mancata manutenzione accessori secondo metodo costo orario totale C.I.E</i>	<i>€/Anno</i>	192,82
<i>Sommano per costi evitati</i>		337,70
<i>Tempo di payback semplice</i>	<i>Anni</i>	4,278926432
		Tabella 8

Nome file Soluzioni
operative_LDP_R3d.doc

Data 4 marzo 2007

Pagina 28 di pagine 29

Comune di Lama dei Peligni

Piazza Umberto I, 32

Tel. 087291221 E-mail: comune.lamadeipeligni@pec.it



Strutture di supporto:

Provincia di Chieti – Settore ambiente e energia

Piazza Monsignor Venturi 4 – 66100 CHIETI

Tel. 0871 4084220 E-mail: giancarlo.moca@pec.provincia.chieti.it

ALESA srl

Via Nicolini 4 – 66100 CHIETI

Tel. 0871 41421 E –mail: info@alesachieti.it